Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 luglio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4245 nuova serie Fondazione: 1881

DOLOROSO E TRAGICO BILANCIO DI NUOVI INCIDENTI ORGANIZZATI DAI COMUNISTI

CINQUE MORTI NELLE VIE DI REGGIO EMILIA IN DURI SCONTRI FRA AGENTI E DIMOSTRANTI

La polizia ha sparato per non lasciarsi sopraffare dalla folla incalzante - Tutte le vittime appartengono a gruppi fatti affluire dalla C.d.L. dai paesi della provincia - Numerosi i feriti, tra i quali alcuni gravissimi, anche tra le forze dell'ordine - Atmosfera da stato d'assedio dopo la cruenta manifestazione

I SINDACATI DEMOCRATICI CONTRO LO SCIOPERO GENERALE DELLA CGIL

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, 7

Cinque morti ed un numero imprecisato di feriti (si parla da venti a quaranta, ma nulla si sa di preciso) costituiscono il sanguinoso e tragico bilancio della più drammatica giornata trascorsa a Reggio Emilia dalla fine della guerra ad oggi. Una luttuosa vicenda che, purtroppo, poteva essere prevista dopo gli scontri di lunedì scorso, quando vennero ferite ben 33 persone fra agenti e dimostranti.

Mentre trasmettiamo la città presenta un aspetto fosco, preoccupante, il tipico aspetto della città in stato d'assedio. La popolazione si è rinchiusa nelle case; le vie sono percorse solo dai pattuglioni di Polizia (pare che altri contingenti di forza pubblica siano in arrivo dalle città vicine, specie da Bologna, anche se ora tutta la «rossa» Emilia si può considerare in stato d'allarme); in molte strade si notano ancora i segni distruttori degli scontri pomeridiani: lampioni rotti, cumuli di sassi, mattoni sparsi sull'asfalto, barricate improvvisate.

Ma andiamo con ordine, anche se, si ripete, le informazioni che riportiamo sono frutto soltanto di indagini personali, senza il conforto quindi della conferma ufficiale.

E per prima cosa riportiamo i nomi dei cinque morti: Lauro Ferioli, di 21 anni, da Rubierino S. Bartolomeo; Marino Serri, di 40 anni, da Rondinara di Viano; Ovidio Franchi, di 19, da Villa Gavassa; Emilio Reverberi, di 39, e Afro Tondelli, di 20, da Rondinara di Viano.

Come si noterà si tratta di uomini provenienti tutti dalla provincia: difatti il grosso dei dimostranti è stato costituito per l'appunto da masse di persone convenute in città dai paesi vicini con tutti i mezzi.

Le prime avvisaglie di quello che è poi successo si sono avute nella tarda mattinata. Già stamattina, all'annuncio dello sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro, molti — anche e specialmente negli ambienti sindacali — si erano resi conto che si stava andando incontro a qualcosa di eccessivo, forse di irreparabile. Per le 17, inoltre, era stato indetto un pubblico comizio.

Consci del pericolo profilantesi per l'impossibilità probabile, da parte degli stessi sindacati di sinistra, di non poter contenere ad un certo punto le reazioni della folla che si sarebbe riversata in città, i dirigenti dell'Unione sindacale e quelli della CISL facevano [illegible]

Verso le 16, varie e folte colonne di uomini provenienti dalle campagne e dai paesi circonvicini si riversavano per le vie cittadine, indirizzandosi particolarmente verso piazza della Libertà e piazza Cavour. Gli agenti intervenivano prontamente per disperdere la folla, che procedeva con evidenti segni provocatori, e lanciavano moltissimi candelotti lacrimogeni, tanto da invadere tutta la piazza della Libertà di gas [illegible] *Nonostante il nutrito lancio di candelotti lacrimogeni i dimostranti tentavano di proseguire nella loro marcia, rifornendosi nel frattempo di pietrame, sassi e tegole.*

A questo punto si può dire che la situazione sia precipitata senza rimedio. Difatti, allo ingresso delle strade che sboccavano in piazza della Libertà sostavano le camionette della forza pubblica: precisamente in viale Nobili, presso il teatro Municipale, di fronte alla scalinata dei giardini pubblici, c'erano due autocarri che avevano trasportato gli agenti. Vedendo gli autisti isolati nella cabina degli automezzi, i dimostranti si dirigevano a quella volta con inequivocabili intenzioni. Gli autisti scendevano rapidamente e correvano a chiedere l'aiuto dei colleghi.

Gruppi di agenti tornano prontamente sul posto ma sono costretti a rinserrarsi nella stretta via Battaglione Toscano. I manifestanti serrano dappresso il gruppo di agenti mentre nuovi dimostranti affluiscono dalle vicine strade. Sono circa le 17. I tutori dello ordine sono serrati contro il muro di un edificio. Non hanno scampo. Contro di loro piovono sassi e mattoni. Gli agenti ricorrono ai gas lacrimogeni, ma non basta. Pare che i dimostranti facciano uso anche di rudimentali bombe-carta.

Per quel po' che si è potuto apprendere, arriva il momento in cui gli agenti debbono difendersi disperatamente per non essere sopraffatti dalla marea urlante. E' allora che crepitano le prime detonazioni, e in questo scorcio, a quanto si è potuto apprendere, si sono avuti i primi tre morti fra i dimostranti, mentre un ufficiale e quattro agenti sono rimasti feriti.

Nello stesso periodo di tempo in cui si verificava l'incidente descritto, analogo scontro avveniva all'ingresso di via Rocco, sull'altro lato di piazza della Libertà. Qui i dimostranti avevano eretto due barricate di fortuna usando materiale sottratto da un vicino cantiere di costruzione: standò appostati dietro tali ripari bersagliavano gli agenti con pietre e con i soliti rudimentali ordigni esplosivi. Un camion e tre camionette cariche di agenti tentava allora di abbattere le barricate, ma dall'altra parte si rispondeva con un più nutrito lancio di oggetti contundenti e di bombe-carta. Nello scontro i dimostranti hanno avuto il quarto morto ed alcuni feriti.

Gli scontri proseguivano così fino alle 17,45 circa. A questo punto cominciavano a circolare per la città macchine inviate dalla Camera del lavoro, la quale tentava in qualche modo di fermare quel moto rovinoso provocato dalla proclamazione dello sciopero generale da lei stessa indetto. Dalle macchine gli altoparlanti avvertivano: «Esaminata la situazione la Camera del lavoro ha deciso di sospendere la manifestazione. I lavoratori sono invitati a ritornare a casa». Ma ormai lo stato d'animo generale era evidentemente troppo teso.

Comunque, col sopraggiungere delle ombre della sera la situazione si è andata gradatamente calmando, anche se resta nella città quella cupa atmosfera da stato d'assedio.

All'ultima ora apprendiamo che solo pochi minuti fa la Prefettura ha fatto alcune precisazioni ufficiali. Secondo la ricostruzione degli avvenimenti fatta in ambienti responsabili — e che non coincide in tutti i particolari con le notizie da noi raccolte ma non controllate e più su riferite — sin dalle prime ore del pomeriggio sono cominciati ad affluire in città dai comuni vicini dimostranti sollecitati dalla Camera del lavoro, che aveva preparato e organizzato la manifestazione. Essi si sono andati concentrando in piazza Cavour, dove si sono assembrate circa duemila persone. Ad un certo momento alcuni gruppi di dimostranti hanno cercato di dirigersi verso la sede del MSI, ma l'intervento della forza pubblica li ha fatti disperdere.

Alle 16.20 due camionette della polizia sono state assalite da un gruppo di circa trecento dimostranti, armati di bastoni e martelli. In aiuto ai due mezzi della P. S. sono giunte altre quattro camionette, che sono state però fatte oggetto di un fitto lancio di pietre da parte dei dimostranti, sia dalle finestre delle case circostanti. Sul luogo sopraggiungevano inoltre quattrocento attivisti, tutti a bordo di motociclette, che recavano cartelli con scritte contro il Governo.

Il lancio di pietre contro i mezzi della polizia è via via aumentato fino a che gli agenti hanno dovuto fare ricorso all'uso di idranti e al lancio di bombe lacrimogene. Ma l'uso di tali mezzi non è valso a far cessare la sassaiola che cadeva dai tetti delle case, dai quali sono anche partiti i primi colpi di arma da fuoco. Due mezzi della polizia sono stati messi fuori uso e alcuni reparti sono stati bloccati all'angolo del palazzo delle poste da un folto gruppo di dimostranti che hanno sparato contro le forze di polizia alcuni colpi di armi da fuoco. A questo punto la polizia ha sparato in aria alcuni colpi di mitra, nell'intento di far sì che i dimostranti si disperdessero.

Nel frattempo, in rinforzo degli agenti di P. S. bloccati sono intervenuti reparti di carabinieri. Contro di essi sono state lanciate dai tetti bottiglie incendiarie e sparati colpi d'arma da fuoco, ai quali i carabinieri hanno risposto sparando in aria.

Le forze di polizia e i carabinieri riuscivano successivamente ad eliminare una barricata, costruita con travi e sbarre di ferro. Nell'azione della polizia sono rimasti feriti un ufficiale di P. S., quattro guardie e due carabinieri, oltre a otto guardie e tre carabinieri che sono stati medicati per lesioni varie. In gravi condizioni si trova il tenente Menicuzzi, comandante il 20.o reparto mobile di P. S. di stanza a Parma, il quale presenta una vasta ferita all'addome.

Il bilancio dei feriti, secondo quanto si apprende in questo momento, sarebbe di 15 civili, dei quali 6 piuttosto gravi, e 18 fra i tutori dell'ordine (compreso fra questi ultimi il tenente di polizia).

Giorgio Martinelli

La situazione

Il Presidente on. Tambroni ha riaffermato alla Camera che il Governo difenderà contro ogni estremismo di destra o di sinistra la libertà e la democrazia. Nello stesso tempo ha ri- [illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)
Reggio Emilia: ecco la Piazza della Libertà sconvolta dai violentissimi scontri avvenuti tra la polizia e i dimostranti

(Telefoto al «Piccolo»)
Reggio Emilia: una delle cinque vittime dei tragici disordini

UN'ALTRA GIORNATA TEMPESTOSA HA TURBATO LA VITA PARLAMENTARE

Spataro documenta le aggressioni degli «agit-prop» alle forze di Polizia

Al Senato il Presidente Merzagora è riuscito a reprimere i tentativi di nuove violenze da parte delle sinistre, ma alla Camera la virulenza dei comunisti è esplosa senza freni

Roma, 7

Brutta, bruttissima giornata per il Parlamento nazionale: Senato e Camera si sono «passati la voce» e nell'una e nell'altra Assemblea abbiamo assistito a scene avvilenti e degradanti, abbiamo udito espressioni di minaccia e di offesa, abbiamo raccolto invettive che nemmeno ad un ammalato di «coprolalia» sarebbero concesse, abbiamo visto gesti da trivio, assalti a pugni tesi, agguati, tentativi di aggiramento: esattamente quello che in Parlamento non dovrebbe albergare e che invece sembra divenuto il cibo prediletto del quale si nutre e sul quale cresce la nostra Repubblica parlamentare. «Se nella repubblica delle piante ci fosse il suffragio universale, le ortiche esilierebbero le rose e i gigli». E un giudizio assai severo e pessimistico; ma perchè tornava insistentemente a ronzare nel cervello oggi, di fronte a quello che dalle tribune stampa delle due Assemblee andavamo vedendo?

Troverete in altra parte del giornale la descrizione di quanto è avvenuto a Palazzo Madama; i «padri coscritti» non sono andati esenti da intemperanze; ma il loro atteggiamento appare addirittura liliale se lo si confronta con quanto è avvenuto a Montecitorio, attraverso una sapiente e studiata montatura che avrebbe fatto invidia a qualsiasi regista. Ed è appunto la giornata della Camera che qui vogliamo raccontare.

La tensione si è sviluppata di buon'ora, contemporaneamente all'ingresso nel Transatlantico di alcuni deputati socialcomunisti «reduci» dagli incidenti avvenuti ieri a Porta San Paolo. Audisio ostentava sulla testa un cerotto grande come una mano; Pina Del Re aveva il braccio destro fasciato; Laura Diaz teneva bene in mostra il ginocchio destro fasciato; Borghese aveva il braccio al collo per sospetta frattura della spalla destra. Queste apparizioni hanno contribuito a creare un'atmosfera di nervosismo e di eccitamento, dalla quale sono sorti numerosi e frequenti battibecchi fra democristiani e comunisti.

La tensione si è accresciuta quando, verso mezzogiorno, contemporaneamente all'annuncio che il Ministro degli Interni si sarebbe presentato in aula nel pomeriggio per riferire sui fatti di ieri a Roma, si sono visti nugoli di agenti e di carabinieri, a piedi, a cavallo e su «jeeps», circondare letteralmente il palazzo di Montecitorio.

Nelle prime ore del pomeriggio, il Presidente Leone ha convocato nel suo studio prima Nenni e poi i questori della Camera, ai quali ha rivolto la viva preghiera di adoperarsi ad evitare il ripetersi di incidenti in aula; tutti davano le più ampie assicurazioni, ma il risultato finale, come vedremo, era ben diverso.

La seduta si apriva con un doveroso omaggio alla memoria di quel galantuomo che è stato l'on. Alberto Simonini. Mentre oratori di ogni parte politica ricordavano con meste parole lo scomparso, nel Transatlantico Togliatti intratteneva a lungo colloquio Amendola, Ingrao e Alicata; poco dopo arrivava trafelato Pajetta che annunciava: «C'è un morto a Reggio Emilia; è stato ucciso dalla polizia». Il comunista Montanari telefonava allora a Reggio ed aveva conferma del decesso; subito stilava un'interrogazione urgente per il Ministro degli Interni.

Si apriva, intanto la seduta e Spataro cominciava a rispondere alle interrogazioni; aveva appena iniziato a parlare, che Amendola entrava nell'aula e, rivolto ai suoi compagni, esclamava: «I morti sono tre». Pian piano, quindi, si entrava in una tensione di dramma, che è durata poi per tutta la lunga seduta; ma va detto che — incidenti a parte — la seduta si è conclusa in un clima più disteso dopo le brevi ma fermissime dichiarazioni del Presidente del Consiglio che riferiamo a parte Il responsabile appello del Presidente del Consiglio è stato salutato da un lungo, compatto applauso dei deputati democristiani e di altri settori del centro e della destra.

Nelle quattro ore di seduta dedicata ai fatti di Roma ed all'attentato alla casa di Boldrini, c'erano stati parecchi tentativi di pugilato, molte invettive e un'atmosfera costantemente drammatica, alla quale — ci spiace dirlo — la malferma direzione del Presidente Leone ha offerto più di un alimento. Ma la massiccia presenza dei deputati democristiani unita ad una certa stanchezza nei settori di estrema sinistra, e più ancora l'energica opera dei commessi (cui Leone ha reso un doveroso omaggio) sono stati determinanti nell'evitare che la rissa degenerasse pericolosamente. Più e più volte i commessi hanno dovuto schierarsi in triplice cordone nell'emiciclo per impedire lo scontro; una volta mentre stava parlando l'on. Bartesaghi, Leone ha addirittura suonato la sirena dando il segnale di sgombero della tribuna; ma la seduta non è stata sospesa.

SPATARO ha parlato dapprima del principio d'incendio nella casa di Ravenna dell'on. Boldrini, che quando è entrato in aula è stato accolto con un grande applauso dai comunisti; e anche Borghese ed Audisio hanno ricevuto gli applausi dei comunisti e dei socialisti al loro ingresso in aula.

Spataro — al cui fianco erano il Presidente del Consiglio Tambroni, i Ministri Angelini, Rumor, Colombo, Zaccagnini, Andreotti, Togni — ha dato i particolari minuziosi del principio di incendio, ed ha concluso sbrigativamente, confermando di aver rinnovato questa mattina le istruzioni perchè le indagini per l'identificazione dei responsabili siano pronte e rigorose. Dopo il discorso del Ministro, hanno replicato i presentatori delle interrogazioni. Primo il comunista MONTANARI, secondo il quale la risposta di Spataro è insoddisfacente, perchè non rappresenta altro che un rapporto «da comandante dei pompieri»: quindi, con uno sforzo sovrumano di retorica, ha concluso dicendo che la risposta del Ministro «va respinta sdegnosamente in nome degli ideali antifascisti».

Appena Montanari ha finito di parlare, l'on. AMENDOLA si è accostato al microfono ed ha proposto che, in segno di solidarietà con le vittime di Reggio Emilia e di protesta contro la polizia, la seduta venisse sospesa. Alla proposta si è associato il socialista CURTI, mentre il democristiano MIGLIORI, con accenti sereni, ha espresso profonda tristezza e solidarietà cristiana per le vittime, ma ha detto di ritenere che la sospensione fosse ingiustificata: molto più in questo momento, in cui la Camera così al completo tiene una seduta particolarmente solenne.

PAJETTA non ha mancato di riecheggiare il suo grido: «Avete le mani sporche di sangue» ha detto rivolto a Tambroni e Spataro. Ma la proposta Amendola, con una rapida votazione per alzata di mano, è stata respinta. Da una parte si sono trovati comunisti, socialisti e due repubblicani; dall'altra, democristiani monarchici e missini; si sono astenuti liberali e socialdemocratici e l'on. Pacciardi.

Il socialista BORGHESE — a cui si è diretto un nuovo lungo applauso dei socialisti e dei comunisti — ha detto che la colpa di quanto accade in questi giorni è soltanto del Governo, che sta portando l'Italia verso il baratro nel quale precipitò 40 anni fa. Poi, il deputato socialista si è rivolto a Spataro ed a Tambroni: al primo ha detto che non crede più nella sua fede democratica, al secondo ha detto che «è tornato agli antichi amori con i fascisti». «Se io avessi scritto l'abiura che lei scrisse durante il fascismo, avrei preferito suicidarmi», ha concluso il deputato socialista.

Anche MARTONI si è dichiarato insoddisfatto della risposta del Ministro, che ha trascurato la sostanza politica dell'episodio, che rivela un sintomo preoccupante di un nuovo clima. Si è augurato che la DC comprenda questa situazione e sostituisca presto il Governo. Analoga insoddisfazione per la risposta del Ministro ha espresso l'on. MACRELLI (PRI), che ha rimproverato a Spataro di non avere deplorato il grave attentato di Ravenna. Egli ha concluso facendo suo il grido di «Viva il Parlamento» che si levò coraggiosamente dalla bocca dell'on. Modigliani, in risposta alla definizione di «aula sorda e grigia» data dai fascisti al Parlamento.

Al grido di Macrelli si sono associati i deputati comunisti, socialisti, alcuni socialdemocratici, levatisi in piedi. Appena questa manifestazione si è conclusa, l'on. CAIZZA (DC) ha gridato a gran voce «Viva il Parlamento!»; tutti i deputati democristiani, liberali, monarchici, missini si sono alzati a loro volta in piedi. Ma mentre Caizza, dal centro, in piedi, incitava i suoi colleghi di gruppo, il missino LECCISI, all'estrema destra, faceva un gesto osceno. Le urla sono divenute subito assordanti e mentre una sessantina di commessi si schierava nell'emiciclo per trattenere le opposte fazioni, una ventina di deputati di sinistra, guidati da Cianca e Spallone, sono usciti dall'aula per poter entrare dalla porta più vicina ai banchi missini. Ma Leone ha fatto sprangare tutte le porte e il gruppo è rientrato, accolto da urla ironiche della destra.

LEONE — raccolte le testimonianze dei questori — deplora il gesto di Leccisi, ma sostiene di non poterlo espellere mancando la prova del collegamento tra le grida inneggianti il Parlamento e il suo gesto.

ALICATA (rosso in volto): «Deve uscire fuori dall'aula».

(Continua in II pagina)

FERME ASSICURAZIONI DI TAMBRONI A MONTECITORIO

Dichiaro che il Governo farà interamente il proprio dovere

«E' in corso un'azione preordinata e coordinata anche sul piano internazionale» - Invito a desistere da iniziative contro la legge

Roma, 7

Ecco il testo della dichiarazione fatta in aula a Montecitorio dal Presidente del Consiglio on. Tambroni:

«Ho chiesto la parola per alcune brevi dichiarazioni aggiuntive a quelle più ampie fatte dal collega on. Spataro. Dopo i fatti di Genova, che per responsabilità del Governo e delle autorità locali non portarono alle gravi conseguenze temute, la situazione non è ancora normalizzata. L'episodio di ieri a Roma, con le modalità riferite e documentate dal Ministro degli Interni, gli scioperi politici in atto, le disposizioni date alla periferia dal PCI che noi conosciamo, i precedenti di Livorno e di Palermo sono la valida conferma che è in corso un'azione preordinata e coordinata anche sul piano internazionale, diretta a fini ben prestabiliti. Le dolorose notizie giunte da Reggio Emilia — e dell'accaduto, appena in grado, potrà riferire il Ministro degli Interni — aggravano la mia affermazione.

«Il Governo esprime il suo profondo rammarico per le vittime di oggi e lo fa con sincera commozione, con la stessa commozione con la quale all'inizio della seduta ho commemorato l'on. Simonini. Al Governo non servono i morti e non possono servire ai regimi di libertà: se la Polizia, in particolari situazioni fosse rispettata nell'esercizio delle sue funzioni, non accadrebbero mai fatti così spiacevoli.

«Rivolgo nell'interesse di tutti, nell'interesse del Paese e del popolo italiano, che nella grande maggioranza vuol vivere e lavorare in pace e depreca certi sistemi di lotta politica, un invito a desistere dalle azioni violente, dalle iniziative illegali, dagli incitamenti accesi proprio dalla stampa di sinistra e anche di destra, da ogni atteggiamento contrario alle leggi e alle disposizioni delle autorità legittime.

«Ritengo che il mio invito debba essere accolto. Nella deprecata ipotesi che non lo fosse, dichiaro alla Camera — perchè qui, gruppi parlamentari e Governo debbono assumere tutte le responsabilità — che il Governo farà interamente il proprio dovere e difenderà lo Stato, le sue libere istituzioni e la sicurezza dei cittadini».

LA FERMA DECISIONE DEI SINDACATI DEMOCRATICI CONTRO LO SCIOPERO GENERALE

INVITO AI LAVORATORI A NON PRESTARSI ALLA MANOVRA

Denunciato l'asservimento della CGIL alla politica del partito comunista
La Confederazione rossa ha deciso di bloccare per due mezze ore anche i treni

Roma, 7

La segreteria della CGIL ha proclamato lo sciopero generale in tutta Italia per domani 8 luglio dalle ore 14 alle 24. [illegible]

[illegible] ...socialcomunista: 1) il personale degli impianti fissi (officine, uffici, linee e impianti elettrici ecc.) si asterrà dal lavoro per mezza giornata, con inizio dal secondo turno; 2) il personale di stazione sospenderà il lavoro per mezz'ora due volte nella giornata, e precisamente dalle ore 16 alle ore 16.30 e dalle 22 alle 22.30; 3) il personale di macchina viaggiante, fermerà i treni nella prima stazione che troveranno in tale orario, anche se non di fermata prescritta, per riprendere la corsa al termine dei due periodi suindicati; [illegible]

[illegible] ...svolto senza incidenti e senza provocare disagio apprezzabile alla popolazione. Ad eccezione della seconda fase di sospensione del lavoro dei tranvieri, attuata dalle 17 alle 19, per la agitazione promossa dalla categoria per motivi economici, tutti gli altri servizi pubblici hanno funzionato regolarmente.

Nelle aziende industriali di Roma si sono registrate astensioni con percentuali variabili. [illegible]

Speculazione politica sui campioni d'Inzeo

Roma, 7

I deputati Pirastu, Laura Diaz, Ingrao, [illegible]

Gravi le condizioni del commesso ferito

Roma, 7

Alberto Loffredi, il commesso della Camera dei Deputati che durante gli incidenti di ieri a Montecitorio [illegible] ...non esclude la possibilità di lesioni interne.

Due ordigni rinvenuti nelle strade di Roma

Roma, 7

In via Giulia è stato rinvenuto questo pomeriggio un ordigno esplosivo. L'ordigno è di [illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)
Una drammatica testimonianza degli incidenti di mercoledì a Roma: un carabiniere, ferito a una gamba durante uno scontro con i dimostranti viene assistito dai sanitari della CRI

OGGI SI RIUNISCE A ROMA LA DIREZIONE COMUNISTA

Togliatti non sarebbe d'accordo con gli estremisti del suo partito

Gli esponenti sindacali del PSI avvertono i pericoli insiti nella troppo aperta speculazione politica del PC

Roma, 7

La massiccia offensiva agitatoria comunista, con l'appoggio [illegible] ...via delle Botteghe Oscure le agitazioni dovrebbero assumere una ulteriore asprezza nel mese di agosto, in coincidenza delle Olimpiadi. E' superfluo rilevare che incalcolabili sarebbero i danni morali ed economici per il paese se il criminoso sabotaggio dell'estremismo di sinistra dovesse raggiungere i suoi obiettivi: le carovane di stranieri che si apprestano a raggiungere il nostro paese sarebbero dirottate ed oltre che le migliaia di aziende interessate al turismo, ne subirebbero le conseguenze proprio quei lavoratori che oggi — sotto pretesti ingiustificati — sono incitati a sollevarsi contro i poteri dello Stato e la legalità.

La direzione del PCI si riunirà domani per tirare le somme dell'ondata soprattutto scioperaiola scatenata, e si dice che l'on. Togliatti non sarebbe del tutto d'accordo con il suo stato maggiore sulle valutazioni positive, dal punto di vista politico, di quanto è accaduto.

Della situazione interna, che presenta aspetti di particolare gravità e pericolosità, si occuperà domani il Consiglio dei Ministri.

Il Governo che — come hanno dichiarato oggi a Montecitorio l'on. Tambroni e l'on. Spataro — ha già adottato tutte le misure per fronteggiare qualsiasi evenienza e fare rispettare rigorosamente la libertà e la legge, rivolgerà un appello al popolo italiano ed alle forze politiche democratiche perchè collaborino per evitare che la vita nazionale sia ancora nuovamente turbata dall'opera sobillatrice e disgregatrice del comunismo.

Il Consiglio ha all'ordine del giorno anche le due leggi riguardanti il rinnovo delle convenzioni con le società di navigazione di preminente interesse nazionale, con una spesa di venti miliardi, e le nuove costruzioni navali che comportano un ulteriore stanziamento di ventuno miliardi ed il provvedimento sul nuovo stato giuridico dei circa 80 mila operai statali.

Un severo giudizio è espresso dall'«Osservatore Romano» sui fatti di Roma e di altre città. «Quello che è accaduto — dice l'organo della Santa Sede — sta a denotare in coloro che l'hanno promosso una volontà politica di sopraffazione che ripudia, senza infingimenti, le norme di una vita ispirata a sani criteri di libertà e di vera democrazia. I fatti dimostrano che il partito comunista, mentre tenta una azione di «base» volta a promuovere, ai suoi servizi, una pretesa unità delle classi lavoratrici, non esita a sovrapporre il più illegale degli arbitrii alla volontà delle rappresentanza eletta della Nazione italiana. Il senso morale e civico del popolo italiano — conclude il giornale — ne è profondamente addolorato ed umiliato».

Da parte sua l'Episcopato della regione conciliare di Benevento ha emanato una notificazione contro ogni collaborazione dei cattolici con il comunismo ed il socialismo. Il documento degli Arcivescovi e Vescovi riafferma che le condanne pronunciate dalla Chiesa contro il comunismo valgono contro il socialismo, data la comune ideologia marxista ed atea e che qualsiasi collaborazione con il PSI è condannata perchè esso, nella presente situazione, «è intimamente connesso col comunismo non solo nella ideologia ma anche nella azione anticristiana».

Un certo imbarazzo si nota fra i socialisti per il significato e gli obiettivi che il PCI ha dato alle agitazioni e agli scioperi, ed in particolare per gli ordini dati agli attivisti comunisti di provocare comunque disordini. Gli esponenti sindacali del PSI in particolare avvertono i pericoli insiti nel tentativo del PCI di trasformare le proteste dei lavoratori in dimostrazioni di piazza ed hanno richiamato su tale fatto l'attenzione dei dirigenti del partito. L'on. Nenni, il quale oggi è apparso alquanto preoccupato, ha tenuto stasera una riunione straordinaria della direzione per esaminare la situazione. Le altre organizzazioni sindacali — la CISL e la UIL — hanno dichiarato di non aderire agli scioperi proclamati dai sindacati rossi perchè tendono ad aggravare le condizioni del paese ed hanno invitato gli iscritti alla calma, alla disciplina e a non prestarsi a speculazioni che interessano soltanto le forze totalitarie.

Un nuovo richiamo al senso di responsabilità in un momento così grave è rivolto dalla corrente di «Difesa repubblicana» di Pacciardi a tutti i partiti e sindacati democratici «perchè non offrano alcuna solidarietà alle manifestazioni comuniste e tornino alla solidarietà e per salvare la Repubblica dall'attacco ormai palese del comunismo e dei suoi complici».

«Se negli avvenimenti di Genova — rileva il documento dei pacciardiani — era comprensibile la solidarietà antifascista in nome dei supremi valori della Resistenza, oggi è chiaro che il comunismo dittatoriale e totalitario cerca di sfruttare il sentimento antifascista e di mobilitare le masse con il maggior numero di solidarietà possibili, per abbattere lo Stato democratico, sconvolgere l'alleanza atlantica ed il movimento di integrazione europea.

Il quotidiano ufficiale del PSDI «La Giustizia» in un articolo che apparirà domani, dopo avere detto che la situazione si fa di ora in ora più grave scrive che, più che proclamare un assurdo stato di emergenza, occorre subito una scelta: «Una scelta di emergenza». Queste affermazioni sono ritenute indicative di un orientamento dei socialdemocratici verso l'appoggio ad un forte Governo che possa contare sulla collaborazione dei partiti di centro.

E' morta la bimba leucemica che era stata ricevuta dal Papa

Oklahoma City, 7

La bambina leucemica Cathy Hudson, di sette anni, che si era recata in pellegrinaggio a Roma la scorsa primavera ed era stata ricevuta dal Papa, è morta oggi nella clinica medica di Oklahoma City dove era stata ricoverata in aprile al suo ritorno da Roma.

La madre aveva condotto la piccola leucemica a Roma, dato che la bambina aveva detto che il suo maggiore desiderio era quello di vedere il Papa.

BORSE E MERCATI

MILANO

La situazione tecnica, ma ancor più gli ultimi avvenimenti politici hanno agito in modo sfavorevole sui prezzi sia per le offerte fattesi pressanti, sia per la mancanza di compratori. Le vendite hanno indiscriminatamente colpito la quasi totalità dei valori e le perdite risultano sensibili sia per i valori a largo mercato che per gli altri valori. Le chiusure avvengono generalmente ai minimi della giornata. Solo alcuni titoli riescono a conservare o migliorare, ad esempio le Distillati, la quota. Resistenti i titoli di Stato. Migliori nei Buoni del Tesoro le scadenze 1961, 1966 e 1969. In recupero il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 46 milioni; Buoni del Tesoro 105 milioni 700.000; obbligazioni 364 milioni 500.000; azioni 1 milione 259.640.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105.20 (105.20), 3.50% 81.45 (81.35); Red. 3.50% 97.35 (97.40), 5% 100.05 (100.10); Ric. 3.50% 87 (89.65), 5% 99.90 (100); Rif. F. 5% 98.45 (98.50); Trieste 5% 98.45 (98.50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'60 101.65 (101.55); 1-1-'61 101.35 (101.30); 1-1-'62 101.55 (101.55); 1-1-'63 101.70 (101.80); 1-1-'64 101.575 (101.65); 1-1-'65 101.80 (101.95); 1-1-'66 102.20 (102.10); 1-1-'68 102.15 (102.25); 1-4-'69 101.90 (101.85).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 97.000 (106.080); Gim 9300 (9895); Centrale 17.750 (18.500); Invest 5020 (5200); Bastogi 3335 (3441); Sviluppo 3000 (3400); Finmare 680 (684); Finelettr. 1840 (1849); Finsider 1446 (1499); Breda 6480 (6601); Pirelli e C. 6675 (7380); Sifir 2520 (2550); Stet 4180 (4360); Italpi 8500 (9120); Generali 109.000 (115.050); Ras 50.200 (52.525); Incendio 20.950 (22.600); Assicuratr. 159.000 (163.500).

Trasporti: Nord Mil. 3900 (3800); Mittel 6598 (6700); Veneta 3100 (3100); Ausiliare 4050 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.500 (42.300); Val Ticino 178 (195); Olcese 3975 (4440); De Angeli 10.500 (11.225); Cucirini 16.500 (16.900); Linificio 2040 (2050); Rossari 44.000 (45.380); Rotondi 53.000 (55.000); Tosi 10.750 (10.750); Coton. Mer. 2000 (2090); Unione M. 148.000 (152.000); Gavardo 7475 (7750); Lanerossi 18.000 (18.450); Tilane 655 (670); Fisac 920 (944); Cascami 13.200 (13.700); Bernasconi 4500 (5020); Châtillon 15.400 (16.300); Snia Viscosa 8720 (9170); Pacchetti 1660 (1720); Scotti 194 (203).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1863 (1948); Ilva 797 (835); Magona 1480 (1590); Metal'urg. 8255 (8600); Amiata 8050 (8150); Montecatini 4060 (4293); Monteponi 2095 (2200); Dalmine 2755 (2910); Siele 8700 (8700); Broggi-Izar 1505 (1505); Falck 14.000 (15.275); Trafilerie 4550 (4550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1560 (1500); Bianchi 675 (689); Fiat 2810 (2935); Nebiolo 1152 (1236); Fr. Tosi 915 (935); Westingh. 1510 (1550); Olivetti 8631 (8985).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1890 (1935); Cieli 4200 (4300); Dinamo 3600 (3650); Edison 5380 (5670); Edisonvolta 3020 (3100); Bresciana 3610 (3640); Campania 2300 (2600); Caffaro 426 (428); Valdarno 4000 (4045); Sarda 7000 (7300); Emiliana 3510 (3550); Seso 3450 (3680); Appenn. C. 4150 (4150); Pugliese 1998 (2050); Subalpina 3900 (3935); Sip 2010 (2105); Vizzola 5205 (5310); Sme 1875 (1950); Orobia 3080 (3095); Romana 3940 (3969); Terni 681 (727); Unes 1244 (1252); Marelli 1190 (1225); Magneti 1928 (2005); Tecnomas. 3540 (3700); Teti A. 5150 (5300); Teti B. 5100 (5265); Sit 1300 (1340); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2130 (2130); Lucana 3100 (3000).

Alimentari: Distillati 6200 (6120); Eridania 5195 (5350); Es. Molini 2600 (2800); Certosa 5795 (5800); Motta 39.600 (41.700); Rom. Zucc. 580 (640).

Chimici: Anic 4000 (4300); Saffa 8400 (9200); Italgas 2420 (2450); Liquigas 1260 (1293); Napol. Gas 1500 (1500); Pibigas 315 (332.50); Solgas 1900 (1902); Larderello 5140 (5200); Mira Lanza 30.500 (32.850); Ossigeno 3900 (4000); Rumianca 2390 (2548); Carlo Erba 15.000 (16.500); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8930 (9440); Iniziativa 9100 (9300); Sagi 2880 (2940); Beni Stab. 6000 (6300); Gen. Imm. 1085 (1119); Milano C. 31.800 (31.800); Silos 5470 (5500); Bon. Ferr. 1050 (1120); L'Edificio 5700 (6000); Risan. N. 10.600 (11.047).

Diversi: Baroni 490 (500); Binda 70.350 (71.500); Burgo 38.800 (41.600); Ginori 1004 (1020); Ciga 8800 (9200); Italcem. 23.900 (24.800); Cementir 5605 (5798); Cer. Pozzi 1160 (1171); Eternit 5400 (5460); Rejna A. 1525 (1525); Smeriglio 555 (600); Linoleum 5470 (5600); Pirelli SpA 8798 (9100); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 600 (618.50); C. Acqua 1050 (1090); De Ferrari 2198 (2220); Elettrocar. 71.000 (69.000).

Cambi esportazione. Dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 631; franco svizzero libero 143.77; sterlina 1743.55; franco francese 126.65; marco Germania occid. 148.825; franco belga 12.4565; fiorino olandese 164.515; corona danese 90.14; corona svedese 120.315; corona norvegese 87.04; scellino austriaco 23.945.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.85; franco svizzero 143.69; sterlina 1743; franco belga 12.41; franco francese 126.60; marco 148.765; scellino austriaco 23.96; peseta spagnola 10.41; escudo portoghese 21.73; dollaro canadese 630; fiorino olandese 164.40; corona danese 90.20; corona svedese 120.15; corona norvegese 87.20; dinaro taglio grosso 0.81; dinaro taglio piccolo 0.8325; lira egiziana t. p. 1270.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v.5500-5650; sterlina oro c. n. 5600-5750; marengo svizzero 4250-4400; oro 702-706; argento puro 19.40-20.

TRIESTE

Il listino, che mercoledì denotava una fisionomia migliore dopo le incertezze degli scorsi giorni, ripiega su tutta la quota, ad eccezione dei titoli locali. Sempre ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Ras a 50.000 (— 2500); 508 Snia Viscosa a 8900 (— 380); 1000 Montecatini a 4050 (— 250).

Bastogi 3350; Finmare 675; Finsider 1465; Generali 112.000; Assicuratrice 160.000; Ras 50.000; Istria-Trieste 600; Lussino 6500; Martinolich 50.400; Snia Viscosa 8900; Ilva 810; Montecatini 4050; Cantieri Adr. 410; Meridelettrica 1875; Terni 700; Stet 4250; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1280; Beni Stabili 6100; Immobiliare 1100; Pirelli it. 8900.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, nuvoloso, localmente molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Detti fenomeni potranno estendersi nel corso della giornata alla Sardegna e, successivamente, a Lazio e Toscana. Sulle rimanenti regioni centrali e al Sud nuvolosità variabile, localmente accentuata nelle ore calde con possibilità di temporali. Temperatura pressochè stazionaria. Venti al Nord moderati settentrionali, altrove deboli in prevalenza meridionali. Mar Ligure, alto Tirreno e mare di Sardegna mossi o localmente molto mossi, mosso o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 25; Verona Villafranca 19, 27; Trieste 22, 25; Venezia 21, 25; Milano 20, 28; Torino 18, 26; Genova 21, 24; Bologna 21, 29; Firenze 18, 28; Pisa 19, 27; Ancona 21, 25; Pescara 15, 28; L'Aquila 15, 25; Roma 18, 30; Campobasso 15, 25; Bari 18, 34; Napoli 15, 28; Potenza 14, 25; Reggio Calabria 18, 27; Messina 21, 29; Palermo 21, 29; Catania 17, 30; Alghero 16, 34; Cagliari 17, 26.

L'eco in Parlamento dei fatti di Reggio

(Continuazione dalla I pagina)

LEONE: «Ho già dato la mia sanzione all'on. Leccisi».

CAPRARA: «Fuori! Fuori!».

LEONE: «Chiedo all'on. Leccisi sul suo onore se il gesto che ha fatto va collegato al grido di "Viva il Parlamento"».

VOCI da sinistra: «Quale onore se è un fascista?».

LEONE: «Se io avessi percepito il collegamento fra il grido e il gesto, non avrei esitato un solo momento a espellere l'on. Leccisi. Io come Presidente ho più di tutti il diritto di gridare «Viva il Parlamento». Tutti i deputati e i membri del Governo in piedi applaudono.

LECCISI: «Il mio eventuale gesto non va collegato al grido di "Viva il Parlamento". Io rispondevo alle "sinistre" che non avevano gradito che il vostro gruppo si fosse associato alla manifestazione dei deputati del centro.

LEONE: «L'episodio è chiuso». Scambi di insulti, di battute e nuovi tentativi di pugilato si sono ripetuti per tutta la sera. INGRAO ha provocato quasi una mischia gridando a Spataro questa frase: «Lei ha detto che tra i fermati ci sono molti pregiudicati: se lo dice ci credo, perchè di pregiudicati se ne intende, da Montagna a Tirone». Il parlamentare comunista ha concluso con il lancio della parola d'ordine: «Via il Governo Tambroni e avanti per una nuova maggioranza».

Ma un secondo scontro è stato inevitabile quando l'on. BARTESAGHI ha rivolto l'accusa alla DC e alla Chiesa di connivenza con il fascismo durante il ventennio. Insorge l'on. DANTE e insorge anche l'on. COSSIGA. Giancarlo Pajetta aggirando il cordone dei commessi si lancia contro Cossiga e nel parapiglia che ne nasce volano i pugni, i calci e gli schiaffi. Si scontrano gli on. Biasutti (DC) e Caprara (PCI). Il Sottosegretario Mazza si da da fare per dividere i contendenti. Ormai tutti i deputati sono nell'emiciclo. In sostanza, l'incidente è sorto per un equivoco: Cossiga, rivolto a Pajetta aveva detto: «Tu hai sofferto, ma lui (Bartesaghi) non ha il diritto di dire questo». Una voce dal centro: a Bartesaghi: «Ci hai mangiato con la DC».

BARTESAGHI: «Io ho le carte in regola. Mi sono allontanato da voi democristiani per non sedere alla vostra tavola lucullliana».

VOCE DAL CENTRO: «Rinnegato!».

BARTESAGHI: «Nessuno può dire nulla a me. Ma tra voi ci sono centinaia di mangioni».

PAJETTA: «Ladri!».

A questo punto scoppia una nuova mischia furibonda, fra altri clamori. I più agitati erano Cianca, Gomez, i fratelli Pajetta, Nannuzzi, Speciale, Bottonelli, e molti altri deputati socialisti e comunisti. Veramente non è possibile seguire l'andamento delle botte e risposte, degli insulti e delle minacce. Scarascia (DC), Pacciardi (PRI), Roberti (PSI), Togliatti e Li Causi (PCI) si adoperavano per dividere i rissanti.

LEONE: «Posso testimoniare che l'aggressione è venuta da parte comunista». Siccome la confusione continuava sovrana a regnare, Leone ha scongiurato la sinistra a contenersi nei limiti, poichè «non posso consentire che i commessi vengano maltrattati dalla vostra intemperanza. Se continuate così, io denunzierò al Paese questa vostra provocazione continua».

Poi, ristabilitasi una certa calma, ha preso la parola il Presidente del Consiglio per le brevi dichiarazioni che abbiamo riportate.

A PALAZZO MADAMA

Roma, 7

I fatti di Porta San Paolo che già ieri avevano provocato a Montecitorio i clamorosi e gravi incidenti, sono venuti nuovamente in discussione a Palazzo Madama, ma stavolta — e soprattutto per l'energia del Presidente Merzagora — non si sono verificati quei tumulti che si temevano. All'inizio il senatore MERZAGORA ha ricordato come nell'altro ramo del Parlamento alcuni commessi erano rimasti feriti ed uno di essi anzi in maniera molto grave, con minaccia di peritonite. «Ma non solo per questo — ha aggiunto il Presidente — gli incidenti vanno evitati ed i tumulti banditi dalle aule parlamentari. Fidandomi del senso di responsabilità dell'Assemblea ho disposto che il servizio d'ordine dei commessi non sia oggi rafforzato, nella convinzione che il prestigio del Parlamento non debba essere affidato soltanto alla forza fisica dei commessi». Dal centro e dalla destra si è applaudito all'indirizzo del Presidente, mentre il comunista ROASIO impudentemente ha commentato: «Dalla parte vostra avete la polizia». Ma MERZAGORA, con grande irritazione, ha detto: «Senatore Roasio, non interrompa il Presidente; in Parlamento si parla e si discute, non si picchia. Mi assumo da solo la responsabilità di far rispettare le prerogative parlamentari».

Ha quindi avuto la parola il Ministro degli Interni, on. SPATARO, che ha riferito al Senato sugli episodi verificatisi a Porta San Paolo. Egli ha anzitutto espresso il rincrescimento del Governo per gli incidenti, nei quali sono stati coinvolti anche alcuni parlamentari, a cui ha augurato una pronta guarigione. Il Ministro ha quindi ricordato che per ragioni di ordine pubblico, il Prefetto di Roma aveva vietato i comizi indetti a Roma e in provincia, e naturalmente erano stati intensificati i servizi di vigilanza della Questura, tanto più che il giornale comunista «L'Unità» aveva deliberatamente ignorato il divieto ed aveva, anzi, invitato la cittadinanza ad intervenire in massa; lo stesso invito veniva ripetuto da un altro giornale comunista della sera.

Verso le 17.30, numerosi attivisti comunisti si radunavano nelle adiacenze di Porta San Paolo e tentavano di organizzare un corteo popolare il cui scioglimento veniva intimato dai dirigenti di polizia. Ma invece di aderire all'invito, i dimostranti iniziavano un nutrito lancio di pietre contro le camionette che si portavano verso il corteo per scompaginarlo. Avevano così luogo i primi tafferugli condotti con estrema violenza dagli attivisti comunisti. Il bilancio è questo: un funzionario di P.S. ferito; 4 ufficiali, 32 agenti di polizia e 49 carabinieri, tra ufficiali e militi, feriti o contusi. I feriti tra i dimostranti sono sette, tra cui gli onorevoli Audisio e Mazzoni; Altri parlamentari si sono fatti medicare presso l'infermeria della Camera.

A questo punto i senatori dell'estrema sinistra hanno dato i primi segni di insofferenza; Palermo, Gianquinto, Ruggeri, Valenzi sono scattati in piedi gridando in coro contumelie verso il Governo. «Vergognatevi! — si è gridato da più parti — state ripetendo le gesta dei fascisti». Ma Spataro non se ne è dato per inteso e ha proseguito: Gli attivisti con bandiere rosse e cartelli hanno tentato di alzare delle barricate in via Marmorata, davanti al Palazzo delle poste, e hanno disselciato il terreno per ricavare dei proiettili da lanciare contro la Polizia. Trecento dimostranti si sono asserragliati nel mercato coperto di Testaccio, da dove è stato effettuato un fitto lancio di petre, corpi contundenti e proiettili di vario genere contro la forza pubblica. I dimostranti erano anche in possesso di una bomba lacrimogena non in dotazione alle forze di polizia, bomba che è stata sequestrata. Il comunista Giorgio Fusco è stato fermato perchè trovato in possesso di un bastone acuminato, del quale si è servito durante i tafferugli. A molti altri dimostranti sono stati sequestrati oggetti contundenti di vario tipo.

Il discorso del Ministro viene continuamente interrotto da proteste e clamori dalla sinistra, proteste che si perdono nel gran chiasso. Il baccano diventa ancora più insistente quando Spataro afferma che è falsa l'accusa secondo cui tutte le forze dell'ordine abbiano, volutamente, mancato di rispetto ai parlamentari, i quali appena riconosciuti sono stati immediatamente rilasciati. Il senatore comunista PALERMO è scattato in piedi: «Siete dei falsari! Il Ministro degli Interni non è degno di stare in Parlamento!». E ROASIO ha rincarato la dose: «Mandate a caricare la Polizia perchè avete paura del popolo». Merzagora è intervenuto con estrema energia e per un po' ha riportato la calma nell'aula, consentendo a Spataro di precisare che i dimostranti hanno tirato anche dei sassi contro un autocarro della Polizia, che tornava da Ostia con a bordo familiari degli agenti. Centodiciotto persone sono state fermate e fra esse sono molti pregiudicati per reati comuni...

TERRACINI (PCI): «E' la solita vecchia versione di tutti i Ministri di polizia».

SPATARO: «Diciannove persone sono state arrestate per oltraggio, resistenza, blocco stradale, minacce e lesioni alla fforza pubblica».

I comunisti sono nuovamente insorti e per un momento sono apparsi decisi a scagliarsi contro il banco del Governo, ma a dissuaderli è bastato il pronto schieramento dei commessi. I clamori sono diventati sempre più alti e il Presidente ha dovuto più volte richiamare all'ordine i più esagitati. Rivolto al socialista Roda, gli ha detto: «Stia in aula correttamente, altrimenti se ne vada». Ha replicato il comunista MANCINO: «Il Ministro racconta delle frottole. Io sono stato ferito». E ancora Merzagora: «Lei è stato ferito e gliene dò atto. Ma lei parlerà dopo il Ministro, per adesso faccia la cortesia di non interrompere». E siccome PALERMO ha insistito nell'interrompere prima il Ministro e poi lo stesso Presidente, MERZAGORA lo ha richiamato all'ordine: «Basta, sen. Palermo. Lei mi ha stancato. E non si permetta di interrompere più il suo Presidente. I senatori segretari vengano ai loro posti. Il momento è molto grave non eccitiamoci oltre il necessario. Stiamo scherzando tutti con il fuoco».

Ristabilita un'apparente calma, il Ministro ha potuto dichiarare che per quanto riguarda gli episodi che si riferiscono ai parlamentari, si impegnava a fare eseguire indagini per accertare con precisione i fatti. Nuovi clamori hanno accolto queste dichiarazioni. GIANQUINTO (PCI) ha gridato: «Non si possono rompere invano le teste dei liberi cittadini». e ancora un comunista, VALENZI: «Sono state offese le prerogative parlamentari». E rivolto al Ministro il socialista MARIOTTI ha aggiunto: «Lei è un provocatore».

Il Ministro SPATARO ha concluso: «Per il prestigio delle istituzioni democratiche i parlamentari che sono protetti da una particolare doverosa immunità non devono con la loro presenza incoraggiare l'azione delle masse contro le forze dell'ordine. Nello stesso interesse dei lavoratori non si deve turbare il promettente sviluppo economico e le iniziative in corso dirette, tra l'altro, a diminuire la disoccupazione. Siamo alla vigilia di una grande manifestazione internazionale a Roma e ci accingiamo a tenere le elezioni ad ottobre. Non sono più ammissibili, dopo quindici anni di vita democratica, metodi di lotta politica che vanno condannati».

Dopo il discorso del Ministro hanno preso la parola i socialisti LUSSU e PARRI, i comunisti TERRACINI e SPEZZANO ed il socialdemocratico LAMI STRNUTI. LUSSU ha tacciato di «falsario» il Ministro Spataro per la sua versione data sui fatti di Genova e di Porta San Paolo: «Ero ieri con gli altri parlamentari a Porta S. Paolo...

FRANZA (MSI): «Molto male: ieri c'era seduta qui e alla Camera, bisognava essere in Parlamento».

VALENZI (PCI): «Buffone!, Canaglia!».

FRANZA: «Ma non ti sei mai guardato allo specchio?».

LUSSU: «Avete in mezzo a voi i vecchi arnesi del fascismo».

NENCIONI (MSI): «Ma guardi all'interno del suo partito».

LUSSU: «Siete dei cadaveri».

FERRETTI: «Ma non vi accanite troppo contro questi morti?».

LUSSU: «Il nostro disprezzo politico contro il MSI è totale».

MOLTISANTI (MSI): «Ma perchè allora vi siete alleati con noi in Sicilia, e sino al giugno del 1959 ci avete sostenuto con i vostri voti?».

Il sen. LUSSU non ha raccolto questa battuta ed ha concluso accusando il Governo di non rispettare le libertà costituzionali.

Anche il sen. LAMI STARNUTI (PSDI) ha detto che le responsabilità del Governo per i fatti di Roma è evidente e che la proibizione del comizio a Porta San Paolo ha tutta l'aria di una concessione fatta al Movimento sociale. Infine un altro comunista, SPEZZANO, anch'egli presente alle manifestazioni di ieri, ha rivelato un episodio, che se risultasse confermato dai fatti, sarebbe particolarmente indicativo. A dire del senatore Spezzano, quando i parlamentari comunisti si sono fatti riconoscere, gli agenti avrebbero replicato: «Siete proprio voi che aspettiamo. Vi spaccheremo la testa».

I tumulti della mattinata hanno avuto un'appendice nel pomeriggio. In apertura di seduta, il sen. CADORNA indipendente, ha chiesto la parola per fatto personale e riferendosi a quanto aveva dichiarato il senatore Spezzano in replica alla risposta dell'on. Spataro e cioè che la dimostrazione di Porta San Paolo era stata motivata dal desiderio di rendere omaggio a coloro che erano caduti in quel punto di Roma nel '43, ha voluto sottolineare, per la verità storica, che i Caduti di Porta San Paolo furono ufficiali e soldati di numerosi corpi armati, compresi i carabinieri. «Quei valorosi ufficiali — ha detto Cadorna — non sarebbero certo lieti di una commemorazione che fa parte di una manovra di evidente carattere politico». I pochi senatori socialcomunisti che erano in aula sono insorti violentemente lanciando grida ed invettive contro il comandante dei «Volontari della Libertà».

Dal centro si è applaudito alle parole di Cadorna. Ma i colpi di scena non erano finiti. Aveva appena finito di pronunciare il suo discorso sul bilancio dei Lavori pubblici il sen. Zaccari (DC), ed aveva cominciato appena il suo intervento il sen. Sacchetti (PCI) quando piombava in aula, eccitatissimo, il comunista VALENZI, che si dirigeva con fare aggressivo verso il banco del Governo, dove siedeva il Ministro Angelini. Egli, però, veniva bloccato dal Questore sen. VARALDO, mentre i senatori socialcomunisti cominciavano ad urlare chiedendo la sospensione della seduta data la gravità della situazione a Reggio Emilia. «A Reggio si spara» urlano a perdifiato.

GIANQUINTO (PCI): «Chiedo che la polizia sia ritirata nei suoi accantonamenti. A Reggio vi sono dei morti».

MARIOTTI (PCI): «Signor Presidente, sospenda la seduta».

Le sinistre, mentre il Vicepresidente Bosco sembrava deciso a far procedere la discussione sul bilancio, continuavano a rumoreggiare.

Alla fine il Vicepresidente Bosco ha sospeso la seduta. Dopo un'ora circa di sospensione, il Presidente Merzagora ha comunicato che non gli era stato possibile assumere informazioni sui fatti di Reggio Emilia direttamente dal Presidente del Consiglio o dal Ministro degli Interni che erano impegnati alla Camera. «Mi sono rivolto — ha detto Merzagora — al Capo della Polizia e posso precisare che i morti a Reggio Emilia sono stati quattro, i feriti sono 21, di cui uno gravissimo. Fra i feriti figurano 16 civili, 1 sottotenente e 3 guardie. Propongo quindi al Senato di levarsi in piedi in segno di omaggio alle vittime».

I senatori e i membri del Governo si sono levati in piedi per alcuni istanti di silenzio. Il Presidente ha quindi precisato che domani, probabilmente il Ministro degli Interni sarebbe venuto a Palazzo Madama per fornire ulteriori notizie, ed ha tolto la seduta.

RITRATTI SU MISURA

«NOI riteniamo che *scrittore*, nel senso antico e tradizionale della parola, sia il poeta, il narratore, il saggista, il critico di letteratura e d'arte; e anche il filosofo, lo storico, lo studioso di scienze morali, quando comunichino ai lettori i risultati dei loro lavori in forma espositiva originale e letterariamente valida». Forte di questa massima di Giobatta Angioletti, Elio Filippo Accrocca ha allestito una galleria di *Ritratti su misura di scrittori italiani* (Sodalizio del Libro, Venezia 1960), allineandovi dall'a (Anceschi) alla z (Zolla) trecento e passa ritratti (nell'ordine alfabetico Elio Filippo avrebbe dovuto essere il primo; ma s'è ritratto modestamente nel secondo risvolto della sovracoperta, e la fotografia raddolcisce la rinuncia).

«Non è un'antologia di testi, è semmai una scelta di nomi», «un semplice repertorio di notizie biografiche, confessioni e bibliografie», «un vero e proprio autoritratto, un dialogo con se stesso, coi propri lettori e con la critica», «attraverso il quale traspare in rilievo l'intera fisionomia dell'anima»: ed Elio Filippo Accrocca s'era preoccupato in partenza di suggerire i lineamenti essenziali del «ritratto» (notizie biografiche, premi, giudizi critici, definizione della propria opera, del proprio carattere, della propria persona) arrivando a fornire anche le dimensioni, pressappoco i venti per venti (centimetri) della «tavoletta».

* * *

All'atto pratico, però, molti scrittori, nella foga di dipingersi il più vicino possibile alla «loro» realtà, hanno superato notevolmente quelle dimensioni. Al mezzobusto (a fiore dello sparato della giacca riempito dalla cravatta «fantasia», il viso più o meno solcato di intellettuali rughe) s'è aggiunto il resto della figura. Troppo esiguo lo spazio per muoversi, lo scrittore, facendo mulinello con le braccia o allineando tre o quattro capriole, l'ha raddoppiato. Infine, troppo scialbo il doppiopetto grigio, s'è panneggiato addosso l'ondosa toga cercando un boccascena e assumendo l'aria eroica di Radamès al quarto atto dell'*Aida*. Per converso, altri scrittori hanno preso davanti allo specchio un'aria scherzosa o addirittura ironica schizzando invece d'un «ritratto» una caritura. Vedi Renato Giani: «Fronte spaziata, occhi piccoli, porcini, scuri, naso a cascata, baffi spessi e di bel disegno. Capelli: anche neri, nel collo. Barba: cresce in modo diabolico, da doversi radere due volte al giorno (abbasso i rasoi elettrici)».

Scrittori uomini e donne. Gli uomini indugiano volentieri nelle notizie biografiche (Aldo Camerino: «Sono nato a Venezia il 3 novembre 1901 a mezzogiorno. Era domenica». Carlo E. Gadda è nato nel 1893, «quattordici giorni avanti la caduta del ministero Giolitti, il primo». Francesco Flora: «Sono nato a Colle Sannita (Benevento) sotto il segno dello scorpione nell'ottobre del 1891»). Le donne sorvolano ignorando la data di nascita. Tutte meno Laudomia Bonanni: «Nacqui all'Aquila nel 1908» (un tratto di furberia perchè la sua opera-prima, *Storie tragiche della montagna*, è del 1925, e va' a pensare che l'autrice fosse appena diciassettenne!).

Vicino alla «sincerità» di Leonida Repaci «Mi ritengo un vero narratore, dotato di una potenza di scavo e di sbalzo non comune, capace di muovere migliaia di destini nell'affresco narrativo... Il giorno in cui si farà il bilancio onesto di cinquant'anni di narrativa, i miei romanzi troveranno tutti il posto cui hanno diritto» è da notare l'ipocrisia di quanti, nella loro confessione, dicono e non dicono, e pesano le parole, e trascurano di riferire i giudizi critici più osannanti. Vira la faccia di Domenico Rea. Nessuna «vampata di rossore» nel dichiarare: «I libri di Rea hanno letteralmente quasi tutta la critica italiana per centinaia di articoli, saggi, tesi di laurea» (dove è evidente che il critico ancora sprovvisto di laurea, dissertando di Spaccanapoli e di Gesù, fate lume, s'è guadagnato un bel trenta con lode).

Spigoliamo tra le confessioni più sconcertanti. Ignazio Buttitta, poeta in dialetto di Bagheria: «Feci il garzone di macellaio, per venti anni il salumiere, poi il rappresentante di commercio. Ora riesco a vivere coi diritti d'autore per lavori teatrali, articoli, poesie pubblicate in Francia, Russia, Ungheria, Rumenia, Messico e altri paesi». Flora Volpini: «A quel tempo abitavo in una casa vecchia senza riscaldamento, sul viale Ligi: d'inverno talvolta il freddo mi dava crampi alle mani, che arrestavano la mia foga... Un forte esaurimento mi indebolì la vista, ma non mi arresi» (eroismo di scrittrice! Altrimenti non avremmo avuto *La fiorentina*, 55.o migliaio). Il lettore più gradito di Leonida Repaci è stato un uomo politico, Celeste Negarville: «Pur di avere i *Fratelli Rupe* in carcere, egli rinunciò per parecchio tempo al latte del mattino, mettendo insieme i soldini per l'acquisto del libro da parte dell'amministrazione del penitenziario».

Spigoliamo tra le notizie più curiose. Italo Calvino ha visto la luce in un villaggio vicino all'Avana, Santiago di Las Vegas: però preferisce dire di esser nato a Sanremo. Sergio Solmi ha avuto parecchi premi letterari, ma il più piacevole, e che sta ancora assaporando, è consistito in cento litri di vino di Frascati per una vecchia poesia del 1925. Piero Bargellini, assessore di Firenze ai Giardini, ha cercato di confortare con la panchina all'ombra del pino la sosta dei vecchi, dei bambini, degli innamorati; e di lui, parafrasando il titolo d'un film, si è detto: «Bargellini, panche e pini». Salvatore Quasimodo, futuro premio Nobel, per intercessione di Cesare Zavattini entrò al «Settebello» col preciso incarico di scegliere le battute per le barzellette. Giorgio Caproni è stato fattorino nello studio legale dell'avv. Ambrogio Colli, penalista, al n. 42 di via XX Settembre (Genova?).

Spigoliamo tra gli aneddoti. Il padre di Omero Vecchi (Luciano Folgore), nel 1915, dopo una serata futurista, si presenta a Marinetti: «Sono il padre di Omero...» e Marinetti, di fronte a quella paternità remota di millenni, borbotta: «Non avrei mai immaginato un passatismo simile». Starace, l'indomani della commemorazione di D'Annunzio tenuta a Pescara nel 1938 da Massimo Bontempelli, inviò alle varie federazioni questo telegramma: «Ho tolto la tessera all'accademico Bontempelli perchè più idiota e carogna di così si muore».

* * *

Sappiamo che l'editore dei *Ritratti su misura* ha inviato a tutti gli scrittori inclusi nel libro l'estratto della loro prosa, pregandoli di apportarvi modifiche giunte aggiornamenti, utili alla seconda edizione. Una gliela suggeriamo noi. Riguarda Pier Paolo Pasolini. L'autore dei «Ragazzi di vita», là dove ha scritto «con la collaborazione alle *Notti di Cabiria* potei comprarmi anche una *seicento*; che poi diventò una *millecento*» dovrà aggiungere: «che poi diventò una *giulietta*». (Una *giulietta*, con targa provvisoria P 4/28294, salita agli onori della cronaca nera della Capitale).

Un appunto. Manca un'epigrafe al libro. Cesare Zavattini, inconsciamente, la propone nel corso del suo ritratto, e non c'è che da sforbiciarla: «Non basta voler essere sincero per parlare un po' di sè, ma sincero bisogna saperlo e anche poterlo essere; è così facile scambiare la sincerità con l'impudenza o la vanità».

Mario dell'Arco

A Venezia

Inaugurata la Mostra «Dalla natura all'arte»

Venezia, 7

Autorità e rappresentanti del mondo dell'arte e della cultura, critici italiani e stranieri hanno affollato stamani le sale di palazzo Grassi per l'inaugurazione della Mostra «Dalla natura all'arte» allestita dal Centro internazionale dell'arte e del costume.

Sul significato della rassegna, che intende contribuire all'interpretazione e alla conoscenza di quelle realtà che traducono in arte lo spirito di un nuovo costume di nuove tecniche, hanno parlato il presidente del Centro prof. Boethis e i critici francese e olandese Tapié e Sandberg. «Dalla natura all'arte», essi hanno detto, più che una mostra è un'idea. Riproporne infatti il tema dell'artista che introduce e traduce nella sua opera gli stessi elementi naturali, esaltando il valore della materia nella sua immediatezza espressiva.

Successivamente, il presidente del Centro prof. Boethis e il segretario dott. Marinotti hanno accompagnato gli ospiti nel giro delle sale dove sono esposte 90 opere di Jean Dubuffet, Etiènne Martin, Lucio Fontana, Pinot Gallizio, Henry Heerup, Germaine Richier, e Sofu Teshigahara. Molto ammirato l'originale allestimento, opera di Bruno Munari e Renzi Mari, in collaborazione di Teshigahara e Fontana. La Mostra rimarrà aperta fino al 2 ottobre.

Il segretario americano all'Esercito William Brucker (a sin.) si è incontrato a Francoforte col Ministro della Difesa Strauss. E' stata discussa l'assegnazione di missili all'Esercito tedesco

E' L'UNICO CHE HA LA FACCIA DA PRESIDENTE

Stevenson è troppo intellettuale per piacere all'americano medio

Una vasta élite guarda però a lui fiduciosamente: è l'uomo di cui l'America ha bisogno per disancorarsi da una situazione statica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

«E' l'unico che ha la faccia da Presidente; gli altri l'hanno tutti da vice — *disse così di Adlai Stevenson e degli altri candidati alla Casa Bianca Eleonor Roosevelt, la vedova del Presidente, la quale non è, in America, una donna da niente e non vive soltanto della fama del marito. «Columnist» al* New York Post, *ella interferisce ogni giorno in faccende politiche, trinciando giudizi, esponendo situazioni, dando il suo parere su uomini e cose e sempre con molta franchezza e coraggio, come di persona che non ha da temere di alcuno. E', anzi, lei che si fa temere per via di una lingua lunga e biforcuta, come l'hanno a volte certe donne assai vive. Quella sua uscita su Stevenson che ha la faccia da Presidente, mentre Kennedy, Symington, Johnson e Humphrey l'hanno da vicepresidenti ha fatto il giro del Paese e ha avuto, come accade alle felici battute, quel successo che si può immaginare.*

Ma la signora Roosevelt non si è limitata a squalificare da presidenti gli altri candidati per favorire Stevenson. Si è anche data un gran da fare per convincere Stevenson a porre ufficialmente la sua candidatura ed ha chiesto a Kennedy di accettare il secondo posto nella gerarchia degli Stati Uniti per lasciare libero il primo a Stevenson. In America viene chiamato «ticket» la combinazione di due nominativi elettorali. Un «ticket» formato da Stevenson-Kennedy sarebbe di sicuro risultato per la signora Roosevelt. Ed è convinta che vedrebbe rinnovarsi l'elezione trionfale che portò suo marito e il partito democratico alla Casa Bianca dopo dodici lunghi anni di potere repubblicano. Ma Kennedy, sino a che non sarà persuaso di non potercela fare da presidente, nicchierà, come ha nicchiato ai ragionamenti della instancabile vedova, cui sono di leggero peso le settantasei primavere, e che concludeva i suoi discorsi al giovane senatore democratico con la insidiosa domanda: «Ora hai 43 anni. Che farai, se dovessi venire eletto, quando a soli 47 anni ti toccherebbe andare in ritiro?».

Sconfitto due volte

Tuttavia, pur premuto da più parti e non dalla sola signora Roosevelt, Adlai Stevenson tergiversa e non sa e non vuole prendere partito. La sua protettrice scusa il suo atteggiamento, dicendo che è un uomo coraggioso e intraprendente allorchè si occupa degli affari pubblici, ma che diventa subito timido e neghittoso allorquando si tratta de' propri. E' un fatto che Stevenson ha patito i suoi due clamorosi insuccessi contro Eisenhower che lo ha battuto per due volte nelle elezioni a Presidente, perchè non ha nulla che piaccia all'americano medio. Nulla in lui denota entusiasmo, cordialità, ottimismo, vigore fisico. Ha l'aria di un introverso, di uno zitellone. Ad osservarlo bene, l'aspetto tradisce in lui il tipico intellettuale, l'«egghead» (testa d'uovo), che gli americani hanno in uggia e che è il meno indicato a conquistarsi le simpatie della massa. Non deve sorprendere se la vedova Roosevelt ha diversa opinione e non ragiona con il cervello e l'occhio dell'americano qualunque. All'epoca in cui suo marito imperava alla Casa Bianca e specialmente in quel torno di tempo verso la fine della guerra, egli era circondato da molti intellettuali, su cui riposavano le speranze del Paese che si preparava ad avere una grande parte nei destini del mondo. Erano intellettuali, usciti dal clima del «New Deal», cui il marxismo non dispiaceva e che davano ai loro orientamenti politici una direzione che potremmo chiamare progressiva. Un tale mondo fu sciolto da Harry Truman, per una comprensibile incompatibilità di caratteri, che non occorre illustrare, e poi spazzato violentemente dal maccartismo. Tuttavia è rimasto nella mente della vedova il grato ricordo di quegli ingegni spregiudicati, di quelle conversazioni ricche di interesse, attraverso cui si era alla ricerca di una strada nuova su cui incamminare il Paese.

Adlai Stevenson, sia pure con molte riserve, somiglia un po' a quegli intellettuali. Ha una mentalità aperta, sente il bisogno di guardare all'avvenire con nuove idee e di affidarsi più all'immaginazione politica che alla volontà.

La biografia dell'uomo non ha grande rilievo ed è priva di quegli episodi che rendono interessante ed avvincente una vicenda umana. Uno solo episodio ha marcato dolorosamente la sua infanzia ed ha lasciato certamente una traccia. Adlai Stevenson è nato a Los Angeles il 5 febbraio 1900, figlio di genitori benestanti, che si occupavano di agricoltura. All'età di tre anni i suoi si trasferivano a Bloomington ed a dodici anni, mentre giocava con un cugino, di tre anni maggiore di lui, imbracciò un fucile che credeva scarico, premette il grilletto e un colpo partì. Il cugino, colpito in pieno, stramazzò al suolo. Quella scena scosse profondamente la famiglia e soltanto il tempo riuscì a stendere un velo d'oblio. Adlai seguì dapprima gli studi in scuole private, poi passò a Princeton. Non si distinse mai molto per diligenza. Amava però scrivere in un giornale goliardico, «Daily Princetonian» e si firmava con una qualifica alquanto presuntuosa, «The man who thinks he is the biggest politician», (L'uomo che pensa di essere il più grande politico). Ma non fu il giornalismo a prevalere nelle sue inclinazioni. Era istradato alla professione di avvocato. Continuò tuttavia a scrivere su un foglio di Bloomington, «Pantagraph», uno di quei giornali provinciali, nei quali i giovani del luogo cercano la strada di una facile notorietà. Andò spesso in Europa ad arricchire le proprie cognizioni; poi, presa la laurea, entrò in un avviato studio legale. Nel 1929, non ancora trentenne, si unì in matrimonio con una bella ragazza, Ellen Borden, ricca ereditiera, dalla quale ha avuto tre figli, Adlai jr., Borden e John Fell.

Soltanto nel primo tempo il matrimonio costituì un legame felice; fu invece più fortunata la sua carriera di avvocato. Gli capitò di difendere buone cause, che richiamarono su lui l'attenzione del Foro e della stampa di Chicago. Curioso sempre di cose estere, divenne membro attivo del «Chicago Council on Foreign Relations» e si creò la fama di un buon oratore. Più che la parola facile, aveva uno stile incisivo, in cui entrava un pizzico di umorismo inglese e di ironia francese. Verso i quarant'anni il suo destino mutò. Scoppiò la guerra e Stevenson trovò aperta dinanzi a sè la via della politica e dei pubblici uffici. Era allora segretario per la Marina, sotto la presidenza di Roosevelt, Frank Knox. Questi lo chiamò a collaborare con lui. Stevenson si stabilì a Washington. Lavorò con entusiasmo. Assolse, durante l'occupazione dell'Italia, una missione nella penisola per conto della «Foreign Economic Administration». Poi, alla morte di Knox, nel '44, Stevenson tornò a casa, a Libertyville, ritenendo che la repentina scomparsa dell'amico gli avesse chiuso la strada delle pubbliche funzioni. Senonchè, due mesi dopo, fu richiamato a Washington dall'allora segretario di Stato, Edward Stettinius, quale suo assistente. Più tardi passò alle dipendenze di James Byrnes, quando quest'ultimo successe nella carica al primo. Al Dipartimento di Stato la figura di Adlai Stevenson prese presto risalto. Si notarono in lui qualità diplomatiche e nel '45 venne inviato alle riunioni di San Francisco e di Londra, durante le quali furono fondate le Nazioni Unite ed egli assunse la carica di presidente della commissione preparatoria della Carta. In quella circostanza mostrò molta abilità nel destreggiarsi in difficili negoziati con i sovietici. Ma l'incarico finì presto ed al suo ritorno in patria riprese per un paio di anni la professione di avvocato. Era però scritto che dovesse ritornare ai pubblici uffici.

Ci ritornò su pressione degli amici. Egli, in verità, voleva andare al Senato. Pensava che la carica di senatore si confaceva maggiormente a lui per la conoscenza che aveva acquistato delle questioni estere. Ma i suoi amici si erano impegnati per la candidatura di Paul Douglas ed a lui offrirono quella di Governatore dell'Illinois. Dapprima fu incerto, poi accettò e alle elezioni riportò un grande successo. L'Illinois è uno degli Stati più importanti della Federazione americana. Dopo quattro anni di carica la sua fama nel Paese crebbe a tal punto, che nel '52 la Convenzione democratica lo nominò candidato del partito alla Presidenza della Repubblica, contro il gen. Dwight Eisenhower, candidato del partito repubblicano. Aveva accolto con riluttanza quella nomina ed aveva ben valutato il rischio di dover competere con un eroe della seconda guerra mondiale, il condottiero degli eserciti vincitori. Tuttavia fidò nelle proprie qualità politiche.

Ma i calcoli suoi e del partito si rivelarono sbagliati. Stevenson subì una clamorosa sconfitta con uno scarto di voti che superava la cifra di sei milioni. Tutte le previsioni furono smentite. Anche la Gallup fece una magra figura. Il popolo americano s'era decisamente orientato verso la figura che più incontrava le sue simpatie, Eisenhower. Tra il soldato vittorioso e l'intellettuale non era possibile che esistesse un dubbio e dubitare significava non conoscere gli americani. In più, Eisenhower era circondato da una bella famiglia, come piace vedere in un Presidente, mentre Stevenson era un divorziato. Viveva in solitudine ed aveva nell'aspetto, anche esterno, quell'ombra di mestizia e di «refulé», che hanno spesso coloro che vivono soli. La moglie lo aveva lasciato appena divenne Governatore dell'Illinois. Donna sensibile, versata nelle lettere, all'idea di diventare governatrice di Chicago, dove la violenza e il materialismo sono di casa, provò un senso di orrore. Preferì abbandonare il marito alle sue fortune politiche e viversene in disparte.

Dietro le quinte

Stevenson si riconsolò della sconfitta patita contro Eisenhower e dall'abbandono della moglie, tornando alle pandette e mettendosi a viaggiare ed a scrivere libri. Punto sul vivo dall'accusa che i suoi discorsi elettorali sapevano d'accademia, li raccolse in volume, «Major Campaign Speeches», perchè si apprezzasse il loro contenuto politico. Poi, nel '54 dette alle stampe, «Call to Greatness» (Invito alla grandezza). Due anni più tardi, poco prima di patire la seconda sconfitta, sempre contro Eisenhower, pubblicò «What I think». (Cosa io penso) e, infine, due anni fa, fece uscire l'altra sua opera, forse di maggior pregio, «Friends and Enemies» (Amici e nemici).

Ora Stevenson si tiene dietro le quinte della campagna elettorale. Non si sa se finirà per parteciparvi e per correre la alea della terza candidatura. E' un uomo che esercita sempre un'attrazione sugli intellettuali, che è gradito ad un nucleo di uomini politici, i quali avvertono il bisogno di spingere gli Stati Uniti su nuove strade, di toglierli dall'immobilismo in cui si trovano. Tutti coloro che dànno valore alle idee, che pensano che il Paese si trova in carenza di idee e che non basta appoggiarsi su una formidabile apparecchiatura militare per assolvere la missione cui gli Stati Uniti sono destinati e che hanno accettato di assumere, guardano a Stevenson. Vi guardano fiduciosamente, sicuri che Stevenson ha in serbo le idee, di cui l'America abbisogna per disancorarsi dalle posizioni in cui l'ha fissata la politica di Foster Dulles. Tuttavia nulla si sa delle sue idee. Quelle che espresse nelle due passate campagne elettorali sono diventate ormai vecchie e sorpassate dagli avvenimenti. La sua formazione mentale fa paura alle forze conservatrici del Paese e un senso di sospetto e di prevenzione egli suscita nella massa. Si sa quel che può dare un Nixon, un Kennedy, ossia miglioramenti marginali della politica americana; quel che può uscire da uno Stevenson è invece un punto interrogativo. E' perchè egli si rende conto che occorre guardare alle situazioni mondiali con un occhio nuovo, che certe realtà non si possono più ignorare e che troppi rivolgimenti si sono avuti nell'umanità con la seconda guerra mondiale perchè si conservino vecchi schemi e superati indirizzi.

A suo giudizio ed a giudizio di molti democratici gli Stati Uniti necessitano di un «New Deal» nella politica estera. E lo si può pure realizzare sotto la pressione del favore popolare da cui il partito democratico è accompagnato nella campagna elettorale. Ma anch'esso presenta un rischio ed un'incognita che si confondono con il punto interrogativo di Stevenson.

Bonaventura Caloro

Una tipica espressione del leader democratico Adlai Stevenson

SI STA REALIZZANDO UN GRANDIOSO PROGETTO

Massicce torri di cemento emergono dalle acque del Po

In avanzata costruzione fra Cremona e Piacenza una centrale idroelettrica di imponenti proporzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cremona, luglio

Fra Cremona e Piacenza, là dove il gran fiume padano, compie una delle sue numerose evoluzioni, nel suo lungo correre verso l'Adriatico, si sta costruendo la Centrale idroelettrica del Po che trarrà alimento dallo sbarramento di Isola Serafini. Da questa poderosa opera verranno anche agevolate le condizioni per la navigabilità dello stesso tronco fluviale. La realizzazione di questo progetto ha richiesto — si può dire — mezzo secolo di studi, attraverso il succedersi di progetti di valenti ingegneri idraulici italiani. E ciò in ragione del continuo progresso tecnico ed al rapido affermarsi della tecnica moderna.

Dal 1958 imponenti costruzioni sono in corso, per impegno totale, della Società idroelettrica medio Adige. Ed i lavori si presentano già avanzati, tanto che per l'estate del 1961 i dirigenti ed i tecnici della Sima prevedono la parziale entrata in servizio di questo nuovo possente complesso da cui deriverà una produzione di circa 300 milioni di kilowatt-ore annue.

Questo poderoso impianto, nasce dallo sbarramento delle acque del Po, proprio dove questa gran vena d'acqua nostra, compie un'ampia svolta (quasi un giro in rotazione, per 13 chilometri) e ritorna, ad una quota più bassa, ad un centinaio di metri, o poco più, dal punto dove il Po ha creato quasi un isolato: cioè il vasto comprensorio di Isola Serafini. Ai primi del 1958 sorse in questa località, un vasto cantiere che ora brulica di lavoratori e di macchine che procedono alacremente alla creazione dello sbarramento. Per alimentare la Centrale idroelettrica occorreva appunto sfruttare il dislivello che determinerà un salto di metri 7,50 con un breve canale di adduzione, e quindi, da quello di scarico di 465 metri che restituirà l'acqua al Po.

In questa zona, che è stata completamente trasformata, dalle lente e bionde acque del fiume, emergono dodici massicce torri di cemento armato ad intervalli di 30 metri che costituiscono, praticamente, le guide in cui scorreranno undici possenti paratoie di acciaio, piane, a carrelli, alte metri 6.50; le due luci in sponda piacentina, avranno la soglia più depressa di m. 1,50, mascherate da paratoie alte 8 metri. Su undici paratoie sei verranno munite di un dispositivo atto a garantire il costante livello delle acque a monte. Esse saranno azionate, a distanza, da grandi argani a motore. In questo modo la tecnica creata dalla mente dell'uomo, riuscirà a dominare la forza titanica del fiume. Sbarrato e regolato il corso delle acque, esse affluiranno alle bocche di presa della Centrale, le cui enormi fondazioni appaiono imponenti. Le quattro bocche destinate all'ubicazione delle turbine ingoieranno tutta l'intera portata d'acqua del fiume in questo suo passaggio all'Isola Serafini. Come si è detto il canale di scarico che restituisce l'acqua all'alveo del Po, misura 465 metri di lunghezza ed è largo sul fondo 145 metri. Su questo nuovo tratto che salda, quasi a forma d'anello, i due rami, si otterrà la navigazione per i natanti di 1350 tonnellate, mentre lo sbarramento all'Isola Serafini varrà pure a mantenere un costante livello di acque in tutto il tratto che da questo punto scende a Piacenza.

Attualmente le numerose maestranze sono impegnate al lavoro di chiusura dei vani subacquei, tra pila e pila mediante il duplice sistema dei taglioni di calcestruzzo costruiti a terra e fondati su cassoni ad aria compressa, mentre è pure in atto il montaggio delle paratoie. Alla sommità di queste pile è in costruzione un ponte di servizio dal quale, si potrà, appunto, eseguire ogni manovra. Occorre anche aggiungere che per restare indenne questo imponente impianto, è difeso da un diaframma in calcestruzzo profondo 20 metri intercettante tutta la golena di sinistra (in sponda milanese) fino all'argine maestro. Ciò allo scopo d'impedire la formazione di alvei secondari allorchè le acque di piena si riverseranno — come accade spesso — sulle golene. In relazione all'area occupata dagli otto piloni, il fiume ha subìto un allargamento per consentire il regolare e naturale deflusso delle acque.

Ormai le poderose fondazioni della nuova centrale stanno per essere ultimate. E' questo un lavoro massiccio d'impegno. Il fabbricato, comprese le fondamenta, avrà una altezza di 56 metri. Vi saranno piazzate turbine gigantesche: quattro turbine Kaplan che azioneranno alternatori della potenza di 12.500 KW ciascuna. Esse ingoieranno 1000 metri cubi al secondo di acqua che le manterrà in movimento.

Per quanto riguarda la navigabilità, i natanti risalenti lungo il Po eviteranno di compiere il tragitto dell'intera ansa di Isola Serafini: in tal modo si abbrevierà il percorso Cremona-Piacenza, di 13 chilometri. Il salto di metri 7.50 corrispondente all'impianto della centrale idroelettrica, verrà superato dalla creazione di una «conca» di navigazione, altra opera idraulica di notevole rilievo. Attraverso le manovre di questa conca (l'operazione è prevista in tempi di riempimento e di svuotamento di solo otto minuti) si avranno quindi, tutti i migliori vantaggi agli effetti della navigazione del Po in questo tratto. I lavori diretti dall'ing. Giuseppe Avventi procedono con ritmo incalzante e così, capitale italiano, tecnici e operai nostri, avranno dato un altra prova delle loro capacità, della loro volontà, per un'altra opera che onora il nostro Paese.

Giovanni Silvani

Otto d'Absburgo riceverebbe un indennizzo di 18 miliardi

Vienna, 7

Secondo alcune voci diffusesi a Vienna grandi valori del demanio statale (oltre 700 milioni di scellini, circa 18 miliardi di lire), verrebbero assegnati, a Otto d'Absburgo, come indennizzo per i beni confiscati agli Absburgo dopo il 1918. Si parla di un aspro dissidio sorto su questa questione tra il partito socialista e il partito popolare. Deputati socialisti hanno chiesto in forma insolitamente dura al Cancelliere, al Ministro delle Finanze ed al Ministro della Agricoltura (ugualmente del partito popolare), chiarimenti sulle «trattative patrimoniali condotte con l'attuale capo della famiglia Absburgo». I parlamentari socialisti fanno presente che nel comitato misto della coalizione governativa (tra i due partiti) e all'interno del Governo non è mai stato preso alcun accordo sulla consegna di «beni di Stato» alla casata degli Absburgo.

Libri ricevuti

Giuseppe Raimondi - *Lo scrittoio* - Ed. Il Saggiatore - pagg. 321 - lire 1600 - Nella varietà delle sue opere di narratore e di saggista, Raimondi si è creato un «genere letterario» di cui detiene con arte sempre più matura, il brevetto che può definirsi un nuovo tipo di «viaggi intorno alla propria stanza». In questo libro, si incontrano Montaigne e Pascal, Nerval e Baudelaire, e molti altri ancora, restituiti a un affabile colloquio dalla leggenda dei secoli; si incontrano maestri e amici di ieri e di oggi, come Apollinaire e Michaux, Campana e Cardarelli, Cecchi e Pasternak, e molti altri ancora. «Sono uomini» conclude Raimondi «che, quando il mondo sbandava o si umiliava, hanno fatto qualcosa... Un lavoro, in cui gli uomini possono trovare consiglio e speranza... Eccoli a due passi. Sai di dove si affacciano? Dalla mensola, qui sopra lo scrittoio, fra le carte, la lampada elettrica e il bicchier d'acqua». Di qui il nome di «Scrittoio» che Raimondi ha dato, in questo libro, al suo «genere letterario»: a questo succedersi di capitoli, tutti nati da occasioni necessarie e che intessono un discorso persuasivo anche per la sua continuità. Altre volte, il titolo era stato «Valigia delle Indie». Due titoli che rispecchiano la fisionomia di un'arte di saggista, dove insieme si ammirano la concretezza dell'invenzione, dei pensieri, delle notizie e la grazia del segno.

O

E' uscito in questi giorni *«Invito al libro»*, un opuscolo che l'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche ha pubblicato allo scopo di contribuire a rafforzare il sentimento e il gusto del libro e per ricordare nello stesso tempo l'attività continua ed intensa che l'Ente svolge a favore della lettura. Hanno collaborato all'opuscolo, tra gli altri, Antonio Baldini, Indro Montanelli, Piero Bargellini, Bonaventura Tecchi, Rodolfo De Mattei, Luigi Pompilj, Valentino Bompiani. La pubblicazione, che si presenta in una veste attraente e vivace, si apre con un pensiero del Ministro della Pubblica Istruzione sul libro e sulla biblioteca e contiene anche una serie di interessanti dati sul problema della lettura in Italia. L'opuscolo è distribuito gratuitamente e gli interessati possono richiederlo alla Direzione dell'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche, via Montanelli 11, Roma.

O

E' uscito il n. 79 di *Conoscere* che tratta una serie di argomenti di vasto ma notevole interesse. Eccone alcuni: il galateo, nella sua storia e nelle forme che assume nei vari paesi, nelle più elementari norme attuali del comportamento; l'arte rupestre; la Thailandia; i deserti dell'America; la velocità degli animali; nozioni per chi vuol guidare l'automobile; i Lapponi; la priorità del Barsanti nella invenzione del motore a scoppio; infine S. Pietro è rievocato nella sua figura storica e apostolica.

O

Emile Mireaux - *I greci al tempo di Omero* - Ed. Il Saggiatore - pagine 312 - lire 2500 - Che cosa si intende per «tempo d'Omero?». Gli antichi non sapevano nulla di preciso sulla cronologia di Omero; la critica moderna ha imposto alla poesia omerica una collocazione nel tempo molto vasta e altrettanto vaga, per quanto si ritenga che i limiti siano l'VIII secolo da un lato e il VI dall'altro. Quale la vita quotidiana in questo lasso di tempo? Un noto studioso, Emile Mireaux, traccia con maestria un quadro dell'universo omerico che va dalle professioni religiose e intellettuali ai lavori del popolo minuto nei campi, nelle botteghe artigiane; dalla struttura della famiglia alle feste popolari ai funerali, ai giochi.

CRONACA DELLA CITTÀ

DENUNCIATO IL FINE INSURREZIONALE DELLE MANIFESTAZIONI

Contraria la Camera del Lavoro all'odierno sciopero della CGIL

Invito ad astenersi dall'agitazione indetta dai socialcomunisti
Polizia in emergenza per il comizio di stasera a San Giacomo

Anche a Trieste, in analogia al resto del Paese, la CGIL effettuerà oggi uno sciopero dalle 14 alle 24. La Camera confederale del Lavoro, invece, in conformità anche alle decisioni prese dalle organizzazioni nazionali democratiche, CISL e UIL, invita tutti i lavoratori a non partecipare allo sciopero politico indetto dalla CGIL. Contemporaneamente la CCdL «condanna ogni forma di estremismo di qualsiasi tendenza e denuncia nel caso specifico ai lavoratori e all'opinione pubblica il tentativo insurrezionale operato dalla CGIL per ordine del partito comunista».

Un telegramma è stato inviato al Presidente del Consiglio on. Tambroni dall'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste, in cui dichiara di essere «in questo momento grave per la Nazione» compatta al fianco del Governo perchè, «contro ogni estremismo, sia salvata la libertà democratica dello Stato». Nel messaggio l'Associazione «rivendica a sè stessa l'alto onore di essere sorta e affermata in Trieste, agli estremi confini della Patria, ad opera dei partiti veramente democratici». Invita quindi gli italiani deportati e perseguitati dal nazifascismo «a seguire il suo esempio e creare in ogni capoluogo analoghi enti, che svincolino l'anfascismo italiano dal monopolio delle estreme sinistre».

Sull'onda delle manifestazioni che vanno dilagando nel Paese, i gravi fatti di Genova avranno stasera un'eco anche nella nostra città, con il comizio indetto in Campo San Giacomo dalle associazioni partigiane socialcomuniste. A differenza di quanto accaduto altrove, questa manifestazione si presenta tuttavia più circoscritta: anzitutto per la sede e l'ora (inizio alle 20) del comizio, ma soprattutto perchè gli organizzatori non hanno raccolto le più vaste adesioni che avevano ricercato negli ambienti politici cittadini, ottenendo anzi dinieghi anche nel settore della sinistra democratica. Ciò emerge anche dalla designazione degli oratori, che saranno il sindaco di Muggia, Pacco e la Bernetich, entrambi comunisti, nonchè il socialista Pincherle, il quale ultimo da tempo si è assunto, nell'ambito del P.S.I., varie iniziative per mantenere legati i socialisti al campo titino-comunista (facendosi allo scopo promotore anche dell'inclusione dei titini nelle amministrazioni paracomunali, fonte delle note vicende che hanno messo in difficoltà nelle ultime settimane il Consiglio comunale).

Il rapido precipitare degli avvenimenti non consente di prevedere quali sviluppi potrà avere nella nostra città lo sciopero socialcomunista e il comizio in Campo San Giacomo. Consta d'altra parte che, appunto in previsione della manifestazione di stasera, l'apparato della forza pubblica è già in stato di emergenza per la tutela dell'ordine.

Si è riunita ieri l'assemblea dell'O.R., durante la quale si è ancora accesa la discussione sui gravi fatti avvenuti a Genova e sulla mozione approvata dall'O.R. nel corso della precedente seduta.

Il gruppo di sinistra dell'UGI ha presentato anche ieri una mozione in cui si prendeva posizione di solidarietà per le dimostrazioni di piazza, deplorando gli interventi della polizia. A questa mozione i gruppi che attualmente hanno la maggioranza, e cioè i Liberi Goliardi e l'Intesa Cattolica hanno contrapposto il comunicato emesso nei giorni scorsi dalla Giunta, riaffermando l'estraneità dell'O.R. a fatti che esulano dalla specifica competenza della rappresentanza studentesca.

Insediato il dott. Fazio all'Avvocatura dello Stato

Il nuovo avvocato dello Stato dott. Mario Fazio, che sostituisce a Trieste l'avv. Cicognani, ha preso in questi giorni possesso dell'alto incarico. Ieri il dott. Fazio si è recato in visita di presentazione dal Sindaco Franzil, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Congedo del dott. Cabasino dalla Direzione LL.PP.

Il dott. Paolo Cabasino, che per molti anni è stato a capo della Direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale del Governo si appresta a prendere congedo da Trieste, essendo stato trasferito ad altro incarico nella Capitale.

Il dott. Cabasino si è recato ieri in visita di congedo dal Sindaco; il dott. Franzil, formulandogli voti per la sua nuova attività l'ha vivamente ringraziato a nome della città per la preziosa opera svolta nell'importante incarico, con la precisa visione dei problemi triestini nel settore delle opere pubbliche.

Rinviata a lunedì la risposta dell'Arrigoni

Un appello del personale al Sindaco

Senza nuovi sviluppi la situazione all'Arrigoni, dove i dipendenti sono tornati al lavoro ieri mattina in coincidenza con una riunione delle parti presso l'Ufficio del Lavoro. Ma questo incontro è stato infruttuoso, perchè è stata richiesta la presenza di un dirigente responsabile dell'azienda, ieri rappresentata all'incontro da un dirigente che non era in grado di rispondere ai quesiti formulati dal personale. Pertanto la riunione è stata differita di qualche giorno, in attesa che possa presenziare all'incontro con i sindacalisti uno dei maggiori dirigenti della società. L'Ufficio del Lavoro ha invitato comunque l'organizzazione sindacale a non riprendere lo sciopero, nell'attesa di poter dare una definitiva risposta. Il nuovo incontro è stato fissato per lunedì.

Nella tarda mattinata la commissione aziendale e il comitato di agitazione accompagnati da uno dei segretari camerali è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco, al quale ha esposto il ventilato trasferimento dell'Arrigoni da Trieste a Firenze. Il dott. Franzil ha promesso e assicurato tutta la sua piena solidarietà e interessamento alla soluzione più soddisfacente del problema, rendendosi perfettamente conto dell'importanza di mantenere a Trieste questa notevole attività commerciale.

Selezione degli emigranti nell'America del Sud

Una commissione tecnica del CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) sarà a Milano, presso il Centro Emigrazione (piazza S. Ambrogio 3) dall'11 al 15 luglio per procedere agli accertamenti professionali e sanitari dei lavoratori candidati all'espatrio in Brasile, Argentina e Colombia, residenti nelle province dell'Italia Settentrionale e Centrale.

Come è noto il programma permanente di emigrazione assistita, curato dal Ministero del Lavoro, offre buone possibilità di lavoro nei tre paesi dell'America Latina a tecnici ed operai qualificati e specializzati della metalmeccanica, siderurgia, autotrasporto, elettricità, oltre, per la sola Argentina, a lavoratori dell'industria del legno. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e per la presentazione delle domande di adesione all'Ufficio del Lavoro, entro sabato.

Imminente l'impostazione dei nuovi transatlantici

[illegible]

Il presidente della compagnia di navigazione «Italia» e quello della FINMARE hanno dichiarato ieri, da bordo della «Leonardo da Vinci» in viaggio inaugurale nell'Atlantico, che i due nuovi transatlantici per il Nord America saranno prossimamente e simultaneamente impostati nei cantieri Ansaldo di Genova e al Cantiere San Marco.

Le due nuove unità, fornite di [illegible], saranno costruite secondo piani e studi che prevedono l'eventuale sostituzione nel futuro dell'apparato motore tradizionale con altro ad energia termonucleare. Entrambe potranno entrare in servizio, secondo le previsioni, nella primavera inoltrata del 1963.

Contro il pilone un autocarro

Un incidente è accaduto alle 17.15 di ieri, quando l'autocarro [illegible] ... della rete aerea filoviaria della linea «20», contro la quale l'autocarro è andato a cozzare.

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO PER TRIESTE

OPERANTE GIURISDIZIONE REGIONALE DEL PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE

Assorbita dal nuovo organismo la direzione LL.PP. del Commissariato Generale - Articolazione e funzioni

L'ing. Pietro Rinetti, nuovo Provveditore alle Opere pubbliche per la Venezia Giulia e il Friuli, designato all'alto incarico del Consiglio dei Ministri il 24 giugno scorso, si è insediato nell'ufficio al primo piano del palazzo di via del Teatro Romano, il primo luglio. Nella stessa giornata ha preso contatto con i funzionari del Provveditorato e dell'Ufficio del Genio civile di Trieste. Successivamente ha reso visita al Commissario del Governo, iniziando così la serie degli incontri ufficiali che proseguiranno in questi giorni con le maggiori autorità.

Ha intanto iniziato la presa di contatto con i Comuni della regione, per un'immediata visione della situazione esistente in materia di lavori pubblici. Primi ad essere visitati sono stati i Comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle, che sono i più meridionali del territorio su cui il Provveditorato esercita la sua giurisdizione; poi proseguirà la visita agli altri Comuni del territorio per portarsi successivamente in visita alle autorità di Gorizia e Udine e successivamente ai Comuni di quelle province. Un programma capillare, quindi, ma che già indica la meticolosità con cui il Provveditore intende assolvere le sue funzioni.

L'ing. Pietro Rinetti, che proviene dal Provveditorato per la Lombardia, dove svolgeva le mansioni di ispettore generale, ha voluto brevemente illustrare il significato della sua presenza nel nuovo istituto creato per la nostra regione e delinearne i compiti ad esso pertinenti. Ma prima ha

(«Giornalfoto»)
L'ing. Pietro Rinetti

voluto sottolineare l'importanza che dev'essere attribuita alla divulgazione sulla stampa delle notizie riguardanti i lavori pubblici, per i riflessi economici e di civiltà che ad essi vanno riconosciuti.

E' stata una premessa positiva, perchè il desiderio del Provveditore di favorire in questo campo l'orientamento del pubblico rappresenta un impegno di collaborazione che sarà appunto al servizio del pubblico.

Il Provveditorato alle Opere pubbliche, per quanto riguarda Trieste, sorge in sostituzione della Direzione LL. PP. che dipendeva dal Commissariato del Governo e che ora viene assorbito dall'organo regionale posto alle dirette dipendenze del competente Ministero. Il Provveditorato gestirà quindi anche i fondi del Commissariato stanziati per i lavori pubblici. «Sarà compito del Provveditorato — ha precisato l'ing. Rinetti — sviluppare al massimo le opere pubbliche nelle tre province di Trieste, Gorizia e Udine, in una regione da considerarsi di primaria importanza per la sua posizione ai confini d'Italia».

Il Provveditore ha manifestato successivamente la sua soddisfazione per la designazione a reggere la sede di Trieste, città che gli è particolarmente cara anche per l'apporto personale che diede in grigioverde alla Redenzione, sul Grappa, nel Goriziano, a Monte Santo, sul San Gabriele, a Paludea e Travesio nel Friuli. Ferito in combattimento, porta con orgoglio il distintivo di mutilato di guerra.

Per quanto riguarda il programma di lavoro, l'ing. Rinetti ha precisato che esso dovrà essere concordato dal Ministero e dal Commissariato del Governo. Naturalmente i piani sono riservati e per il momento non possono essere resi noti. Il Ministero, comunque, nell'elaborarli terrà conto delle esigenze particolari delle varie province della Regione. Le funzioni del Provveditorato, come già detto, sono le stesse del Ministero dei Lavori pubblici.

L'organo regionale consta di cinque uffici: l'amministrativo, retto da un Viceprovveditore, che dovrà essere appositamente nominato; l'ufficio contratti; l'ufficio tecnico, retto da un Ispettore generale, agente in organico un altro ispettore generale, ingegneri e geometri; il comitato tecnico amministrativo, con funzioni di organo tecnico consultorio del Provveditore per i progetti fino a 200 milioni; l'ufficio di ragioneria.

Alle dipendenze del Provveditorato sono gli Uffici del Genio civile di Trieste, Gorizia e Udine, l'Ufficio autonomo della Selad e, limitatamente ai lavori finanziati dal Commissariato del Governo, il Compartimento ANAS di Trieste e la sezione staccata di Trieste del Genio civile per le opere marittime.

Non c'era altro da apprendere dal Provveditore, che ha voluto solo aggiungere parole di simpatia per Trieste. Si è fatto portavoce del costante interessamento del Ministro Togni per la nostra città, ripromettendosi di parlare più dettagliatamente quando le circostanze lo autorizzeranno. Va preso atto di questa promessa, confidando nella sua operosità, degna della terra lombarda da cui l'ing. Rinetti proviene, porgendogli il benvenuto augurale per il suo difficile incarico.

La «Gazzetta Ufficiale» reca la disposizione del Ministero degli Esteri sullo scambio degli strumenti di ratifica della Convenzione veterinaria tra Italia e Jugoslavia.

Il grattacielo di piazza Foraggi

Ecco il prospetto del nuovo complesso edilizio che lo IACP costruirà nella zona di piazza Foraggi, articolato su quattro edifici, per un totale di oltre 230 alloggi e una spesa di un miliardo e 300 milioni. Il complesso trarrà movimento dal grattacielo, di ventisei piani e alto cento metri. Sul viale Ippodromo sorgerà anche l'edificio a tre piani mentre sul retro saranno costruiti quelli di nove e di 18 piani.

La piantina offre una chiara visione dell'entità del nuovo complesso dell'IACP che verrà costruito in piazza Foraggi; l'edificio d'angolo — in basso nella piantina — è il grattacielo, il più alto di Trieste. Nell'interno, fra i quattro edifici sarà realizzata un'ampia zona a verde; l'edificio d'angolo con la via Ghirlandaio avrà due corpi.

STRETTO RISERBO INTORNO AI RISULTATI

Fase conclusiva a Belgrado nella conferenza per le minoranze

E' stata frattanto stabilita a Lubiana la sede dell'incontro di ottobre sul traffico di frontiera

L'applicazione e l'aggiornamento degli accordi di Udine sul piccolo traffico di frontiera, che è ora al suo quinto anno di vita, saranno per la nona volta materia di esame da parte della commissione mista all'uopo costituita, che si riunirà a Lubiana nel prossimo ottobre. Così è stato annunziato ieri a Belgrado dopo che in mattinata si erano incontrati nella sede del Ministero degli Esteri alcuni membri delle due delegazioni, l'Ambasciatore Confalonieri e l'avv. Guido Gerin, rispettivamente presidente e vicepresidente della delegazione italiana, e il presidente di parte jugoslava sig. Karel Forte, accompagnati da alcuni collaboratori. Oltre al luogo della riunione e alla data di massima vi è stato un breve scambio di idee in merito agli argomenti che saranno trattati durante questa nona sessione. Sembra che questa volta saranno particolare oggetto di esame le linee marittime italiane e jugoslave che servono i vari punti costieri compresi nella zona dell'accordo e le linee automobilistiche.

Per quanto riguarda il primo punto ci si soffermerà in particolare all'incremento dei servizi di linea affidati alla neo costituita società di navigazione Nord Adriatico e sullo snellimento del traffico merci che viene effettuato fra le due zone per via marittima. Entreranno poi nell'ordine del giorno alcuni problemi marginali riguardanti i posti di blocco, le strade, i problemi dell'agricoltura nelle zone di confine ecc.

Sono continuati intanto anche ieri i lavori della commissione per le minoranze che sabato dovrebbe concludere i lavori con l'emissione d'un comunicato congiunto. E' la fase più delicata in quanto esaurite le varie esposizioni si tratta ora di redigere il verbale, cioè di trarre le conclusioni delle discussioni avvenute in questi giorni. E' ovvio quindi che queste riunioni conclusive si svolgano in un'atmosfera di assoluta riservatezza. Negli ambienti vicini alle due delegazioni si esprime comunque il parere che non ci si debba attendere delle sostanziali innovazioni, anche perchè il comitato misto non ha poteri per deliberare sui problemi affrontati, ma solo di esprimere pareri e indirizzi per i provvedimenti che sono di competenza dei rispettivi Governi.

Nello stretto riserbo che circonda a Belgrado la fase conclusiva della conferenza, è da aggiungere che ciò è determinato non soltanto dal delicato andamento dei lavori del comitato misto, ma soprattutto dal desiderio di evitare che dall'esterno vengano esercitate pressioni nei confronti delle due delegazioni. Di ciò si era già avuta sensazione nei giorni scorsi e ne avevamo scritto, segnalando l'aggressività della stampa e delle organizzazioni slovene della nostra zona e di Lubiana, manifestatasi particolarmente nella prima fase delle riunioni belgradesi, con l'avanzare istanze, critiche e anche inesatte notizie sullo svolgimento della conferenza.

Agli arresti un pregiudicato

Un pregiudicato è stato assicurato alla giustizia dagli agenti della Squadra mobile che lo hanno tratto in arresto mercoledì sera dopo lunghi e laboriosi appostamenti. L'arrestato è Pietro Odone di 50 anni, senza fissa dimora, ricercato e colpito da ordine di cattura emesso dalla locale Procura della Repubblica per associazione a delinquere, concorso in contrabbando aggravato ed evasione IGE. Nella serata di ieri il pregiudicato è stato associato nelle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Odone risulta condannato per furto e numerose volte per contrabbando, nonchè denunciato per falsità materiale in atto pubblico e concorso nell'uso di pubblici sigilli contraffatti.

IL COLLEGAMENTO CON PIAZZA LIBERTÀ

Mancano gli autobus per arrivare a San Giusto

Riconfermato peraltro dall'Acegat il proposito di istituire l'autolinea

[illegible] ... improbabile che il servizio abbia attuazione entro l'attuale stagione estiva. Infatti, l'iter burocratico richiede per se stesso un notevole lasso di tempo ed in più l'Acegat ha appena in via di perfezionamento le pratiche per l'acquisto di nuovi autobus. Va da sè che, volendo iniziare immediatamente il servizio, si dovrebbe ricorrere al noleggio di qualche vettura. E' da confidare tuttavia che tanto l'Acegat quanto il Comune, nell'ambito delle proprie rispettive competenze, siano in grado di accelerare i tempi al fine di valorizzare il Colle Capitolino che rappresenta, senza retorica, l'anima della città.

Dito asportato da un colpo di zoccolo

Un doloroso e decisamente inconsueto incidente ha causato una seria ferita al piede di una donna a Rupinpiccolo. Autore involontario, dello strano fatto è stato un grosso bue. Verso le 19.30 la casalinga Luigia Crismani in Stubely di 57 anni, abitante a Rupinpiccolo 11, si trovava a manovrare il suo carro agricolo che doveva spostare nei pressi della abitazione. Ma la semplice operazione di aggioggare il bue al carro, operazione che la Crismani avrà fatto senz'altro decine e decine di volte, ieri non doveva passare così liscia. Infatti, quando la donna si trovava vicinissima all'animale, questo ha recalcitrato colpendo con lo zoccolo il piede sinistro della donna.

Il colpo è stato dolorosissimo. La Crismani, infatti, ha riportato la amputazione traumatica del quarto dito di quel piede con lacerazioni tendinee multiple. Evidentemente lo zoccolo ha agito come una lama. Una vettura privata ha portato la donna all'ospedale dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi dai 15 ai 40 giorni.

LE ORE DELLA CITTÀ

I lupetti salutano

Gli esploratori e i lupetti dei reparti 1.o, 3.o, 6.o e 8.o dell'Associazione scoutistica cattolica italiana fanno sapere da Studena Bassa, Collina e Timau che sono arrivati felicemente ed hanno già innalzato le tendopoli. Il tempo è meraviglioso, tutti godono ottima salute e inviano i più affettuosi saluti ai genitori e ai parenti.

Fiera del lampadario

Con la scelta di un bel lampadario darete nuovo splendore alla vostra casa. Approfittate degli sconti eccezionali, dal 20 al 30 per cento che ancora per pochi giorni vi offre la ditta *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio, in via S. Spiridione 3.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

La fine del mondo

Chissà quante volte prima d'ora gli uomini hanno fatto le prove generali della fine del mondo, preparandosi ad essa in forza di qualche profezia evidentemente male interpretata o fallace. Se così non fosse, non saremmo qui a scrivere (e a leggere) a quest'ora. Eppure ancora una volta... siamo alla vigilia della fine del mondo. Il 14 luglio, alle 13.45, si scatenerà un cataclisma atomico. I più scaltri, con a capo il milanese dottor Elio Bianca, un pediatra di tutto rispetto, hanno raggiunto il monte Bianco, ad oltre 2 mila metri di quota, per mettersi in salvo, loro che appartengono alla setta «padre Emman». In questo modo sono certi di sopravvivere, non sappiamo con quale soddisfazione, in un mondo troppo grande per loro. Ebbene, nonostante l'originalità dei soggiorni montanari del dott. Bianca, così bene informato in queste faccende, ci sono stati non pochi che suggestionati da questo preveggente hanno incominciato a pensare con terrore alla data del 14 luglio. Ci dicono che particolarmente a San Giacomo (forse perchè è in collina) chiacchiere sull'argomento sono state fatte parecchie, e non tutte erano scherzose. Bene, noi il 14 luglio non ci impressioneremo. Staremo a contare invece quanti quel giorno verso le 13.45 saliranno ad Opicina, con la scusa che lassù fa meno caldo, ma convinti invece di rimanere i soli nostri posteri...

Movil - Movil - Movil

la maglieria estiva da preferirsi. Irrestringibile, antireumatica. Depositario: *Vulcano*, via Muratti 4. Vasto assortimento casacche da lire 1.300 in poi.

Tradizione artigiana

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi i cinquant'anni di attività di un'azienda che costituisce una delle fonti della magnifica tradizione familiare che l'artigianato triestino vanta. E' il caso dei Trevisan e omaggio va reso alla memoria di Giusto Trevisan, scomparso lo scorso ottobre, prima di giungere al giubileo della sua impresa fondata nel lontano 1901 e nella quale prodigò appassionato fervore di lavoro nella difficile arte orafa e d'orologeria, fervore che seppe infondere anche ai figli, appunto facendo onore alla tradizione dell'artigianato triestino.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani sera, nella sede estiva di viale Miramare, dalle ore 21 alle 24, avrà luogo il solito trattenimento danzante. Suona il noto complesso «The Wonderful Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25, minima 21.7; umidità 66%; pressione mb. 1011.3 stazionaria regolare; temperatura del mare 22.6; vento km. 9, E - N.E.

Oggi: S. Adriano. Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 19.23, tramonta domani alle 5.12.

Maree. OGGI: alta alle 9.40, cm. 35 e alle 20.55, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 15.13, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.46, cm. 68 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd»: un marinaio, prec. 153.

STATO CIVILE

del giorno 7 luglio 1960

Nati 7, morti 13.

MORTI: Abrami Francesca a. 57; Blasigh ved. Sinich Ada a. 81; De Ros Giuseppe a. 71; Mauro Vincenzo a. 64; Dal Pos in Mauro Maria a. 65; Savorgnan ved. Giassi Blandina a. 76; Cumar Ezzelino a. 58; Glavina ved. Goniac Maria a. 81; Retzel ved. Treves Carolina a. 78; Berardi in Ciccolella Grazia a. 50; Jurjvcic ved. Sturman Natalia a. 61; Scarpa Mario a. 1; Del Piero Giovanni a. 84.

†

Il 5 luglio 1960 è morto il

dott. Giordano Crise

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 7 luglio 1960

† Si è spenta improvvisamente il 5 corr.

Blandina Giassi nata Savorgnan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie SYLVA, i nipoti AURO e FURIO e i parenti tutti.

† Ieri 7 corr. è spirato il nostro caro

Carlo Cordini senior

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Crevatin

lasciando nel profondo dolore la moglie LUIGIA, la figlia RINA con il marito FERRUCCIO SCHNEIDER, la nipotina ORIETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 9 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente riconoscenti ringraziano tutti coloro che onorarono la memoria della nostra cara mamma

Anna Bradach ved. Covra

I FIGLI

La moglie e i familiari di

Giovanni Stulle

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel IV anniversario della morte di

Antonio Sbisà

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore.

8 luglio 1960

PER UN VALORE DI CIRCA DUE MILIONI

Gioielli rubati a Napoli recuperati nella nostra città

I preziosi erano nascosti in una valigia giunta alla Stazione Centrale - Irreperibile la ballerina jugoslava autrice del furto

In una brillante operazione che ha visto impegnati i carabinieri dei nuclei di polizia giudiziaria di tre città, Trieste ha avuto un ruolo fondamentale. Gli altri due centri interessati sono Napoli e Capua. Le indagini, che hanno avuto aspetti laboriosi durati più giorni, hanno permesso il ricupero di una preziosa refurtiva reperita alla nostra Stazione centrale: numerosi gioielli, per un valore complessivo di circa due milioni di lire, e la denuncia all'autorità giudiziaria in stato di irreperibilità dell'autrice del furto. Questa è la ballerina jugoslava Nerika Trivanovic di 20 anni, nativa di Zagabria. Vittima del furto è una profuga rumena, Elena Huber di 40 anni, che gestisce una pensione a Napoli in galleria Umberto.

La Huber, una nobile dama fuggita nell'immediato dopoguerra dal suo paese, aveva aperto alcuni anni fa una pensione a Napoli. Ospite di questa pensione fu qualche settimana addietro anche la ballerina jugoslava che, nel suo periodo di permanenza, era giunta a conoscenza che la Huber custodiva come ricordo della sua vita passata numerosi gioielli di diverso tipo e formato. Il grosso bottino tentò fortemente la Trivanovic che riuscì ad impossessarsene.

Il furto, appena scoperto, fu denunciato dalla romena ai carabinieri di Napoli che avviarono per primi le indagini. Nel corso delle stesse si venne a sapere che la Trivanovic, subito dopo aver commesso il furto, si era allontanata precipitosamente prendendo la via per Capua. Nei pressi di questa città, la Trivanovic era stata ospite per qualche tempo di un camping. Le indagini si spostarono così a Capua, dove i carabinieri appresero un altro interessante particolare sulla vicenda: la Trivanovic, poco prima di lasciare il camping, aveva spedito una valigia alla volta di Zagabria.

A questo punto sono entrati in scena i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria della nostra città. Ovviamente la valigia, per raggiungere Zagazria da Capua, doveva transitare per la nostra stazione. E la logica delle indagini ha avuto il successo sperato. Qualche giorno fa, infatti, i carabinieri raggiungevano il deposito del nostro scalo ferroviario e procedevano all'esame delle valigie spedite da quella località. L'esame dava ben presto il suo frutto: in una valigia è stato trovato un cappotto e dentro a una delle tasche, in un involto, i gioielli della signora Huber. Il Nucleo aveva agito bene e con prontezza. Ai militi non restava altro che comunicare il buon esito delle ricerche, dopo aver sequestrato la valigia e averla rispedita a Napoli ai carabinieri.

La signora romena poteva così rientrare in possesso dei suoi gioielli, mentre la ballerina jugoslava, della quale è stata accertata la piena colpevolezza nel grosso furto, è stata denunciata [illegible]

A una maestra l'auto dei commercianti di Barriera

In un clima festante si è concluso ieri il grande concorso promosso dai commercianti di Barriera Vecchia; ultimo atto la consegna della «500 giardiniera» e dei premi posti in palio. La vettura è stata ritirata dal signor Oddone Cortese abitante in via Ghiberti 12, per conto della maestra Luigia Cortese abitante in via Rossetti 59, che con il tagliando n. 117474 ottenuto per l'acquisto di un frigorifero ha vinto l'ambito premio offerto dal comitato promotore, oltre a un soggiorno a Rimini offerto dalla ditta «Godina» e a cento litri di benzina offerti dall'«Aquila». La signora Cortese si trova attualmente a Palermo presso parenti.

Sono stati ritirati ieri sera anche tutti gli altri premi, a eccezione del buono di 200 mila lire dell'estrazione del 2 luglio, assegnato al tagliando n. 147974; il possessore del tagliando è invitato a ritirare il premio entro il 31 luglio, perchè trascorso tale termine il premio verrà devoluto all'ECA.

E' stato medicato ieri alle 12.15 all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto, Giuliano Millo di 6 anni, abitante a Contovello 345. Il Millo si è causato una ferita lacero-contusa al volto cadendo a terra, mentre giocava nei pressi della sua abitazione.

IL BUON FIUTO DEI CARABINIERI

Tradito un ladruncolo dalle due ruote di scorta

E' stato denunciato a piede libero a poche ore dal furto

Una strana circostanza ha voluto che i carabinieri della stazione di Servola assicurassero alla giustizia, nel volgere di poche ore, l'autore di un furto. Protagonista del fatto è il giovane B. V. di 20 anni, abitante in S.M.M. inferiore, che si è reso responsabile di aver asportato dallo scooter di Fabio Mosca di 26 anni, abitante in via Benedetto Marcello 4, la ruota di scorta. Il Mosca aveva denunciato il furto ai carabinieri della stazione rilevando che la sua motoretta targata TS 20350 era stata lasciata in sosta in via San Lorenzo in Selva. La cattura del giovane ladruncolo è stata originata, come si è detto, da una curiosa circostanza.

Ieri notte, infatti, due militi dell'Arma mentre rientravano da un servizio di pattugliamento avevano fermato il giovane che stava transitando per il piazzale Valmaura con una motoretta, per fargli notare che il fanale del motomezzo funzionava malamente. Nell'occasione i militi chiedevano le generalità e notavano che sulla pedana dello scooter trovava posto una ruota di scorta in più. Più tardi, al rientro in caserma, i due carabinieri apprendevano della denuncia del Mosca e veniva spontaneo l'accostamento con i due fatti.

E' bastato allora riguardare le generalità del giovane fermato poco prima e presentarsi nella sua abitazione. Dopo qualche diniego B. V. ha confessato il furto. E' stato denunciato a piede libero.

Il ten. col. Pini presidente dei mutilati di guerra

L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra comunica che in data 21 maggio, il ten. col. ris. Andrea Pini è stato nominato presidente della Sezione di Trieste.

MILLANTATO CREDITO ALL'ESAME DEI GIUDICI

Vantando conoscenze al Comune spillava quattrini per le «spese»

La domanda tendente a ottenere una licenza di vendita - Gli sono stati inflitti due anni e un mese di reclusione

[illegible]

La vendetta dell'oltraggiato

Spari notturni col fucile da caccia

Ridotta la condanna

[illegible] ...ha condannato a cinque mesi e 10 giorni, 10 mila lire di ammenda, il tutto con i benefici. La Corte d'Appello gli ha ora concesso l'amnistia per la minaccia e la contravvenzione, riducendo la pena a quattro mesi di reclusione.

Pres. Nardi; relatore Raimondi; P.M. Santonastaso; canc. Cracolici; Difesa avv. Candussio.

«Sono stata io la causa dell'investimento»

E' stata medicata ieri alle 13 all'astanteria dell'Ospedale Maggiore la pensionata Maria Tomsig ved. Gioemi di 79 anni, abitante in S.M.M. superiore 145. La donna, che si è presentata da sola, presentava contusioni escoriate all'anca sinistra e alla gamba destra, un ematoma alla gamba sinistra ed escoriazioni corneali all'occhio sinistro. Ha dichiarato che verso le ore 11 di ieri, mentre stava attraversando la via dell'Istria all'altezza dello stabile n. 75, era stata investita da una motoleggera il cui guidatore procedeva alla volta di piazzale Valmaura.

Con sincerità la donna ha dichiarato che, ritenendosi responsabile dell'accaduto per aver attraversato senza assicurarsi del sopraggiungere di veicoli, non aveva ritenuto opportuno assumere le generalità dell'investitore. Quest'ultimo, secondo le sue diciharazioni, è finito pure lui a terra riportando delle leggere contusioni. Non risulta però che il motociclista si sia presentato alla CRI o all'ospedale per farsi curare le leggere ferite.

La Tomsig è stata giudicata guaribile in 10-20 giorni.

Piccolo incendio

[illegible]

Operaio ferito da una grossa pietra

[illegible] ...co dopo le 9, mentre l'operaio era intento a lavorare per conto dell'impresa Boldrini sullo spiazzo retrostante il palazzo dell'Università. Gli operai dovevano operare una gettata di calcestruzzo e predisponevano l'operazione posandovi delle pietre nel punto da cementare. Per far ciò, le grosse pietre venivano passate di mano in mano.

La sfortuna ha voluto che una delle pietre non fosse raccolta a tempo dal Canciani che veniva colpito al polso destro. Ha riportato una ferita lacero-contusa con sospette lesioni tendinee. A bordo di un automezzo privato il Canciani ha raggiunto il nosocomio, dove è stato ricovrato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Sul piede dell'operaio una balla di fibra

E' rimasto vittima di un infortunio sul lavoro un giovane operaio, Luciano Mauri, di 30 anni, abitante ad Aquilinia 12, che stava lavorando per conto della FIL-SNIA nello stabilimento del Porto industriale. Poco prima delle 15 il Mauri stava scaricando delle balle di fibra che prelevava da una catasta, quando una di queste gli è sfuggita di mano colpendolo al piede. La pesante balla gli ha prodotto contusioni con ematoma al dorso del piede sinistro, nonchè sospette lesioni ossee e impotenza funzionale dell'arto.

Sul posto è accorsa un'autolettiga della CRI, con la quale il Mauri è stato avviato all'Ospedale maggiore. Qui è stato accolto nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in un periodo dai dieci ai trenta giorni.

TENTATA EVASIONE NEL CARCERE DI TARCENTO

Sfumato il sogno di libertà dalla prontezza dell'agente di custodia

Era troppo spesso il muro per il piccone - Colpi di pietra sul capo della guardia - Modificata la sentenza in Appello

[illegible] ...ti che il muro era troppo spesso per poter contare su un buon esito di tale progetto; e ne hanno quindi concepito un altro assai più ardito, anzi, tanto ardito che avrebbe dovuto sembrare fin dal primo momento un po' fantasioso.

Devono aver fatto affidamento sulla cordialità di rapporti che erano riusciti a instaurare con la guardia Valeriano Bullato, loro custode. La sera dello scorso 11 aprile, verso le 20.30, il custode li ha fatti uscire in cortile per la pulizia dei tegami; terminata tale incombenza si è intrattenuto con loro, sulla porta della cella, a giocare a carte. In questa atmosfera — i due devono aver pensato — doveva essere facile eliminare il disturbo del custode, guadagnare il cortile, scavalcare il muro e raggiungere la libertà.

Il Calligaro, a un certo momento, ha fatto cenno di volersi allontanare per soddisfare un bisogno personale; e mentre il custode era rivolto verso il Cussich, gli ha sferrato un colpo sulla testa, servendosi di un sasso tolto da quello stesso buco della cella che aveva alimentato la loro prima speranza di evasione. Il custode, superato un primo momento di smarrimento, ha trovato prontamente il modo di reagire: si è accucciato e, voltatosi di scatto, ha tentato di afferrare il Calligaro per le gambe, ma questi prontamente, si è divincolato ed è scappato chiudendosi alle spalle il cancello che separa il corridoio delle celle dalla abitazione del custode. Aveva ricevuto tre colpi in testa, ma era tutt'altro che intontito. Ha preso la pistola ed è ritornato in cerca dei [illegible] ...tentata evasione con violenza sulla persona del custode, di violenza nei confronti dello stesso al fine di opporsi allo esercizio delle pubbliche funzioni a lui competenti e, infine, di lesioni personali, sempre in danno del custode, che sono poi guarite in complessivi 23 giorni.

Il Tribunale ha condannato, il Cussich a due anni, cinque mesi e 10 giorni di reclusione, il Calligaro a un anno e dieci mesi. La Corte d'Appello, riesaminando il caso su ricorso degli imputati, ha modificato la rubrica unificando le prime due imputazioni e pertanto ridotto la pena, determinandola in un anno, nove mesi e 10 giorni per il Cussich, dieci mesi e 20 giorni per il Calligaro, quest'ultimo con tutti i benefici di legge.

Pres. Nardi relatore Cinelli; P. M. Santonastaso; canc. Cracolici; Difesa avv. Antonini e Devetag.

Illeso lo scooterista ferita una giovane

La motoretta s'era scontrata ieri sera con un'automobile

E' stata medicata alle ore 22.35 all'astanteria dell'Ospedale maggiore la commessa Adriana Tortul di 20 anni, abitante in via Orlandini 34, che ieri poco dopo le 22 è rimasta coinvolta in un incidente della strada, all'angolo tra le vie E. De Amicis e la via Muzio; protagonisti ne sono stati un'autovettura e una motoretta. La Tortul si trovava sul sellino posteriore dello scooter targato TS 23543 e guidato dal ventunenne Giuseppe Rupena, abitante a Campanelle 58-9. Lo scooter procedeva lungo la via De Amicis quando, all'angolo con la via Muzio, dalla destra di questa laterale è sopraggiunta la vettura targata TS 28836 alla cui guida si trovava Ugo Trevisan di 22 anni, abitante in via Madonnina 3.

Al Rupena è stato difficile evitare l'urto e infatti, dopo aver cozzato contro la fiancata destra della vettura, si è rovesciato con il motomezzo assieme alla giovane. Mentre il Rupena e il Trevisan uscivano illesi dalla collisione, per la Tortul necessitava l'intervento della CRI, avendo essa riportato alcune ferite alle gambe.

Un'autolettiga, poco dopo, avviava all'astanteria la Tortul che veniva medicata per delle contusioni escoriate al ginocchio, alla caviglia, al primo dito del piede nonchè escoriazioni alla gamba sinistra. Prognosi dai cinque ai trenta giorni.

I promossi al «Manzoni»

Elenco degli alunni che hanno conseguito allo scrutinio finale dell'anno scolastico 1959-60 la media dell'8 alla Scuola media statale «A. Manzoni»: Beltrame Franca, Pellican Gianfranco, Radivo Giangiulio, Tomasi Claudio, Petronio Carlo, Gherardi Maria, Iez Giuliana, Zorzet Marino, Jerse Adriana, Tauceri Marialuisa, Visintini Edy, Candelari Daniela, Nardon Eliana, Santin Grazia Maria, Melato Mauro, Renier Sergio, Sgarro Andrea, Petronio Paolo.

Alunni che hanno conseguito la media del 7: Cernigai Serena, Triolo Carmelina, Valesi Vanna, Violin Marina, Muradori Edda, Passagnoli Claudia, Rigutti Annamaria, Udovisi Annamaria, Vari- [illegible] ...Ferri Roberto, Marzotti Piero, Nicola Giorgio, Pocecco Mauro, Rossetti Vincenzo, Facchinetti Viviana, Rebulla Clarissa, Stor Laura, Visintin Rosanna, Maggio Nicola, Benco Loredana, Calza Eliana, Kramar Ada Maria, Pezza Anna Maria, Ruzzier Paola, Colombari Mario.

L'«Universaltecnica» porta fortuna...

La «Fiat 500 giardiniera» messa in palio dal Concorso «Barriera Vecchia» è stata vinta dalla signora Luigia Cortese, una maestra concittadina che insegna a Monfalcone, e che in questi giorni si trova fuori Trieste. Data l'assenza della fortunata signora, la vettura è stata consegnata ad un suo parente, il signor Oddone Cortese. La maestra ha vinto, oltre all'automobile, anche un soggiorno gratuito per una settimana a Rimini valido per due persone, offerto dalla ditta Godina, e 100 litri di benzina offerti dall'Aquila. La signora Cortese aveva acquistato giorni or sono un frigorifero all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, usufruendo di un comodo pagamento rateale. Le è stato distribuito un certo numero di biglietti (uno per ogni mille lire di spesa): tra questi c'era quello «buono», anzi quello ottimo. «Chi acquista all'Universaltecnica fa sempre un affare», abbiamo sentito affermare più volte. Questa volta ci sembra più che mai vero...

SPETTACOLI

«THE FANTASY TRAIN»: DA BROADWAY A TRIESTE

LA STORIA DEL CANTO NEGRO IN UNA SMAGLIANTE ESIBIZIONE

Eccezionale serata a San Giusto con la compagnia di Leslie Scott

«The fantasy train» è spettacolo nel senso più completo della parola, quale da anni non si vede a Trieste. Un impasto che oseremmo dire perfetto di sensazioni visive, musicali, mentali, dalle infinite suggestioni che impediscono il confronto con gli eventi, anche recenti, del teatro europeo.

La forza di espressione dell'umanità nera ne emerge incontaminata ed esercita una persuasione pressochè costante; e se questa forse vien meno in uno o due attimi, è soltanto perchè nella sua lunga e ormai più che decennale evoluzione, «The fantasy train» ha ancora conservato qualche lieve influenza dei sillogismi che hanno imperato a Broadway negli anni dell'immediato dopoguerra e che, infine, sono i principi tradizionali, anche se scaduti, del musical americano. Il resto, vale a dire quasi tutto, è originale, è negro; ed è molto di più di quel che per solito giunge fino a noi della civiltà nera per il tramite dei dischi, dei films, della radio.

A voler scinderne gli elementi nel tempo o nello spazio — appassionarsi al rock 'n roll e ignorare lo spiritual, ad esempio, o imitare un urlo, come ora amano fare da noi, ma perdere il senso del dramma primitivo di cui l'urlo fu anzitutto espressione — si fa del commercio in palcoscenico, non dello spettacolo.

Osiamo credere che quando, dieci anni fa, Leslie Scott, il cantante destinato alla fama mondiale per la sua interpretazione di Porgy accanto a Gloria Davy, inventò il suo treno di canti e di danze, fu proprio questa esigenza di sintesi a muoverlo. Si trattava di creare un filo conduttore che riassumesse molto più che la storia della musica negra dall'antichissimo tam-tam della giungla africana alla frenesia del rock, molto più che il riassunto di tutti i contorcimenti nei quali il negro ha cercato — e trovato — evasione e illusione nei secoli del servaggio; più anche di un'antologia delle scene negre di Broadway, che pur tra il '20 e il '40 hanno riccamente rivelato al mondo i segreti di quell'anima. Tutto questo doveva essere fuso senza soluzioni di continuità fino a formare la storia di una civiltà e la espressione di una spiritualità.

Quando si concluda che «The fantasy train» raggiunge tale suo scopo, il dettaglio della serata inaugurale di ieri diventa superfluo. La traduzione in italiano delle brevi presentazioni di Scott permette di seguire il nesso delle scene e il loro intreccio; del resto, è caratteristico dell'espressione primitiva del negro il muoversi entro poli spirituali facilmente individuabili attraverso il canto e la danza. A questo proposito si deve semmai rilevare che la Compagnia di Scott è un eccezionale esempio di fusione artistica, in cui si perde la tradizionale nozione del «primo», della «spalla» e del corpo di ballo. Quasi tutti cantano, danzano e recitano, con la mimica più che con le parole, quasi interpretassero costantemente se stessi; e sono, tutti, esemplari di bellezza umana quali raramente è dato di trovare riuniti sul palcoscenico.

Dieci anni di rappresentazioni in tutto il mondo hanno realizzato quel che il miglior coreografo mai potrebbe ottenere: la trasformazione in spontaneo di quel che è stato faticosamente e lentamente appreso. Nessun copione potrebbe mai contenere tutto quello che i viaggiatori di questo treno realizzano sulla scena; chè nelle tre ore di spettacolo non soltanto non vi sono interruzioni, ma è un rigurgito continuo che occupa ogni angolo della scena, tale da sedurre anche lo spettatore più smaliziato.

Ieri, il pubblico ha riempito una parte piuttosto trascurabile del vasto Cortile delle Milizie. Può essere stato il tempo incerto (e una breve interruzione è stata causata da un improvviso, quanto passeggero scroscio di pioggia) può essere per una sorta di diffidenza. Vien veramente da sperare che la serata di oggi e quella di domani, con cui «The fantasy train» si congederà da Trieste, abbiano miglior successo anche numerico; poichè ci sembra che se l'Azienda di soggiorno ha scelto la strada dello spettacolo al massimo livello, la città dovrebbe quanto meno dimostrare di esservi sensibile; altrimenti è da temersi che la coraggiosa iniziativa non possa durare a lungo.

Repliche straordinarie di «Arlecchino» al Nuovo

Il grande successo ottenuto ha indotto la direzione del Teatro Nuovo a presentare ancora tre repliche di «Arlecchino, servitore di due padroni», il saggio annuale che gli allievi della Scuola di recitazione con la partecipazione dell'attore Giorgio Valletta presentano per la regia di Fulvio Tolusso. Domenica lo spettacolo verrà presentato due volte: alle ore 17 e alle ore 21. La recita del pomeriggio è dedicata particolarmente al pubblico dei piccini cui lo spettacolo è particolarmente adatto.

Domande per l'insegnamento all'Università Popolare

La presidenza dell'Università Popolare informa gli interessati che le domande per l'insegnamento nei corsi dell'ente devono essere presentate per mezzo della posta, alla segreteria generale di piazza della Libertà 6, entro il 13 agosto. Le domande, redatte in carta libera, dovranno contenere i dati anagrafici del richiedente, nonchè l'indicazione del titolo di studio e della scuola presso la quale l'interessato insegna. Le domande non devono essere corredate da documenti, i quali, però, dovranno essere esibiti, a richiesta della presidenza dell'U. P., oppure in caso di conferimento di incarichi.

Sono dispensati dal presentare la domanda predetta tutti gli insegnanti che erano in servizio nelle scuole dell'Università Popolare centrali, periferiche e provinciali durante il decorso anno accademico 1959-60.

Posti disponibili nei collegi dell'O.A.P.G.D.

L'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati richiama l'attenzione sui seguenti concorsi per l'ammissione in collegio di minori che frequentano le scuole d'avviamento e le scuole medie inferiori e superiori:

Concorso per 80 posti nei Convitti nazionali, nel Convitto «Fabio Filzi di Gorizia, nel Convitto «Nazario Sauro» di Trieste e in altri istituti convenzionali col Ministero della Pubblica Istruzione. Detto concorso è riservato ad alunni maschi e femmine, meritevoli e bisognosi, che abbiano conseguito la promozione.

Concorso per 70 posti nei vari Convitti nazionali, riservati ad alunni meritevoli e bisognosi, promossi nella sessione estiva 1960 che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola media.

Concorso per 10 posti presso il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia, riservato ad alunni meritevoli e bisognosi residenti nella Venezia Giulia, promossi nella sessione estiva 1960, che abbiano titolo per frequentare le locali scuole d'istruzione secondaria.

Concorso per l'ammissione presso il Convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, riservato ad alunne profughe giuliane e dalmate che nella sessione estiva 1960 abbiano conseguito la licenza elementare.

Concorso per l'ammissione presso il Conservatorio «San Giovanni Battista» di Pistoia, per alunne che nella sessione estiva 1960 abbiano conseguito l'ammissione alla scuola media.

Concorso per l'ammissione presso il Collegio «S. Agostino» di Piacenza, per alunne che nella sessione estiva 1960 abbiano conseguito l'ammissione alla scuola media.

Le domande d'ammissione ad ognuno dei concorsi sopra elencati, redatte su carta semplice, dovranno pervenire direttamente al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Classica, Divisione V, Roma, viale Trastevere, entro e non oltre il 20 luglio. L'elenco dei documenti che devono essere allegati alla domanda, pena l'esclusione dal concorso, può esser ritirato presso la Delegazione di Trieste dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, via del Teatro 2.

Si coglie l'occasione per rammentare che il 15 luglio scade il termine utile per partecipare al concorso per l'ammissione gratuita alla Scuola Convitto di Trieste per vigilatrici d'infanzia e per puericultrici.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO SAN GIUSTO. Questa sera, ore 21, nel Cortile delle Milizie, travolgente spettacolo di jazz, con Leslie Scott, Freddie Mitchell, Hatty Lister, Linda Hopkins nella rivista di New York «The Fantasy Traine».
CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.
TEATRO NUOVO. Domenica 10, alle ore 17 e 21 e lunedì 11, ore 21, tre repliche straordinarie del Saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione «S. D'Amico» che presenteranno «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Tolusso. Prezzi L. 300 indistintamente (ridotti L. 150).

ARCOBALENO. 15.30: «Le nevi del Chilimangiaro» con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner. Technicolor Fox.
EXCELSIOR. 16: «Il fuggiasco». La più drammatica interpretazione di James Mason, la regia più «suspense» di Carol Reed.
FENICE. 16: «Gli evasi di Fort Denison» con Aldo Ray e Heater Sears. La distruzione di Sidney era il prezzo della libertà.
FILODRAMMATICO. 16: Un film di Jules Dassin: «Rififi» con J. Servais, C. Mohner e M. Noel. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16: La drammatica storia di un grande amore: «Il ponte di Waterloo» con Vivien Leigh e R. Taylor.
SUPERCINEMA. 16.30: Gregory Peck e Susan Hayward nel capolavoro Fox in technicolor: «Davide e Betsabea».

ALABARDA. 16: Ultimo definitivo giorno: «La spada di Damasco». Entusiasmante in technicolor, con Rock Hudson e Piper Laurie. Domani: «La gatta graffia», film sensazionale, con Françoise Arnoul.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): Sensazionale! Un film di scottante attualità «10.000 donne alla deriva» con G. Locker. Rigorosamente vietato ai minori. Ancora oggi a eccezionale richiesta.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Il ruvido e il liscio» con Nadja Tiller e Tony Britton. Vietato ai minori. Segue il più emozionante match di boxe per il campionato del mondo fra Loi e Ortiz.
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Ancora oggi a grande richieste. Quattro grandi nomi: Alec Guinnes, Jack Hawkins, Anthony Steel e Flora Robson in un magnifico film d'audacia e d'azione «Una storia di guerra».

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «I perseguitati» con Kirk Douglas, Milly Vitale e Paul Stewart.
IMPERO. 16.30: Un'altra meravigliosa produzione di Walt Disney: «Artico selvaggio». Segue l'interessantissimo documentario: «Tuffatrici giapponesi», technicolor.
ITALIA. 16.30: «Rebecca». L'insuperato capolavoro di A. Hitchcock. Prodotto da David O'Selznick, con Laurence Olivier, Joan Fontaine e George Sanders. Nuova edizione.
MASSIMO. 16: «Rasputin e l'imperatrice». Film poderoso, drammatico, ambientato nella fastosa Corte degli Zar, con Lionel Barrymore. Presentato dalla M.G.M.
MODERNO. 16: «Gatti, sorci... e fantasia». Secondo programma delle meravigliose avventure animate, in technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: Il film più spassoso e brillante della stagione: «Tu che ne dici?» con Ugo Tognazzi e R. Vianello. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 16: Technicolor «A doppia mandata» con Antonella Lualdi, Madaleine Robinson, Jeanne Valerie. Un film senza veli che ha messo a rumore la critica al XX Festival di Venezia e conquistata la Coppa Volpi per la migliore interpretazione. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16.30: «Giovani mariti». Isabelle Corey, A. Cifariello, Franco Interlenghi, Antonella Lualdi e Sylva Koscina. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16.30: «Sottocoperta con il capitano». Piccante, divertentissimo technicolor, con John Gregson, Peggy Cummins e D. Sindem.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: C. Grant e J. Mansfield nel cinemascope in technicolor Fox «Baciala per me». Domani: «I cosacchi».
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Marinai, donne e guai», Maurizio Arena, Abbe Lane e Tognazzi.
SAVONA. 16: «Pistole calde a Tucson». Film avventuroso in cinemascope technicolor, con M. Stevens, F. Tucker e G. Robbins.

NOVO CINE. 16: «Arsenico e vecchi merletti». Capolavoro di Frank Capra, con Cary Grant e P. Lane.
ODEON. 16: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas. L'ultima interpretazione di una diva indimenticabile. Successo. Ult. giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Decisione di uccidere». Una storia sensazionale, audace, avventurosa nel più emozionante cinemascope technicolor, con R. Todd, B. Drake, H. Lom e W. Stevens.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Lo specchio della vita» con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee. A colori.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (c. 20): «Carmen Jones». Grandioso cinemascope a colori, con D. Dandridge ed H. Belafonte.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «I perseguitati» con Kirk Douglas, Milly Vitale e Paul Stewart. Grande successo.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Primo amore» con Carla Gravina, Lorella De Luca e Raf Mattioli.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La ragazza di campagna» con Bing Crosby, Grace Kelly e William Holden.
MARCONI. 20.15: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane e Tognazzi.
PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Il delinquente del rock 'n roll». Cinemascope di grande successo musicale, con E. Presley e Juda Tyler.
PONZIANA. 20.15: «Le avventure di braccio di ferro». Comicissima serie di cartoni animati. Technicolor.
PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Duello sul Mississippi». Duelli e amori, a colori, con L. Barker e P. Medina.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «L'impareggiabile Godfrey». Technicolor, con June Allyson, D. Niven.
SERVOLA. 20.30: Glenn Ford, grandioso in «L'imputato deve morire». Cinemascope M. G. M.
STADIO. 20.15: «Il sergente York». La più bella e potente interpretazione di Gary Cooper.
VALMAURA. 20.15: «Come le foglie al vento». Ritorna l'indimenticabile capolavoro in technicolor, con con Rock Hudson, Lauren Bacall e Dorothy Malone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi - Anselmi. Ore 21: «La nemica» di Niccodemi.
EUROPA. «Cielo giallo» con Gregory Peck e Anne Baxter.
ROMA. «I giganti toccano il cielo» con Natalia Wood e Karl Malden.
VERDI. «La strage di Frankenstein» con Whit Bissel e P. Coates.

SCRITTI INEDITI DEL POETA CONCITTADINO

La vita di Umberto Saba in «Epigrafe» - «Ultime prose»

Rievocata la «meravigliosa» Lina - Un episodio militare

In questi ultimi anni sono comparsi diversi importanti (e sin sorprendenti) scritti inediti di Umberto Saba. Così, lo scorso anno è uscito il saggio «Quello che resta da fare ai poeti», risalente al 1911 e contenente una proposta di «poetica», che rimanda sia alla problematica dibattuta dalla «Voce» prezzoliana, sia alla diretta esperienza artistica del nostro autore ed alle sue interne ragioni; e nel secondo numero (marzo 1960) di «Europa letteraria» è stata inserita una prosa autobiografico-rievocativa, intitolata «Lissa» e vicina per carattere e per tono alle pagine di «Ricordi-Racconti» e di «Scorciatoie e raccontini»; per tacere di varie lettere pubblicate in qualche rivista.

E' recente la stampa del volumetto «Epigrafe-Ultime prose», il quale reca una bella prefazione di Giacomo Debenedetti. Questo libro comprende due parti ben distinte. La prima è costituita da due gruppi di liriche, «Epigrafe», composte fra il 1947 e il 1948 e originariamente includenti le composizioni dal titolo «Uccelli» (edite a parte nel 1951 assieme alle liriche di «Quasi un racconto») e «Sei poesie della vecchiaia», scritte fra il 1953 e il 1954. La seconda parte comprende le «Ultime prose».

Nelle liriche la sensazione del poeta di essere sempre più estraneo alle cose del mondo e della vita e la sua muta e cocente sofferenza di uomo, acutizzata dalla malattia, si uniscono costantemente al «mito» della bontà e ad una profonda e distillata «saggezza», che trova la sua genuina, più aderente espressione nei modi agevolmente narrativi e conversatorii della «moralità» e dell'«apologo». Di conseguenza, se il sonetto «Opicina 1947» (che in un manoscritto autografo posseduto da Bruno Pincherle reca la data «12 novembre 1947») rinvia all'amara esperienza politica del Saba, che vede con atterrita angoscia le iscrizioni jugoslave sui muri della cittadina e giudica severamente la situazione italiana del dopoguerra; se in «Epigrafe» la constatazione della necessaria, fatale incomprensione tra l'autore e il suo pubblico si accompagna al rifiuto della gloria e al desiderio di essere dimenticato («Parlavo vivo a un popolo di morti./ Morto alloro rifiuto e chiedo oblio»); e, ancora, se in «Ultima» egli si definisce, con intenerita pietà, un «povero cane randagio», in «Ritratto di Marisa» — l'infermiera che assistette amorosamente il poeta durante la malattia — ricompare quel tema dell'affetto per il prossimo, permeato questa volta di un palpito di trepida riconoscenza, che ricorre spesso nella lirica del Saba, capace di sentire a sè fraterne, nella gioia e nel dolore, le «creature della vita».

La vena favolistica in senso stretto si manifesta nella lirica «De gallo et lapide», moderna variazione dell'apologo esopiano «Il gallo e la gemma», corredata da una furbesca postilla suggerita dalla pratica scienza del vivere del «buon Carletto»; ma «favole» possono essere ritenuti, implicitamente o esplicitamente, pure altri componimenti del libro: così, ad esempio, «L'uomo e gli animali», che trascorrono la loro esistenza «immuni di riguardi / e di pudori»; «Il poeta e il conformista», in cui va sottolineata l'antitesi fra la sicurezza di chi docilmente si curva innanzi al padrone e riesce a vivere «in pace... / con gli uomini e gli dèi» ed il poeta «solo... ed indifeso», esposto alle insidie del mondo; e «Il vecchio e il giovane» do- [illegible]

— si amplia e dilata nella meditazione sul destino di chi deve ancora percorrere il suo lungo itinerario terreno.

Alle poesie della prima parte, le quali ben possono dirsi, con un verso del medesimo Saba, «le ultime voci d'uno sulla terra», seguono alcune prose, oscillanti, conformemente al carattere essenziale delle prose del nostro autore, fra la narrativa, rampollante sul tronco vivo di esperienze e memorie autobiografiche, e la «moralità».

In queste prose il Saba rievoca la figura della «meravigliosa» Lina («Come di un vecchio che sogna»; e «Le polpette al pomodoro», di cui è da rilevare il motivo «surrealistico», ma riportato ad una condizione di semplice, umanissima naturalezza, dell'invito a cena del «conte» Giacomo Leopardi); ricorda la genesi d'una lirica giovanile e il giudizio che ne dette Gabriele d'Annunzio («Versilia»); delinea un penetrante «Ritratto di Malaparte», mettendo in luce quella preoccupazione costante del «successo» e quel desiderio di «sbalordire il lettore», che sono indubbiamente il limite dell'opera dello scrittore toscano; e nel «Sogno d'un coscritto», narrando un episodio della sua vita militare, accenna alla gioia provata allorchè i suoi nuovi compagni d'arme lo dichiararono uno dei loro. «...appena suonata la «libera uscita», i più vicini alla mia branda mi chiesero se volevo andare con loro al cinematografo. Risposi che lo volevo. Giunti... alla metà, la cassiera, che sedeva, aguchiando, allo sportello, staccò per tutti un biglietto a metà prezzo («Ragazzi fino ai dodici anni, e militari fino al sergente, pagano la metà»): per me, invece, vestito in borghese, ne spiccò uno col prezzo intero. Ero pronto a pagare: ma i miei compagni si opposero. Uno di essi mi fermò il braccio. «Non è — disse alla cassiera — ancora vestito, ma è uno come noi». Oh, Linuccia, fu quello uno degli attimi folgoranti della mia difficile vita. Mi sono sentito come disfare, liquefare d'amore. Non ero, non mi sentivo più solo e sbandato, con amici strambi, quanto, o più, di me. Facevo parte di una comunità d'uomini, che mi avrebbero, al caso, difeso; e per i quali io avrei fatto lo stesso».

Dove è possibile ritrovare, una volta di più, il poeta che sempre desiderò «immettere la sua dentro la calda / vita di tutti» ed «essere come tutti / gli uomini di tutti / i giorni» e fece di questa aspirazione uno dei motivi più originali ed intensi del suo «Canzoniere».

Bruno Maier

UMBERTO SABA, *Epigrafe - Ultime prose*, con due disegni di Renato Guttuso e uno di Carlo Levi, prefazione di Giacomo Debenedetti, Milano, «Il Saggiatore» (Mondadori), 1959, pp. 109 («Biblioteca delle Silerchie», XXIX).

Notiziario scolastico

Presso la Scuola media statale «R. Pitteri», di via Tigor 3, sono aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1960-61. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12. Modalità all'albo della scuola.

Alla Scuola d'avviamento professionale femminile «C. Stuparich», via San Francesco 25, le iscrizioni per le classi prime, seconde e terze dell'entrante anno scolastico, si accettano nella segreteria della scuola giornalmente dalle ore 9.30 alle 10.30.

[illegible]

L'antico mercato del pesce fuori le mura della città in una suggestiva ricostruzione

LA VITA NEL PORTO

Nel primo semestre l'aumento dei traffici attraverso i MM. GG. è stato del 64 p. c. - Nuovi contratti di carboni - Navi in demolizione

Traffici attraverso i MM.GG.

Movimento genn.-giugno (in tonn.)

	1960	1959	differenze
Sbarchi	826.488	376.273	+450.215
Imbarchi	395.777	368.749	+27.028
totali	1.222.265	745.022	+477.243

I traffici attraverso gli impianti dei MM.GG. hanno segnato a metà anno un cospicuo aumento, a fronte del primo semestre del 1959. L'incremento è stato del 64 per cento. I maggiori aumenti hanno riguardato gli sbarchi marittimi, con un cospicuo apporto di oltre 450 mila tonnellate. Negli imbarchi l'incremento è stato piuttosto limitato: 27.028 tonnellate.

Volumetricamente si può dire che il consuntivo è stato soddisfacente, tenendo conto, però, del fatto che il 1959 è stato, per il nostro emporio, un anno di profonda crisi, a seguito della [illegible] commerciali austro-russi.

Riassumendo, [illegible] le componenti merceologiche delle componenti i traffici:

Arrivi via mare (in tonnellate)

Voci	1960	1959
Carboni, minerali, rottami	382.664	154.064
Cereali	210.852	53.074
Legnami	16.868	12.615
Varie	204.892	155.902
Concimi	1.312	618
totali	826.488	376.273

Tutte le voci merceologiche hanno segnato degli aumenti, più o meno consistenti. Ma gli incrementi massimi sono dati dalle merci di massa (carboni, minerali, rottami, cereali), seguite dalle «varie». [illegible] il traffico in entrata è stato nettamente dominato dalle materie prime alla rinfusa, la maggior parte delle quali destinate al mercato austriaco. Nelle merci varie l'incremento è stato di circa 49.000 tonn., equivalente al 31 per cento. Buono pure l'aumento negli arrivi di legnami esteri.

Ed ecco, ora, la statistica degli imbarchi:

Imbarchi marittimi (in tonnellate)

Voci	1960	1959
Minerali	60.246	69.922
Cereali	8.288	[illegible]
Legnami	83.565	78.598
Concimi	36.936	37.577
Varie	206.741	182.629
	395.776	368.726

(Alcune cifre, essendo provvisorie, non corrispondono ai totali generali; si tratta, però, di errori massimi di 20-30 tonnellate).

L'aumento negli imbarchi è stato di circa 27.000 tonn.; a determinarlo ha prevalso nettamente la voce delle merci varie (collettami). Confortante l'incremento nelle spedizioni di legnami.

Movimento nel porto.

Alle 16 di ieri erano attraccati alle banchine delle varie aeree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Floridian», di band. panamense, carica minerale di zinco per il Nord Europa (ag. Parisi); «Nova Fides», carica merci varie, ag. d'Adda; «Cap. Stratis», greco, carica varie, ag. Penso; «Vernikos Nikolaos», greco, ag. Sperco (è un rimorchiatore che ha trainato nel nostro porto una cisterna del tipo T/2, la «Memory», acquistata per la demolizione dal cantiere per demolizioni navali Sidemarg; l'«Africa» che stamane era alla Stazione Marittima per lo sbarco dei passeggeri, è stata poi rimorchiata al Punto Franco Duca d'Aosta per le normali operazioni di carico e scarico.

P. F. Duca d'Aosta: «S. Giusto» della Carlo Martinoli, che fa lavori di riclassifica; «Michael», greco, che sbarca minerali di ferro, ag. Bos (la nave andrà poi a caricare al P. F. Vecchio); «Dimitri Domskoy», di band. sovietica, che carica 2200 tonn. di tondino di ferro prodotto dall'Udinese e diretto verso un porto russo del Mar Nero; m/n «Ege», di band. turca, che carica e scarica varie (ag. Ellerman Wilson); «Onda» del Lloyd Triestino, che scarica varie; m/n «Cellina» della linea dell'Estremo Oriente, del Lloyd Triestino, che carica per i porti della rotta; «Rosa Etnea, nazionale, che sbarca 4000 tonn. di minerali di ferro, ag. Audoly; «Portorose», del Lloyd, che carica; «Ariel», di band. panamense, che sbarca minerale di ferro, ag. Audoly; «Resolute» che sbarca 22.000 tonn. di orzo (ag. Ellerman Wilson); «Gavilan», che carica per la linea regolare per il Mar Rosso (ag. Audoly); «Palyan», di band. israeliana, normali operazioni di carico e scarico, ag. Audoly.

Scalo Legnami: «Lum», di band. jugoslava, che scarica legnami (ag. Mediterranea).

Aquilia: cisterna danese «Albert Maersk», che scarica 20.000 tonn. di greggio (ag. Petrolifera Mory Italiana).

Arsenali: al «Triestino»: bacino n. 1, «Navellos» (ag. Audoly); al n. 2, «Rosa Pelagia» (ag. Audoly); al n. 3 la costruzione n. 62 (corrispondente a una motonave da carico da 28.000 tonn., costruita su due tronconi dal Cantiere Felszegi; ai pontili: «Pietro Canale», «Hopa» e «Jajce» (jugoslavo).

Cantieri di demolizione: alla Sidemar tre cisterne e cioè «Memory», «Esso Italia» e «Miriella». Al Cantiere Cosulich la «Esso Colon», una cisterna del tipo T/2.

Arrivi di merci di massa.

Al 9 l'«Albatros» con 12.000 tonn. di greggio (ag. Tarabocchia); per oggi è attesa la «British Builder» con 3000 tonn. di benzina per la BP (ag. Tarabocchia); all'11 sarà in porto la m/c «President Meny» di band. francese che viene a caricare 15.000 tonn. di prodotti derivati dal petrolio (ag. Petrolifera Mory Italiana); al 14 sarà in porto una grossa carboniera con 18 mila tonn. di fossile, ag. Audoly (dovrebbe trattarsi del primo arrivo di una partita di 100.000 tonnellate di carbone).

Trieste al congresso dei dottori commercialisti

Il XII Congresso nazionale dei dottori commercialisti, che avrà luogo a Bolzano nei giorni 29, 30 settembre, 1, 2 ottobre, tratterà i seguenti temi: a) profili di riforma dell'Istituto della società per azioni; b) il divenire della professione del dottore commercialista. Il Congresso verrà inaugurato alle ore 10.30 del 29 settembre nella sala del Conservatorio Musicale «C. Monteverdi» e svolgerà successivamente i suoi lavori nel salone d'onore della Camera di commercio.

Data l'importanza dei temi da trattare, l'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste invita i propri iscritti a voler partecipare al congresso, tenendo presente che le adesioni e le prenotazioni alberghiere dovranno venir inviate entro il 31 luglio. Programma del congresso e chiarimenti presso la segreteria dell'Ordine in via Mazzini 20.

Risultati degli esami alla scuola per infermiere

Alla fine del corso biennale teorico-pratico, svolto presso l'Ospedale Maggiore, hanno avuto luogo gli esami di Stato per il conseguimento del diploma di infermiera professionale. Alle prove scritte, orali e pratiche hanno presenziato il medico provinciale dott. Vittorio Minissale, in rappresentanza del Ministero della Sanità e il prof. Pietro Spanio in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Sono state dichiarate idonee le seguenti candidate: Apollonio Luciana, Cadenar Luciana, Cannalire Margherita, Caucich Livia, Baretta Doralice, Corazza Rinalda, Crisman Liliana, De Vito Loredana, Fabian Maria, Gasparini Elda, Giachin Elvia, Goitan Serena, Gotti Arianna, Kresevich Luciana, Marin Itala, Marsi Stoppari Bianca, Pellizon Maria, Rescigno Franca, Resmann Alda, Rumen Marcella, Russo Dorotea, Sandrigo Franca, Seccia Pia, Tirapelle Rosa (suor Pier Luigia), Venturini Fulvia, Zarantonello Giuseppina (suor Maria Giovanna).

Hanno ottenuto il certificato di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza infermiera le seguenti candidate: Barison Angela (suor Rosa Agnese), Cherchi Maria, Logar Flavia, Longhino Loretta, Mastrocinque Anna, Raccanello Oscarina (suor Ettora), Scapin Romana, Tosi Irene.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio, gita al rifugio Fratelli De Gasperi e salita al Creton di Culzei (Dolomiti Pesarine). Con partenza domenica mattina, gita a Valbruna e partecipazione all'inaugurazione del rifugio Pellarini. Soggiorni in Valbruna e Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. I partecipanti al Convegno del Monte Rosa, sono pregati di confermare la loro adesione entro sabato 9 corrente.

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Comunicato sociale: proseguono le iscrizioni al soggiorno montano di Laggio di Cadore.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 luglio inaugurazione del nuovo Rifugio «Luigi Pellarini» al Jof Fuart. I soci potranno parteciparvi o partendo sabato 9 corr. alle ore 15.30 da piazza S. Giovanni oppure domenica 10 corr. alle ore 6. Essi sono pregati di iscriversi in segreteria dalle 19 alle 21. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni al Rifugio «Fratelli Nordio» - «R. Deffar». Programmi e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

UN CURIOSO ARTICOLO DELLA NUOVA RIVISTA «ATYS»

Dopo un severo controllo il pane veniva bollato con della cera rossa

Sei secoli di vigilanza igienico-annonaria a Trieste - Norme per l'approvvigionamento ittico - Istituzione del codice alimentare

Alle interessanti manifestazioni recentemente promosse dalla Associazione dei tecnici igienico-sanitari per sviluppare il dibattito sull'attualissimo problema del controllo e della prevenzione delle frodi alimentari, nuovo apporto di attività l'A. T. I. S. ora annuncia, attraverso la pubblicazione di una rivista mensile divulgativa eubiotica, che già nel suo primo numero — tipograficamente molto accurato — offre un sommario di argomenti che meritano viva attenzione, dalle proposte per valorizzare la funzione dell'ufficiale sanitario, alla rassegna di scottanti problemi dell'alimentazione. Intitolata «Atys» e diretta da Rino Ramani e Teo Carpineti, direttore responsabile Giulio de Manzini, la rivista si avvale di autorevoli e qualificate collaborazioni, che certamente sempre più inseriranno la rivista stessa e quindi la attività dell'A. T. I. S. nella meritoria azione a salvaguardia della sana alimentazione e della salute di tutti. Segnaliamo oggi una rievocazione di Teo Carpineti sulle antiche origini del servizio di vigilanza annonaria nella nostra città.

L'inizio della campagna di stampa contro le frodi alimentari si deve a un quotidiano milanese che, nel febbraio dell'anno 1957, denunciò all'opinione pubblica la presenza di fattori cancerogeni negli alimenti.

Da allora la stampa diede libero fiato alle trombe scandalistiche allarmando tutti i settori dell'opinione pubblica e diffondendo la convinzione che il progresso scientifico moderno con le sue mirabili scoperte avesse anche permesso l'introduzione di strane e pericolose alchimie nel campo alimentare, mai prima riscontrate.

Nulla di più falso. Se guardiamo al passato troveremo leggi ed istituzioni che con il passare dei secoli furono dimenticate, ripristinate e dimenticate nuovamente, per tornare d'attualità ai nostri giorni.

Nel campo alimentare le frodi sono sempre esistite: della Grecia antica basterà ricordare Cantaro, celebre falsificatore di vini; Marziale e Plinio con i loro epigrammi ci hanno dato una chiara visione delle lucrose attività dei bettolieri di Roma antica; e di falsificazioni e di frodi si occuparono Carlo V nella sua famosa ordinanza conosciuta sotto il nome di «carolina», Lutero, Carlo VI ed altri illustri personaggi; se ne occupò persino un Concilio tenuto nel IX secolo.

Abbiamo esaminato alcuni importanti documenti storici che interessano la città di Trieste, come gli antichi Statuti del 1350, quelli successivi del 1421 e 1550, e disposizioni e leggi più vicine ai nostri tempi, constatando come questo Comune, anche in tempi lontani, pose la maggior cura alla tutela della sanità pubblica.

Negli Statuti del 1350, che furono ricavati da codici anteriori, abbiamo trovato elencate norme e disposizioni annonarie con le relative pene ed ammende per i contravventori, norme amministrative per l'elezione dei funzionari, regolamentazioni concernenti la pulizia delle strade ecc.

I principali funzionari preposti alla sorveglianza dei vari commerci di generi alimentari erano: i giustiziari, i custodi segreti, i preconi, gli ufficiali addetti alle vendemmie.

I custodi segreti

I giustiziari, in numero di dieci, coadiuvati dai preconi, dovevano sorvegliare il commercio delle carni, del vino, del pesce, delle granaglie e tutte quelle altre merci che erano poste in vendita nei mercati e nelle botteghe. Ogni mattina uno di loro doveva presenziare al macello civico alle operazioni di mattazione, doveva pesare e bollare le carni, fissarne il prezzo.

Compito importante era quello di bollare tutte le misure e tutti i pesi che, usati nei mercati e nelle botteghe, nelle taverne e nelle locande, venivano trovati corrispondenti a quelle che erano le misure e i pesi ufficiali del Comune.

Giornalmente questi funzionari dovevano recarsi al Foro e controllare i prodotti posti in vendita; una volta ogni quattro mesi spettava loro la ispezione dei mulini.

A maggior garanzia del consumatore i giudici-rettori nominavano i custodi segreti che avevano il compito di controllare principalmente che nessuno venisse meno alle disposizioni riguardanti il commercio del pane.

Per assicurare alla città un normale approvvigionamento di frumento, farro, segala, legumi secchi, orzo e altre granaglie, e nello stesso tempo evitare l'usura sulle farine — la più facile ed inevitabile in tempi di carestia — gli Statuti prevedevano l'istituzione di un Fontico e del relativo fontecario che, coadiuvato da un notaio, aveva l'incombenza dell'acquisto e delle vendita delle granaglie.

Il commercio delle carni era anch'esso disciplinato da precise regole e sottoposto ad attivà sorveglianza. I beccai dovevano macellare i capi di bestiame esclusivamente nella macelleria comunale.

Era prescritto dagli Statuti che i beccai dessero ai clienti la carne della qualità richiesta, sotto pena di una forte ammenda nel caso avessero tentato di rifilare altra consimile. Esisteva il divieto di spargere sulla pubblica via il sangue degli animali uccisi, come pure di estrarre l'ombolo dai bovini macellati, di aggiungere o estrarre il grasso. Era proibito ungere i quarti di carne per farli apparire più freschi o comunque di adoperare qualsiasi artificio atto ad ingannare il consumatore sul valore o sulla freschezza delle carni. Il fegato, la milza e le altre frattaglie dovevano venir vendute per ultime trattandosi di parti caratteristiche per ogni specie animale, che potevano dare delle utili indicazioni al giustiziario nella valutazione dello animale macellato e per giudicare su eventuali frodi. Gravi sanzioni erano previste nel caso che fossero stati portati al macello animali morti per malattia o vecchiaia.

Circa l'approvvigionamento ittico le norme statutarie stabilivano per i pescatori l'obbligo di provvedere la città di pesce fresco, e a questo proposito era fatto esplicito divieto di vendere pesce che non fosse stato pescato il giorno stesso o, al massimo, il giorno precedente. Per evitare possibili incette da parte di commercianti poco scrupolosi era stabilito che nessuno potesse comperare direttamente dai pescatori prima che questi avessero provveduto a portare alla pescheria tutto il loro pescato, e prima che ogni esigenza del fabbisogno locale fosse stata soddisfatta in pieno. Il pesce giudicato non commestibile veniva sequestrato e distrutto.

Era vietato ad ogni cittadino di comperare pesce nelle località rivierasche di Grignano, Sistiana e Duino allo scopo di rivenderlo nella città di Trieste; questa disposizione era suggerita dalla necessità di tutelare gli interessi legittimi dei pescatori locali, nonchè di agevolare il controllo annonario.

La confezione del pane era affidata alle pancogole le quali lo dovevano portare per la cottura nei forni di proprietà comunale. Ogni singolo pezzo di pane veniva controllato dai giustiziari i quali, dopo averne accertato il giusto peso, la giusta cottura e lievitazione, lo bollavano con cera rossa. Il pane che non aveva tutti i requisiti richiesti veniva sequestrato, e quello utilizzabile veniva distribuito ai carcerati poveri.

Posteggi fissi

Riguardo alla produzione olearia ricorderemo soltanto che la spremitura delle olive poteva venir effettuata una sola volta e che i torchiatori si impegnavano, sotto giuramento, a non frodare nella manipolazione delle olive, aggiungendo prodotti di scarto.

La produzione e il commercio dei vini erano rigorosamente sorvegliati dagli organi annonari. Pene severe erano previste per le adulterazioni e sofisticazioni sia del mosto che del vino. In quell'epoca si manipolava il vino con miele per raddolcirlo, con fiori di salvia per dargli l'aroma del moscatello, con la resina di pino per imitare le qualità dei vini greci, con l'allume per renderlo più secco e più brillante. Si aggiungeva acqua al mosto per correggerlo, alle vinacce e alle fecce per preparare secondi vini e vinelli, e al vino per aumentarne il volume. Si sofisticavano i vini scadenti manipolandoli con le fecce e le vinacce di vini superiori, in modo da migliorarne il sapore e l'aroma.

Questi reati annonari erano puniti con forti ammende e con la distruzione del vino; in caso d'insolvenza il contravventore poteva venir frustato e bollato con un marchio.

Nel Foro del Comune i cosiddetti stazionari usufruivano di posteggi fissi dove offrivano in vendita carni salate, pesce salato e carpionato, formaggio, olive, burro, ricotta, olio, sugna, uova e pollame, sale, miele e altri prodotti del genere. Vicino agli stazionari, le rivendugliole vendevano le frutta e le verdure che i villici del circondario erano autorizzati a portare in città, unitamente alle uova ed al latte. Anche questi commercianti sottostavano al controllo degli organi annonari e a questo proposito vogliamo ricordare che in caso di chiassate o di litigi, il colpevole veniva condannato a fare il giro del palazzo comunale portando appesa al collo una pietra del peso di 25 libbre.

Gli statuti del 1421 non modificarono sostanzialmente le disposizoini annonarie e per quanto riguarda quelli del 1550 possiamo dire che cambiò principalmente la denominazione di qualche funzionario e il loro numero. Riporteremo però, a monito degli attuali frodatori, quanto stabiliva, di detto Statuto, il libro III - Rubrica 18 - Delli Falsi.

«Se alcuno scientemente, ed a posta testificherà il falso in una causa civile, gli siano tagliate due dita. Nessuno corrompa il vino che ha già venduto, o falsifichi, mescolandovi acqua o altro liquore, sotto pena facendo questo di essere puniti in lire 25, e che il vino sia applicato al Comune di Trieste e di rifar al compratore ogni danno. Il medesimo sia se alcuno avanti alla vendita avesse corrotto, come di sopra, o falsificato, e che ciò al compratore non avrà significato, la qual pena se non potrà pagare per non aver il modo, lo castighi il capitanio, e sia in arbitrio suo, o di frustarlo o di torturarlo. E tutto questo proceda eziandio in altre mercanzie di qualsivoglia sorta».

Efficienza invidiabile

Questo Statuto durò in teoria sino al 1812; praticamente un po' meno, in quanto durante tutto il Settecento, si ebbero continui cambiamenti che ebbero origine, più che dal buon senso e dalle necessità contingenti, da ragioni politiche e dalle tendenze economiche del momento.

Comunque anche in questo periodo, tra una continua altalena di disciplina e anarchia, corruzione e onestà, le antiche leggi ebbero una qualche efficacia.

Con l'occupazione francese del 1809 e la successiva restaurazione austriaca del 1812, il Comune di Trieste perse definitivamente quelle libertà comunali e statutarie che rimasero solamente nei testi degli Statuti e nella storia della città.

Nel 1897, con l'entrata in vigore del Codice alimentare austriaco, le nuove conoscenze scientifiche vennero codificate dando vita a un nuovo ramo della moderna igiene: l'igiene delle sostanze alimentari. E' appunto all'inizio del nostro secolo che il Comune di Trieste incominciò quel progressivo rinnovamento e trasformazione dei servizi annonari che lo portarono all'avanguardia delle altre città dell'impero austro-ungarico.

Quando nel 1918 Trieste coronò le sue aspirazioni nazionali con l'annessione alla Madrepatria, il Governo italiano trovò in piena attività un servizio di vigilanza igienico-annonario la cui efficienza allora non trovava riscontro altrove e che con lungimiranza fu localmente conservato, facendo raggiungere alla città un progresso invidiabile nella lotta contro le frodi alimentari.

Questo breve cenno storico sugli sviluppi della vigilanza igienico-annonaria triestina termina con l'augurio che gli attuali reggitori, a Trieste e fuori, sappiano trarre utili insegnamenti da così gloriose tradizioni e vogliano sempre più perfezionare un servizio oggi più che mai indispensabile alla comunità.

SEGNALAZIONI

«Caro „Piccolo", a proposito di quanto pubblicato nelle „Segnalazioni" in merito allo sblocco degli affitti, ed evitare esagerazioni sia in un senso e nell'altro e dare una soluzione secondo giustizia, è mio parere che i possibili aumenti di pigione debbono essere fatti limitatamente tenendo presente la media degli aumenti delle paghe agli impiegati ed operai avvenuti nel dopoguerra. Se anteguerra erano sopportabili le pigioni, un prossimo aumento proporzionato agli avvenuti aumenti delle paghe debbono considerarsi sopportabili e ritenute giuste anche oggi. Prorogare l'attuale legge farebbe perdurare uno squilibrio economico tra gli stessi locatari, a vantaggio di chi gode pigioni bloccate e a danno di chi è costretto a locare appartamenti liberi. In quanto alle condizioni economiche di qualunque natura di alcune famiglie, non debbono gravare su una sola classe ma su tutta la collettività. Provvedimenti a favore di una delle parti contendenti dovuto a pressione politica, è segno di grave debolezza a tutto danno dell'economia generale del Paese e a disdoro di chi per il quieto vivere li ha emanati. G. F.». Ecco un'altra lettera che torna sullo scottante problema dello sblocco dei fitti. E' comunque di ieri la notizia della elaborazione di un nuovo schema di legge che prevede un periodo transitorio di tre anni durante i quali i fitti bloccati possano raggiungere il livello medio del mercato libero senza provocare squilibri. Durante questo periodo gli affitti dovrebbero aumentare annualmente del 30 per cento.

«Caro „Piccolo", nelle «Segnalazioni" di domenica 26 giugno rispondevi ad un lettore che per la sua „Topolino" 500-A bastava che vi facesse mettere i lampeggiatori arancione sulle fiancate della macchina affinchè fosse in pace con se stesso e la legge. Senonchè, nelle „Ultime Notizie" del 30 giugno, nel foglio dedicato agli automobilisti si è parlato anche di macchine, eventi più di 2 metri di larghezza, che hanno l'obbligo dei due fari rossi di posizione sul retro, uno a destra e uno a sinistra. In tal caso io dovrei far spostare la targa al centro. E' così, dunque, oppure ho capito male? Dammi, per favore, un'indicazione definitiva in merito, perchè sembra che a Trieste nessuno sappia più cosa far fare alle „Topolino" A, tanto meno gli elettromeccanici, le cui cognizioni in materia si arrestano al puro e semplice Codice della strada che, come tutti i codici, dovrebbe portare in appendice un commento esplicativo come quelli che si usano nelle scuole medie per capire e interpretare la „Divina Commedia" (Dante mi scusi per averlo ricordato in simili occasioni). A. T.». Tutti i veicoli dovranno con il 15 luglio essere muniti delle luci rosse posteriori per lo «stop». Per le «Topolino», dato che hanno meno di metri 3,60 di lunghezza, c'è il privilegio della sistemazione di una sola coppia di lampeggiatori di direzione, da collocare appunto secondo le indicazioni contenute nella nostra edizione serale ricordata dal lettore.

«Ogni sera, meno quando, per fortuna, piove, un gruppo di persone, evidentemente amanti della brezza notturna, si dà convegno nel giardino di piazza Hortis e si intrattiene in conversari urlati, che sovente si prolungano anche oltre l'una di notte, impedendo il sonno agli abitanti delle case vicine. Il quale sonno sarebbe tutelato solo che i sullodati nottambuli, invece di esprimersi urlando come se fossero in mezzo a qualche foresta africana, si scambiassero i loro pensieri semplicemente parlando con tono normale. C'è la possibilità di ricorrere in questi casi di assoluto dispregio del prossimo a qualche numero telefonico per far intervenire chi potrebbe indurre gli urlatori a mettere il silenziatore? G. R.». In questi casi si va al telefono e si chiama la Questura, che risponde al 223.

«Sono un'inquilina delle case IACP di via Orlandini e vorrei esporre all'attenzione dell'Acegat gli inconvenienti che derivano dall'impianto del gasogeno installato nel complesso di via Broletto. Da parecchio tempo i „camini" dell'impianto lasciano fuoruscire delle dense fumate nauseabonde che, oltre a sporcare abbondantemente con la fuliggine la biancheria stesa ad asciugare nei cortili delle case, sprigionano dei residui di gas che penetrano negli alloggi di tutto il rione ma specialmente in quelli posti nelle immediate vicinanze. Comprendo che l'impianto in parola è una cosa di pubblica utilità, tuttavia ritengo che l'Azienda potrebbe adottare degli accorgimenti (la tecnica moderna ne avrà senz'altro di idonei) che servano ad eliminare, o perlomeno ridurre l'inconveniente. Vi assicuro che in certi momenti l'aria diventa irrespirabile e gli occhi bruciano in conseguenza di tali esalazioni. C. M.». L'Acegat ha già predisposto sui gasometri tutti gli accorgimenti tecnici necessari all'eliminazione degli inconvenienti cui la lettrice fa cenno, e che in una certa misura sono ineliminabili. Con la costruzione di un nuovo gasometro, ormai prossima, pare tuttavia che tali inconvenienti verranno ulteriormente ridotti.

PER GLI ESERCENTI

Entro il 31 luglio il canone RAI-TV

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) ricorda alle ditte consociate che entro il 31 luglio deve essere provveduto al pagamento del canone RAI-TV, e ciò sia che trattasi di rinnovo per il secondo semestre, sia per il rinnovo del terzo trimestre del corrente anno. Per eventuali maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, piazza Santa Caterina 4.

Appuntamento alla TV

Vita difficile per lo spettacolo leggero: neppure «Tintarella» ha trovato la chiave giusta - Ancora una volta il meglio nei documentari - Fine poco gloriosa di «Sentimentale»

Bisognerà giungere alla conclusione che lo spettacolo leggero — rivista, varietà musicale o come meglio piaccia definirlo — dev'essere il più difficile da realizzarsi: almeno in TV. Ci si sono provati e ci si provano senza pace e riposo autori specializzati ed esperti nel genere, ma salvo rare eccezioni, i risultati continuano a rimanere deludenti. Si pensi, tanto per citare i titoli più vicini, a «Souvenir», a «Sentimentale» e ora a «Tintarella» che ha esordito martedì. Gira e rigira, siamo sempre lì: cambiano magari i nomi e le facce, ma nessuno riesce mai a trovare la chiave che apra il cassetto di qualche idea o trovatina nuova, fresca. «Tintarella», che fra l'altro appare come una parafrasi di «Musica alla ribalta», ce ne ha dato un'ulteriore conferma.

Che si dovrebbe dire? Nè bene nè male; in primo luogo perchè la puntata d'avvio non può fare testo, in secondo luogo perchè un giudizio, quale che sia, presuppone l'esistenza d'un oggetto capace di provocare reazioni, impressioni, o emozioni che qui, almeno per ora, non si sono avute. L'unica cosa che si possa dunque dire è che il programma presentato da Gino Bramieri, si è svolto con un certo ordine e pulizia.

Conviene piuttosto fare una altra osservazione che riguarda non solo «Tintarella», ma in genere le rubriche televisive di varietà, ed è questa: lo umorismo ha le sue leggi. Si ride soprattutto di ciò che è nella realtà, in un certo modo, e visto a una distanza focale precisa. Si ride anche per un sottile istinto, magari inavvertito e spesso innocente, di cattiveria, di critica; insomma, per i vizi nostri e altrui o per la prospettiva particolare di certe situazioni reali; oppure quando si tratti d'un puro gioco illusionistico, d'un «divertimento» gratuito creato su cose e persone insussistenti, sufficiente a supplire al difetto totale di verosimiglianza. Affermare che «lo spirito allegro» degli spettacolini televisivi risponda a queste esigenze non è proprio possibile. D'accordo: se l'umorismo ha le sue leggi (molto elastiche del resto) che, non ne dubitiamo, i vari autori conoscono bene, la TV ha i suoi limiti precisi e invalicabili. Ma questo non legittima tuttavia la pretesa che battute come la seguente: «Ti raccomando, lascia l'aorta aperta», o la scenetta del supermercato o quella del pensionato per mariti, debbano essere spiritose e molto esilaranti. Forse sarebbe assai meglio non tentare nemmeno, nelle attuali condizioni, la carta umoristica o comica. Viviamo in un'epoca in cui ridere è diventato difficile, far ridere quasi impossibile. E Gino Bramieri, pur ricco di attitudini e di buona volontà, con quello che gli mettono in bocca non ci riesce proprio.

Restano i numeri e i balletti di Paul Steffen: una variazione, come si diceva all'inizio, di «Musica alla ribalta».

* * *

I motivi di maggior interesse sono venuti, ancora una volta, dai documentari. «Le Olimpiadi nell'arte», trasmesso martedì prima di cena, ha passato in rassegna alcune preziose opere dell'arte ellenica ispirate ai millenari giochi olimpiaci; il documentario «Sicilia del Risorgimento», realizzato da Aldo Franchi, ha ripercorso idealmente e con lo ausilio d'un raro corredo iconografico e memorialistico, gli animosi avvenimenti siciliani dal 1820 al 1860. E' appena il caso di sottolineare come queste iniziative volte a ricordare i momenti più belli e più nobili della storia patria ci trovino sempre ben disposti a un incondizionato apprezzamento;

«SENTIMENTALE»

Mina: salvato il salvabile

infine, nella tarda serata, un servizio utile e sobriamente informativo di Ugo Gregoretti, «Viaggio in Africa occidentale», ha chiuso la serie documentaristica.

* * *

Una nascita e una morte: martedì «Tintarella» ha emesso il primo flebile vagito, mercoledì «Sentimentale» ha esalato l'ultimo respiro. Per chi esce dalla scena, e sia pure da una scena fittizia e precaria com'è quella televisiva, conviene mostrare indulgenza e dimettere gli atteggiamenti troppo aspri. Del resto, «Sentimentale» ha già avuto il fatto suo; anzi, crediamo che assai raramente una rubrica si sia attirata da parte di tutti, pubblico compreso, un'insofferenza così acre e persino — dato il livello generale dei programmi — sproporzionata alle sue colpe.

Certo, la fine di «Sentimentale», malgrado l'intervento «in extremis» di Carlo Dapporto, non è stata gloriosa. Lievemente decimata nelle file per la defezione di Cristina Gaioni (ma è poi stata una perdita grave?) dopo quella di Stefano Sibaldi, lo spettacolo ha scelto la via dell'esilio volontario con qualche anticipo sul previsto e non senza disagio. Comunque, «consummatum est» e non se ne parli più. [illegible] ferite di [illegible] ri «sentimentali» [illegible] di quelli che [illegible] to potevano [illegible] vabile: Mina, Arigliano, Luttazzi.

«Arti e scienze» dopo alcune settimane condotte in tono minore ha ripreso quota nell'ultimo numero, grazie specialmente al servizio sulla mostra del primo millennio della lingua italiana: un avvenimento che meritava ogni solenne attenzione. Interessante anche la rubrica dedicata agli esperimenti di ricerca sui quadri del museo del Louvre.

Il ciclo del teatro popolare ha spostato il suo giorno da lunedì a venerdì. Perciò stasera avremo sui teleschermi il vecchio ma ancora vitale [illegible] done di Alessandro Dumas figlio: «Francillon», che circa settant'anni fa mandò in solluchero le folle parigine. Un folto gruppo di attori veramente egregi — Rossella Falk, Franco Volpi, Giuliana Lojodice, Antonio Battistella, Aroldo Tieri — daranno vita alla storia d'una donna gelosa del marito e implacabile esecutrice della legge del taglione: «se tu me le fai, io te le rendo». La regia sarà affidata a Guglielmo Morandi ed è prevedibile che assisteremo a un ottimo spettacolo popolare.

Ber.

ANTONIONI FERITO mentre gira un film

Milano, 7

Il regista Michelangelo Antonioni è rimasto ferito mentre stava girando una scena del suo film «La notte». Un'automobile, [illegible] di massa, gli ha schiacciato durante una scena cosiddetta un piede.

Oltre cento automobili e un centinaio di comparse avrebbero dovuto, a un ordine del regista, partire di colpo e ingolfarsi; la scena, per assicurarle un maggior effetto, sarebbe stata ripresa dal basso. Durante le prove della scena, una delle macchine è andata a investire Antonioni, il quale stava sdraiato per terra a dirigere la ripresa.

Il regista ne avrà per una decina di giorni.

Vadim vuol divorziare dalla seconda moglie

Parigi, 7

Il regista francese Roger Vadim ha annunciato oggi che divorzierà dalla seconda moglie, l'attrice danese Annette Stroyberg.

La coppia si era sposata il 17 giugno 1958. Dall'unione è nato un bimbo.

Heinz Pohlmann, l'ex amico della «ragazza Rosemarie», della cui morte egli è imputato, fotografato nel corso del sopraluogo effettuato nella sua abitazione dal Tribunale di Francoforte

VASTA ECO IN FRANCIA DEGLI INCIDENTI DI ROMA

L'AGITAZIONE POLITICA IN ITALIA COLLEGATA A UN PIANO MONDIALE

Con l'attuale offensiva il PCI persegue lo scopo principale di contrastare la tendenza filoamericana del Governo

Parigi, 7

Dedicando ampio spazio agli incidenti prodottisi ieri a Roma, tutta la stampa francese si interessa alla situazione italiana. Mentre «Le Figaro» sottolinea che «l'agitazione politica in Italia sembra collegata a un piano di campagna su scala mondiale», il diffusissimo «France-Soir» scrive: «In ciascuna delle crisi che hanno scosso bruscamente varie città italiane in questi ultimi giorni, un partito ha avuto una parte essenziale: il partito comunista. Un altro per contro si è tenuto discretamente in disparte ogni qualvolta lo ha potuto, benchè fosse, teoricamente, all'origine di tutto il dramma: è il partito neofascista».

«Il vero avversario del P.C. in questo succedersi di prove di forza — continua «France-Soir» — non è il movimento neofascista, ma il partito al potere: la Democrazia cristiana. I comunisti sono partiti in campagna per far cadere il Governo Tambroni. A un tempo, vogliono ricostituire una coalizione dei partiti d'opposizione e uscire dall'isolamento politico in cui si erano tenuti. Contrariamente alla tattica felpata spiegata per lungo tempo da Togliatti, il partito vuole irrigidire il suo atteggiamento, scuotere l'apatia dei militanti, provocare gli avversari.

«Qual è lo scopo perseguito dal partito e dalle personalità, che lo appoggiano?» il giornale, che si rivolge la domanda, risponde: «Gettare il discredito sul partito democristiano, sottolineando la sua eventuale alleanza con il partito neofascista; spingere il Governo a prendere provvedimenti tali da suscitare la collera della popolazione; dimostrare che la sola via di scampo a una situazione prefascista è la ricostituzione, sotto una forma qualunque, di un fronte popolare. O, a vedere le cose meno ambiziosamente, incoraggiare l'ala sinistra della Democrazia cristiana a osare infine un',,apertura a sinistra''».

«Paris Presse», dal canto suo, scrive che «l'intervento della «Celere», ieri sera a Roma, ricordava i giorni di sommosse del 1947 e del 1948. Fu a quella epoca che Jules Moch in Francia riorganizzava le «compagnie repubblicane di sicurezza» e che il suo collega italiano, Mario Scelba, conferiva alla «Celere» una mobilità, una potenza e un'efficacia che da allora non le sono venute meno».

Il giornale ricorda come in quegli anni i partiti comunisti italiano e francese, sfruttando le difficoltà interne dei rispettivi paesi, tentarono senza successo di dare la scalata al potere e prosegue: «Oggi un tentativo simile non è concepibile in Francia. Per contro, in Italia i Governi trovano difficoltà tali a mettere insieme una maggioranza parlamentare sempre precaria del resto, che da molti mesi sono praticamente ridotti a sbrigare gli affari correnti. La vita politica sociale, e forse persino la vita morale, ha raggiunto un grado di deterioramento che fornisce un terreno ideale all'agitazione politico-sociale, vale a dire una agitazione politica mascherata dalle rivendicazioni sociali. Così, ogni occasione viene sapientemente sfruttata dall'estrema sinistra per dare un colpo di ariete contro la casa, scuotere l'edificio, trasformare ogni malessere in crisi, trasformare ogni piaga benigna in un ascesso purulento.

«Perchè? per costringere la Democrazia cristiana a tentare un'«apertura» a sinistra. I comunisti non giungono fino a pretendere di ricostituire il fronte popolare e partecipare al potere. Ma vorrebbero che esso si trovasse in mano a elementi che non nutrano simpatia per il Patto Atlantico. Poichè si trova qui ancora una volta la preoccupazione dominante del comunismo mondiale, di cui il PCI non è che un agente regionale: far saltare la cintura di basi americane che circonda l'Unione Sovietica».

CONCLUSA LA DISCUSSIONE AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

L'accusa chiede l'ergastolo per l'ex amico di Rosemarie

Tutti gli indizi a carico del Pohlmann ricordati dal Procuratore generale nella sua ricostruzione del delitto - La difesa si batte per l'assoluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Condanna all'ergastolo e assoluzione con formula piena: [illegible] sono state oggi formulate per Heinz Pohlmann, il presunto assassino della ragazza Rosemarie, dinanzi al Tribunale di Francoforte.

La requisitoria del Procuratore generale Fritz Bauer è durata due ore; l'arringa dell'avvocato difensore Seidl si è [illegible] per oltre tre ore. L'imputato ha ascoltato in silenzio l'uno e l'altro, limitandosi a [illegible] il capo, in segno di diniego, mentre Bauer gli rivolgeva le più infamanti accuse.

Prima che il Procuratore generale [illegible] la parola, il secondo accusatore, Sommer, ha tentato di sfrondare il «caso Rosemarie» delle sovrastrutture che gli sono derivate da una pubblicità eccessiva in Germania e all'estero. Rievocando la emozione suscitata dal turpe delitto, Sommer ha detto: «Nel colorito mosaico dei nostri tempi, che sono dominati dal desiderio di pace e dal duro lavoro di ricostruzione del popolo tedesco, la squallida esistenza della Nitribitt e di altre ragazze del suo rango risulta del tutto priva di valore».

Sommer ha, in pratica, attribuito al Pohlmann lo scatenarsi delle romanzesche rievocazioni, spesso artefatte, delle vicende di cui fu protagonista la Nitribitt. Divorato dalla sua smania di notorietà e dalla sete di lucro, l'imputato non esitò a soddisfare le più morbose curiosità del pubblico. Vendette le sue memorie, vere o presunte, a produttori cinematografici e a giornali illustrati, concludendo infine il ben noto contratto per la cessione dei «diritti da autore» con un individuo ricco, di cui il processo non ha rivelato il nome, ritenuto dall'accusa inutile ai fini dell'inchiesta.

«L'imputato — ha proseguito l'accusatore — non è un eroe dei nostri tempi, ma un volgare malfattore. Comunque, non spetta al Tribunale di Francoforte un giudizio sull'epoca che viviamo; i giudici dovranno limitarsi a valutare la gravità degli indizi raccolti sul conto del Pohlmann. [illegible]

Dopo questa breve premessa, ha preso la parola il Procuratore Generale Bauer. «Una ricostruzione cronologica dei fatti avvenuti il 29 ottobre 1957, egli dice, permette di affermare senza ombra di dubbio che Rosemarie fu assassinata quel giorno, tra le ore 16,30 e le 17,30». [illegible] costituiscono la piattaforma dell'accusa elevata contro il Pohlmann.

Secondo Bauer, oltre alla perizia necroscopica, esistono altre circostanze concomitanti, che consentono di indicare, con assoluta esattezza, la data e l'ora del crimine. Innanzitutto, la Nitribitt non si recò a ritirare, alle ore 17, la sua «Mercedes» bianca presso l'officina di riparazioni. Eppure, nel corso della mattinata, aveva parlato al telefono con il meccanico che la aveva riparata, prendendo con lui un appuntamento, per quell'ora. Per provare poi, in maniera incontrovertibile, che il delitto fu commesso il 29 ottobre, basta ricordare che il giorno in cui fu rinvenuto il cadavere (primo novembre) la polizia rinvenne dinanzi all'abitazione della vittima i tre cartocci con il pane, lasciati dal garzone del fornaio quella stessa mattina, e nei due giorni innanzi. Se la mattina del 30 ottobre Rosemarie non fosse stata già morta, nulla le avrebbe impedito di ritirare, come al solito, l'involto e la bottiglia del latte. E' inoltre dimostrato che essa fu uccisa mentre indossava lo stesso abito visto da quanti si incontrarono con lei nel primo pomeriggio del 29 ottobre.

Esaminando l'agenda in cui la vittima annotava scrupolosamente le voci del suo bilancio domestico, ha proseguito Bauer, si è potuto accertare che Rosemarie aveva incassato nel 1957 circa novantamila marchi (pari a tredici milioni e mezzo di lire), e ne aveva spesi o depositati in banca poco più di sessantamila fino al 25 ottobre. Proprio il 25 ottobre essa aveva [illegible] Krueger — un personaggio che lo stesso accusatore definisce «un po' strano» — non dimostrò mai di possedere la somma sottratta alla Nitribitt, mentre il Veldmann è un commerciante ricchissimo e incensurato.

I precedenti dell'imputato, dice Bauer, sono di per se stessi indicativi: egli aveva già riportato condanne per falsificazioni di documenti e appropriazioni indebite. Ma una serie di indizi ben più gravi pesano sul suo capo: innanzi tutto, non è riuscito a dimostrare la provenienza dei circa diciottomila marchi che fu in grado di spendere tra il primo e l'undici novembre 1957, vale a dire all'indomani del delitto. Inoltre, è stato confermato da molte testimonianze che alla fine dell'ottobre egli risultava oberato di debiti. L'imputato ha asserito di aver celato sotto un armadio della sua abitazione ventimila marchi, frutto dei suoi risparmi. A parte il fatto che non si riesce a capire come li abbia risparmiati, negli annali della criminologia — sostiene Bauer — non si è mai dato il caso di un pregiudicato per appropriazioni indebite, che dopo aver messo da parte tanto denaro continui a rubare e a chiedere prestiti agli amici. L'imputato, tra l'altro, era dovuto ricorrere a un prestito di cinquecento marchi per poter fare le vacanze estive.

Tutti gli indizi confluiscono verso la colpevolezza del Pohlmann, conclude Bayer, facendo osservare che la Magistratura e la polizia seguirono ben cinquecento tracce sul conto di persone che risultarono estranee al crimine. «La carriera criminale dell'imputato, iniziatasi con un furto di francobolli, si è conclusa con una esosa richiesta di denaro sfociata nell'assassinio. Chiedo per il Pohlmann l'ergastolo e la perdita perpetua di tutti i diritti civili». A queste parole, l'imputato impallidisce; a fatica riesce a contenere la sua tensione, in attesa che i difensori prendano la parola.

L'avvocato Seidl chiede che venga riconosciuta l'innocenza dell'imputato, perchè tutti gli indizi raccolti contro di lui dall'accusa risultano polivalenti e si prestano addirittura a interpretazioni favorevoli al Pohlmann. Un fatto è certo: che nessun testimone è potuto venire in aula affermando di aver assistito all'esecuzione del crimine che si vuole attribuire all'imputato. Se Pohlmann fosse davvero colpevole, avrebbe avuto un cedimento nel corso dei trentadue martellanti interrogatori cui fu sottoposto dalla polizia e dal giudice istruttore. Ma quand'anche esistesse nell'animo dei giudici la minima perplessità sulla sua innocenza, non gli si può negare l'applicazione della massima «in dubio pro reo».

Il difensore si chiede quindi come mai l'accusa si ostini a concentrare le proprie attenzioni sul Pohlmann al termine di un'istruttoria processuale che ha riempito ventiquattro volumi, per un insieme di cinquemila pagine. La stessa accusa ammette che furono seguite cinquecento piste. Perchè dunque si è voluto incriminare l'imputato, che era stato già prosciolto [illegible]

[illegible] ha potuto provare che l'impu[illegible] [illegible] che gli [illegible] illecite [illegible] disse in [illegible] Seidl [illegible] non può [illegible]

[illegible] sarà ripreso [illegible] Dopo che [illegible] le ultime [illegible] a sua discolpa, la Corte si ritirerà in camera di consiglio. La sentenza dovrebbe essere pronunciata martedì.

Luigi Forni

PALAZZO GARNIER NON E' CROLLATO

All'Opéra di Parigi trova posto il jazz

Lo «stile americano» portato per la prima volta sulla classica scena dal famoso ballerino G. Kelly

Parigi, 7

Le cassandre avevano preannunciato un pandemonio. Non è stato nulla: Palazzo Garnier non è crollato e il jazz ha ottenuto diritto di cittadinanza anche all'Opéra di Parigi. Il trionfo di «Pas de dieux», il balletto presentato ieri sera dal celebre ballerino americano Gene Kelly, che durante due mesi aveva insegnato al corpo di ballo classico dell'Opéra lo «stile americano», non è stato tuttavia il trionfo del jazz quale generalmente lo si intende, bensì di un jazz spurgato, sapiente, già classico: quello del «Concerto in fa» di George Gershwin.

Il successo è stato immediato e considerevole. Da Yves Montand a Marlon Brando, da Jean-Louis Barrault a Jules Dassin, da Madeleine Renaud a Dany Robin, da Renè Clair a Samuel Goldwin, da Gerard Bauer all'accademico Emile Henriot, tutti, artisti dello schermo e di teatro, critici e accademici, hanno fuso i loro applausi con quelli del pubblico entusiasta di aver visto un balletto giovane e gaio, pieno di spirito e di trovate coreografiche.

Al termine della rappresentazione, che, oltre a «Pas de dieux», comprendeva due balletti rigorosamente classici: «Le silfidi» e «Il palazzo di cristallo», Gene Kelly è stato insignito della Legion d'onore.

Al Foro italico
Gronchi inaugura la Casa dello Studente

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato oggi al Foro Italico la Casa internazionale dello studente, che ospiterà, a cura del CIVIS, studenti stranieri che soggiornano in Italia con borse di studio, studenti universitari italiani, le cui famiglie non risiedono a Roma, e studenti medi che si trovano nella capitale nel corso di viaggi premio.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il Ministro dei LL.PP. Togni, il Ministro della P.I. Medici, il Ministro degli Esteri Segni, il Ministro della Giustizia Gonella, il Ministro del Commercio estero Martinelli, il presidente dell'IRI Fascetti, gli Ambasciatori degli Stati Uniti e di Francia, Zellerbach e Palewski, il direttore del CIVIS, signora Mugelli, l'on. Giorgio Bo e numerose altre autorità.

Ha parlato il Ministro Togni, il quale ha rilevato che la Casa internazionale dello studente rientra nel quadro di quello sforzo di valorizzazione della scuola che il Governo democratico della Repubblica italiana sta compiendo.

Grosso contrabbando di orologi dalla Svizzera

Sondrio, 7

La perquisizione da parte della Guardia di finanza di un'auto, giunta oggi al valico di frontiera di Piattamala-Tirano, ha portato alla scoperta di orologi e preziosi per un valore di circa 130 milioni di lire. Fra la merce, che era stata accuratamente celata nella ruota di scorta dell'automezzo, sono compresi 2300 orologi, di cui oltre la metà d'oro e uno di platino.

La Guardia di finanza, che ha sequestrato merce e auto, mantiene il massimo riserbo sul nome del guidatore della vettura, in quanto sta svolgendo indagini per giungere all'identificazione di tutti i componenti della organizzazione contrabbandiera.

RESTA AL SUD «CAMPANILE SERA»

ANCORA UNA VITTORIA (MA CONTRASTATA) DI MONREALE

Chioggia sconfitta ha presentato ricorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 7

Sembra ormai assodato che fra un paio di settimane «Campanile Sera» rientrerà in cantiere per le opere di restauro stagionale. Ora, se dobbiamo credere agli indici d'ascolto forniti dall'ufficio opinioni TV, è da prevedere che la sua assenza dal video lascerà un largo vuoto nelle serate di numerosi telespettatori.

Ma intanto la rubrica continua imperturbata le sue peregrinazioni attraverso la provincia italiana, convogliando sulle piazze folle entusiaste e accese di ardore campanilistico. Quell'ardore, per intenderci, che stasera ha fatto cadere in acqua durante lo svolgimento delle regate una signorina chioggiotta e che ha contagiato perfino Mike Bongiorno, il quale, non potendo portare altro contributo alla scienza, le ha dedicato un plateale capitombolo sul palcoscenico: forse è stata questa la battuta più spiritosa e simpatica, ancorchè involontaria, di tutta la sua carriera.

Ma veniamo ai fatti. Con un pizzico di fortuna, Monreale ha conquistato oggi la sesta vittoria consecutiva, eguagliando a spese di Chioggia il primato di Castelfranco Veneto. E' vero altresì che il successo dei campioni è tuttora incerto, avendo gli avversari sollevato delle contestazioni; ma fino a che gli esperti non decideranno in senso contrario, tale successo deve ritenersi legittimo. Chioggia, per altro, ha opposto una strenua resistenza, tanto che la sua sconfitta è arrivata solo all'ultima domanda in cabina.

All'inizio, l'andamento è stato favorevole ai siciliani che, grazie al loro quasi infallibile esperto per le domande culturali, conquistavano i primi due punti. Altri tre se ne aggiudicavano nella seconda prova, che prevedeva il riconoscimento di una serie di apparecchi scientifici, nonchè la risposta ad alcuni quesiti a essi inerenti, come a esempio il nome dell'inventore, la data dell'invenzione e altri particolari tecnici. Era proprio a causa di questo giuoco che sorgevano le summenzionate contestazioni, poichè Chioggia rivendicava l'esattezza d'una risposta che il giurì degli esperti televisivi non la passava per buona. Vedremo nel corso della settimana chi aveva ragione. Comunque, i tre punti venivano assegnati a Monreale.

Chioggia riusciva ad accorciare le distanze con le domande d'attualità, dove il campione in carica Benito Lorito doveva piegare le ginocchia per la prima volta da quando si esibisce. La situazione era di cinque a due per Monreale.

I veneti si prendevano la loro netta rivincita nel secondo collegamento. Il giuoco consisteva in due prove: una da disputarsi a Monreale, dove le coppie antagoniste dovevano trascinare sull'asciutto e a forza di braccia due barche pesantissime fino al traguardo prestabilito; l'altra, che era una regata vera e propria su canotti esquimesi, da disputarsi a Chioggia, in due «manches», lungo un canale. Entrambe le gare erano facile appannaggio dei chioggiotti, che si portavano così in parità: cinque a cinque.

Bisognava dunque ricorrere alle cabine. Chioggia cominciava male, ignorando il nome del calzolaio poeta dei Maestri Cantori; Monreale, per contro, saliva d'un punto, riconoscendo da un breve brano il titolo d'un libro di Zavattini: «I poveri sono matti».

Agli sfidanti non rimaneva così altra risorsa per ricuperare il terreno perduto che chiedere una domanda da tre punti. Ma cadevano ancora e Monreale, benchè avesse fallito a sua volta una risposta, vinceva il confronto per cinque a uno. Se abilità e fortuna continueranno ad assistere i campioni la Sicilia campanile più longevo di tutta potrà vantarsi di possedere il la Penisola.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: «Zia Vanina», radiocommedia di Masci - 11.55: Voci vive - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: I dilettanti di musica dell'Ottocento - 18.15: La comunità umana - 18.30: Orchestra diretta da P. Faith e N. Paramor - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico diretto da V. Gui - 22.45: Orchestra Jackie Gleason - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Claudio Villa - A tempo di valzer - 10: Orchestra diretta da Angelini - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di danza - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canta A. Jandoli - 15: Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: S. Grappelly - 16: Galleria del bel canto: Beniamino Gigli - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Gli assi del jazz: Armstrong - 17: Auditorium - 17.30: Varietà musicale - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: «Gentili ascoltatori, formulate il vostro spettacolo» - 21.35: Radionotte - 21.50: Parliamone insieme - 22.20: Musica sotto le stelle - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Pagine per organo - 10.40: Il quintetto - 11.30: Suites sinfoniche da opere - 12.30: L'impressionismo musicale - 12.45: Musiche per i bimbi - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Haendel, Cherubini e Wagner - 14.30: La Spagna di Albeniz - 15.45: Musiche d'oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Musiche di De Falla - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: I grandi congressi dell'Ottocento - 19.30: Musiche di Boulez - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: «La ballata di Billie Potts», di R. Penn Warren - 22.10: Thomas Mann e il matrimonio - 22.40: Musiche di Vaughan Williams e Racine Fricker - 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.20: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 14.35: «Comanda, noi ubbidiremo», dal romanzo di Aldo Mayer; adattamento di Enza Giammancheri. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana; allestimento di F. Tomizza - 15.25: «Jazz recital: stili, epoche, maestri», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Musei d'Europa: La collezione von Thyssen a Lugano - 19.30: Lettere alla TV - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Francillon», tre atti di A. Dumas - Al termine: Telegiornale.

Sandro Pistolini (nella foto) è l'interprete di Jimmy nel racconto «Corri, Jimmy... corri» in programma questo pomeriggio alle 17.30 alla Televisione nella rubrica «La TV dei ragazzi». Si tratta di un lavoro di C. E. Webber, tradotto da Franca Caucogni. Lo eroe di questo racconto, che verrà trasmesso in tre puntate, è un ragazzo di dieci anni, generoso e onesto, che affronta coraggiosamente una serie di pericolose avventure per mettere in salvo una preziosa raccolta di francobolli, sottratta da alcuni ladri a un ricco signore. Gli altri interpreti sono: Giancarlo Cobelli, Alfredo Salvatori, Enzo Cerusico, Annamaria Mion, Ida Bertini, Mariangela Raviglia.

CRONACHE SPORTIVE

GRACZYK VINCE IN VOLATA L'ULTIMA TAPPA PIRENAICA

NENCINI: TANTA PAURA MA POI TUTTO E' FINITO BENE

Pesante offensiva dei francesi ai quali i belgi non disdegnano di dare una mano - Baldini demoralizzato: «Sono un atleta finito»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolosa, 7

L'odierna tappa — la dodicesima — del Giro di Francia prevede la salita di due colli, uno di terza e uno di seconda categoria: il Col des Ares e il Portet d'Aspet. Difficoltà minori, rispetto a quelle di ieri e di avant'ieri, perchè si possano ritenere molto fondate le ipotesi di battaglia degli attardati, interessati a riportarsi sotto, o all'attacco, alla Maglia gialla. Questa sembra sempre più incollata al torace del nostro Nencini: e non siamo forse lontani dal vero affermando che ormai solo le tappe alpine o quella a cronometro (attenzione a Rivière) potrebbero rimettere in gioco le sorti di questo «Tour».

Siamo partiti da Luchon poco dopo mezzogiorno: qualcuno non si è presentato alla partenza (Hoevenaers), qualche altro si è ritirato nel corso della tappa (Brankart, Kennedy e Reynolds), quando la fatica si fa più sentire, quando l'effetto di qualche «bibita» ottenebra i riflessi, è facile cadere e farsi male. E questo discorso vale per i tre citati.

La pioggia comincia a cadere poco dopo la partenza. Forse essa vale a frenare gli eventuali ardori, e difatti l'ascesa al Col des Ares inizia a plotone compatto e prosegue allo stesso modo: assistiamo dunque all'inconsueto spettacolo di uno «sprint» in salita. Il traguardo per il Gran premio della montagna, posto in vetta al colle, vede passare nell'ordine, protagonisti della volata, Darrigade, Rohrbach, Vim Van Est, Plankaert, Pauwels, Nencini. Il gruppo segue, ruota su ruota.

A capofitto per la discesa, Graczyk e Nencini si avvantaggiano di qualche centinaio di metri, ma Rivière è pronto a trascinare il plotone al ricongiungimento. Graczyk si sente oggi particolarmente attivo e per due volte cerca di andarsene. Il successo non gli arride, nè sorte migliore ha qualche altro tentativo, protagonisti Sabbadin, Battistini, Junkermann, Defilippis.

Mancano ormai due soli chilometri alla vetta del Portet d'Aspet, e Planckaert, seguito poco dopo da Junkermann e Anglade, scatta: la sua azione è abbastanza sciolta, anche se non particolarmente potente, e mentre nel grosso si aumenta l'andatura Plankaert passa solo in vetta. Gli altri, effetto degli scatti successivi, seguono un po' sgranati: a 10 secondi Junkermann, a 20 Anglade, Nencini e Rivière, con qualche altro a 30, e così via.

E con questo abbiamo finito le fatiche odierne, perchè, dopo la discesa, la tappa è piuttosto facile fino a Tolosa. La pioggia che continua a cadere insistente non ci fa assistere ai soliti tuffi spericolati. Così, al termine della discesa — precisamente alla entrata di Saint-Girons — le posizioni sono le seguenti: Planckaert e Junkermann in testa; a 45" un gruppetto di corridori con Nencini e Rivière, a 1'40" una ventina di altri trascinati da Graczyk; più indietro il resto. Qui i volonterosi si danno a pigiare energicamente, e mentre il gruppo di Nencini si arricchisce di altre unità (citiamo gli italiani Pambianco, Bruni, Massignan e Battistini), Junkermann e Planckaert sono ripresi. Abbiamo percorso una novantina di chilometri, e sentito odore di rifornimento, Nencini, Rivière e Planckaert si sbarazzano degli altri, giungendo a Le Mas D'Azil, dove appunto è fissato il rifornimento con 2' di vantaggio sul plotone.

Ma non dura, perchè dietro ci si adopera — le provvidenziali sacchette hanno ridato energia a tutti — per il ricongiungimento, avvenuto il quale — la pioggia continua a cadere — assistiamo a un colossale capitombolo che coinvolge, senza conseguenze, per fortuna, vari corridori, tra cui i nostri Defilippis e Massignan. Procediamo compatti verso il traguardo, ormai non più lontano, con questo gruppone che comprende i migliori, mentre una seconda frazione ha perduto buoni 10 minuti. Si profila un arrivo in volata e molti corridori, che non amano questo tipo di conclusione, tentano di andarsene. Il nostro taccuino a questo proposito è pieno di nomi: uno vale l'altro, sia nel valore intrinseco dei protagonisti che nei risultati da essi raggiunti. Ci risparmiamo perciò le citazioni e guardiamo l'entrata in pista a Tolosa: con un po' di vantaggio irrompe Van Est, ma il primo rettilineo non è ancora finito che egli è ripreso. Una massa compatta si presenta dunque allo striscione d'arrivo. Graczyk, ottimo difensore della sua Maglia verde, ha la meglio. Gli altri seguono e la classifica rimane immutata.

Se ci attardiamo ora a esaminare questa tappa è da dire che, nonostante le apparenze, il difficile per la squadra italiana è cominciato soltanto oggi e proseguirà probabilmente domani, nella tappa che precede il riposo di Millau. Oggi l'offensiva dei francesi è stata pesante, dura, violenta. La squadra italiana nel complesso ha risposto bene, anche se all'inizio aveva offerto un esempio di sconcertante fragilità. Nencini si era trovato isolato nel gruppo di francesi e di belgi. Nencini aveva una tremenda paura.

«Non ho vergogna a dire che ho avuto paura», diceva all'arrivo. «Anglade era davanti a me e Rivière forzava sperando che cedessi. L'ho scampata grossa, ma soltanto con l'arrivo di Sabbadin, Battistini, Pampianco, Bruno, Massignan e Defilippis, mi sono sentito tranquillo. I timori e le preoccupazioni mi hanno assalito di nuovo prima del rifornimento, nello attraversamento del tunnel. Seguivo Rivière che riusciva ad evitare uno spagnolo cadutogli davanti. Si andava abbastanza forte e sembrava di correre sul ghiaccio. La bicicletta sbandava. Non potevo più tenerla e non riuscivo neanche a sciogliere i ferma-piedi. Temevo di cadere da un momento all'altro. Passavo per il rotto della cuffia, rasentando appena la ruota posteriore della bicicletta del corridore caduto. Era come se mi fossi tolto un grosso peso dallo stomaco».

Nencini preferiva evitare il discorso su Baldini. Ercole arrivava con un ritardo spaventoso, più di 13 minuti senza essere riuscito ad organizzare un inseguimento, che dopo l'ultima arrampicata sembrava attuabile. All'arrivo Baldini ripeteva la frase del giorno avanti: «Sono un atleta finito. Fatico troppo».

Nessuno riesce a sapere ciò che tormenta Baldini. Forse è una questione di morale. Forse non riesce più a trovare la forma di un tempo, e lo sconforto lo aggredisce. In partenza aveva detto a Binda di essere disposto a correre a favore di Nencini, offrendosi, spontaneamente, a recitare la parte del gregario. E forse si è comportato in maniera opposta, evitando gli sforzi, niente facendo per ridimensionare lo svantaggio.

E' un personaggio complicato, Baldini. Difficile a capirsi, e la sua crisi non trova origini se non nel carattere dell'uomo. Non si vuole fare una indagine psicologica su Baldini. Il Tour diventa sempre più aspro per la squadra italiana che si vede minacciata da tutte le parti ed è costretta da sola a battersi contro una vasta coalizione di francesi alla quale i belgi danno volentieri una mano. Sarà necessario il massimo impegno da parte di tutti, Baldini compreso, dal momento che lo stesso campione ha deciso di mettere da parte qualsiasi ambizione e il suo glorioso passato, per passare al servizio di Nencini.

Naturalmente il suo impegno dovrà essere diverso da quello odierno, perchè, continuando così le cose, non si sa davvero dove trovare la sua promessa collaborazione.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) GRACZYK (Fr.) che percorre la tappa Luchon-Tolosa di km. 176 in ore 4.37'52" (con l'abbuono 4.36'52");

2) Van Aerde (Bel.) (con l'abbuono 4.37'22"); 3) Defilippis (It.), 4) Geldermans (Ol.), 5) Bruni (It.), 6) Nencini (It.), 7) Darrigade, 8) Damen, 9) Planckaert (Bel.), 10) Graf (Svizz.-Luss.), 11) Pauwels (B.), 12) Reinecke (Germ.), 13) Otano (Sp.), 14) P. Van Est (Ol.), 15) Junkermann (Germ.), 16) Rohrbach (Centre-Midi), 17) Strehler (Svizz.-Luss.), 18) Sabbadin (It.), 19) Friedrich (Ger.), 20) Vermeulin (P.-N.) e il gruppo, tutti col tempo di Graczyk.

CLASSIFICA GENERALE

1)	NENCINI (Italia)	62.01'32"
2)	Rivière (Fr.)	a 1'38"
3)	Adriaenssens (B.)	a 2'25"
4)	Planckaert (Bel.)	a 8'14"
5)	Junkermann (G.)	a 8'25"
6)	BATTISTINI (It.)	a 8'33"
7)	PAMBIANCO (It.)	a 10'44"
8)	Rohrbach (C. M.)	a 11'16"
9)	Anglade (Fr.)	a 12'29"
10)	Mahé (Fr.)	a 14'23"
11)	Mastrotto (Fr.)	a 15'07"
12)	Graczyk (Fr.)	a 16'06"
13)	Geldermans (Ol.)	a 16'36"
14)	MASSIGNAN (It.)	a 17'36"
15)	Darrigade (Fr.)	a 19'22"
16)	Gimmi (S.-L.)	a 20'17"
17)	Manzaneque (Sp.)	a 25'09"
18)	Rostollan (Fr.)	a 28'40"
19)	Suarez (Sp.)	a 29'27"
20)	Morales (Sp.)	a 31'51"

Anche Bobet ai mondiali su strada

Parigi, 7

La Federazione ciclistica francese ha designato i corridori professionisti per i prossimi campionati del mondo.

Strada: André Darrigade (campione del mondo 1959), Luois Bobet, Jasques Anquetil, Pierre Stablinski, Raymond Poulidor, Henry Anglade, Robert Cazala, Pierre Everaert, Jean Graczyck, René Privat, Louis Rostolian e Marcel Rohrbach.

Inseguimento: Roger Rivière.

Velocit: Michel Rousseau e Roger Gaignard.

Mezzofondo: Roger Godeau, Jean Raynal e André Retrain.

Il congresso del tennis

«No» ai tornei «open» anche per il 1961

Parigi, 7

La Federazione internazionale di tennis, che ha tenuto a Parigi il suo congresso annuale alla presenza dei rappresentanti di oltre 40 Federazioni nazionali, ha studiato due problemi di grande importanza per l'avvenire del tennis: [illegible]

PER LA CORONA MONDIALE DEI WELTERS JUNIORES

Il match Loi-Ortiz al primo di settembre

L'attesa rivincita avrà luogo allo stadio di San Siro, in notturna

Milano, 7

L'incontro di rivincita fra Duilio Loi e Carlos Ortiz sarà disputato il 1 settembre, in notturna, allo stadio milanese di San Siro. [illegible]

La notturna a Montebello
Protagonisti Turbine Illuso e Nidiace

[illegible]

Trionfano i monfalconesi alle gare P.O. dei Finn

Napoli, 7

[illegible]

Ancora quarto Sorrentino a Muiden

Muiden, 7

[illegible]

I pugili P. O. ai «collegiali»

Roma, 7

[illegible] Brandi e Piazza; welters: Benvenuti e Rossi; welters pesanti: Bossi e Golfarini; medi: Napoleoni e Truppi; mediomassimi: Saraudi e Favari; massimi: De Piccoli, Masteghin e Turrini.

Il consiglio direttivo tornerà a riunirsi il 7 agosto ad Orvieto per trarre da questa «rosa» l'elenco dei dieci pugili che rappresenteranno l'Italia al torneo olimpico.

DOMANI SERA NELLA PISCINA COPERTA

Triestina-Elah Pegli: in palio il titolo della B

Forte di tutti i suoi migliori elementi, l'Elah di Pegli si appresta ad affrontare nella nostra piscina l'unica squadra che ancora può esserle di ostacolo sulla via che conduce al titolo della Serie B di pallanuoto. I liguri si sono particolarmente attrezzati quest'anno per poter compiere il gran salto nella massima categoria. Essi si sono assicurati l'opera di uno dei più forti pallanotisti italiani, quel Parmegiani che è ormai una forza della nostra Nazionale e che guida la classifica dei cannonieri con ben 18 reti segnate in soli cinque incontri.

L'inclusione del veloce attaccante in una squadra che già vantava una solida ossatura è valsa a fare della stessa una vera macchina da gol, capace di tutto travolgere sul suo cammino. In effetti le 39 reti segnate dal Pegli nel corso dei cinque incontri finora disputati dicono quale sia la forza penetrativa dell'attacco ligure, mentre i sette punti subiti stanno a dimostrare la omogeneità del suo gioco difensivo. Il portiere Prati, e poi Repetto, Milli ed Argeri a metà campo e sotto la porta rappresentano una sicurezza sulla quale fanno gran conto il ricordato Parmegiani e l'idolo dei tifosi liguri Castellaro, entrambi liberi così di sbizzarrirsi nelle azioni più travolgenti dell'attacco.

La squadra ligure è apparsa dominatrice di fronte a tutti gli avversari, e nessuno si sarebbe sognato di metter in forse finora le sue aspirazioni alla conquista del successo finale. Alla conclusione del sesto turno di gare ed al lume delle vittorie ottenute dalla Triestina sui difficili campi di Civitavecchia e Catania, bisogna però ricominciare il discorso da capo.

E' evidente che esiste una squadra capace di affrontare a viso aperto i favoritissimi liguri, i quali non possono più sentirsi tanto sicuri del successo finale. Essi difatti, dopo aver affrontato la Triestina, dovranno ancora affrontare la duplice pesantissima trasferta nell'Italia meridionale, e non è detto che debbano uscirne senza guai.

I rossoalabardati dal canto loro hanno il morale a mille. Hanno violato il campo di Civitavecchia, dove nessuna squadra vinceva in campionato dal giugno del 1957, e successivamente battuto anche il CUS di Catania, dando spettacolo di buon gioco e di validità agonistica. Accanto ai più anziani Bradaschia e Benvenuti sono andati maturando dei giovani di grandi possibilità, sui quali hanno posto gli occhi anche i tecnici delle squadre nazionali. I limiti di Ravasini, Alessandrini, Camisa, ed ancora Boschin, non sono per il momento identificabili. Certo è che essi formano un complesso molto omogeneo, che farà blocco contro i poderosi avversari e che giuocherà fino all'ultima mano le proprie carte. Se un consiglio ci è lecito dare alla squadra, le raccomandiamo di non spremersi nei primi minuti di gioco, per conservare energie sufficienti a contenere fino all'ultimo le azioni dei poderosi avversari.

Con tutta probabilità l'allenatore Cerasin manterrà intatta la formazione vittoriosa degli ultimi incontri, con Ravasini in porta, Alessandrini, Bradaschia, Boschin, Camisa, Benvenuti e Cozzo ad affrontare in campo un Pegli nella sua migliore inquadratura. Ci auguriamo che molto pubblico accorra in piscina per sostenere gli alabardati, impegnati in così difficile impresa.

L'incontro avrà inizio alle ore 21. Domenica, alla stessa ora, la Triestina terminerà il girone d'andata affrontando la R. N. Bogliasco.

M. V.

Da oggi a Muggia

Il campionato snipe juniores

Con l'eccezionale partecipazione di ben 28 imbarcazioni avrà questa mattina inizio, nel Golfo di Muggia il IX campionato nazionale snipe per la categoria juniores. La manifestazione è stata affidata per l'organizzazione al Circolo della Vela di Muggia.

Nel pomeriggio di ieri sono arrivati sul posto tutti gli equipaggi partecipanti, con netta preminenza di quelli appartenenti alle società del nostro Golfo. Saranno infatti alla partenza 5 imbarcazioni della Società Triestina della Vela, 5 dell'Adriaco, 4 della SVOC di Monfalcone, 2 del Circolo Vela Muggia, 2 di Venezia, 2 di Chioggia, 2 di Riva del Garda, 2 di Genova e 1 dei Laghi di Orta ed Iseo. Il titolo è attualmente detenuto dal «Barbanera» della Società Triestina della Vela con equipaggio Brezich-Ostoich, che sarà in gara per difenderlo.

Il programma prevede la disputa di 2 regate quotidiane, nelle giornate di oggi, domani e domenica, con partenza alle ore 10 e alle 14.

Interessanti confronti al torneo di tennis del CMM

Il torneo di tennis del C. M. M. offre gare sempre più interessanti. Nella giornata di ieri ben quattro incontri hanno superato l'ora e mezza di giuoco.

Dal punto di vista tecnico l'incontro che più di tutti ha interessato però è stato quello fra la coppia Grusovin-Mircovich, che ha molte probabilità di affermazioni, contro gli juniores Cortivo-Kotzman.

IL DETTAGLIO. *Sing. maschile:* Grusovin b. Paglia 7-5, 5-7, 6-1; Bonivento b. Cortivo 5-7, 11-9, 6-4. *Singolare femminile:* Colummi b. Palermo 6-1, 6-3; Kostoris b. De Benvenuti 6-2, 6-0. *Doppio maschile:* Paglia-Lollis battono Dorsini-Toffolutti 6-2, 6-4; Grusovin-Mircovich battono Kotzman-Cortivo 7-5, 7-5. *Doppio misto:* Kostoris-Velenti battono Varini-Cucarzi 6-0, 6-2; Boccasini-Costa battono Luzzato Fegitz-Segrè 6-4, 6-2; Didine-Pietrobelli battono Negrini-Cressi F. 6-4, 4-6, 6-3.

Pallavolo

Stasera sospesa la Coppa Cacciatore

Le partite di pallavolo in programma per stasera per la Coppa Cacciatore sono sospese; verranno ricuperate alla fine del torneo. Il torneo riprenderà il suo regolare svolgimento lunedì sera con le partite in programma per quella giornata.

L'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA PER LA VOTAZIONE DEI BILANCI

Gallinotti: «Se tutto andrà bene avremo una squadra interamente nostra»

E' stata approvata la relazione finanziaria del periodo a interim; verrà ripresentata all'esame dei soci quella relativa alla gestione precedente

[illegible] segretario il dott. Mauro.

Il rag. Damiani ha letto la relazione finanziaria del consiglio di reggenza, dalla quale risulta che il saldo passivo al 27 giugno 1960 era di lire 124.958.127, con un mi- [illegible]

Una mozione d'ordine presentata da un socio — dal rag. Naranca — prima di votare sulla relazione finanziaria al 22 ottobre 1959 ha avuto il potere di intorbidire le acque fino allora tranquille della [illegible] delle obbligazioni assunte dai precedenti amministratori per ripresentare alfine il bilancio ad una assemblea da riconvocarsi in seduta straordinaria.

L'ing. Cambissa, che aveva fat- [illegible] to ha precisato che le obbligazioni non sono regolari se non sono approvate dall'assemblea e che il dovere di assumere le obbligazioni ricade solo sui direttivi regolari, non su quelli straordinari.

I punti di vista a questo punto divergevano sempre più fino ad arrivare alla scissione, giacchè il dott. Gallinotti annunciava di non accettare la presidenza della società se l'ing. Cambissa, che comunque aveva parlato solo a titolo personale, avesse ribadito l'intenzione di non rinnovare le proprie obbligazioni assunte in nome della società, scaricandole praticamente sul nuovo direttivo, che avrebbe dovuto, in questo caso, di fronte alla Lega, risponderne in pieno. Si arrivava alla votazione della nomina di una commissione per la verifica delle obbligazioni assunte dai dirigenti nel «periodo Colummi» fino al 30 luglio 1959, e per il successivo periodo del comitato di reggenza, approvata con due voti contrari, di cui uno del dott. Gallinotti che lasciava la sala. La commissione veniva eletta nelle persone del rag. Pettarini, del rag. Biasutti e del dott. Baldi.

La società così era praticamente senza presidente, ma il dott. Gallinotti di lì a poco rientrava in sala fra gli applausi dei presenti, e avveniva la chiarificazione fra le parti. Egli precisava infatti all'ing. Cambissa che le situazioni patrimoniali sarebbero state appianate gradualmente, man mano che giungevano a maturazione, di comune accordo fra i dirigenti in carica e quelli precedenti. L'ing. Cambissa chiedeva a sua volta il riconoscimento che i debiti erano stati fatti nell'interesse della Triestina (e infatti, come aveva spiegato in precedenza, la maggior parte di essi erano stati fatti per poter iscrivere la società al campionato di serie B, oppure per consegnare delle cambiali ai giuocatori), e che dopo l'ultimazione del lavoro della commissione di verifica venisse discusso assieme il modo più opportuno per risolvere le pendenze. Con questo duplice, accomodante arretramento dalle posizioni di intransigenza, lo scoglio veniva superato e praticamente veniva aggiornata la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Giunta alle varie, l'assemblea ha discusso l'argomento più ghiotto, quello della campagna acquisti e vendite, chiedendo lumi al presidente della società. Ma il dott. Gallinotti non aveva molte cose da raccontare dopo quelle già note, annunciando peraltro, con soddisfazione dei presenti, che se tutto andrà bene la Triestina nel prossimo campionato sarà composta da giocatori interamente della società, senza prestiti e senza elementi in comproprietà.

Oggi il dott. Gallinotti sarà a Milano e le trattative saranno ampiamente riprese su vari fronti. Le novità non dovrebbero quindi tardare.

UN'ALTRA PARTITA «CLOU» NELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Il Monza a Modena per un incontro ad alto livello

Favorevole ai padroni di casa il pronostico - Tutto per la platea in Triestina-Marzotto - Il Ferroviario a Novara

Il massimo campionato nazionale hockeistico ha riservato alla penultima giornata del girone di andata un piatto forte per i buongustai. Dopo il «big-match» di Novara tra gli scudettati campioni ed il Modena, si avrà un altro confronto ad alto livello. Anche questa volta saranno di scena i modenesi, attuali «leaders», imbattuti da sette giornate, i quali avranno per avversaria una squadra di grido, quel Monza cioè, che da solo insegue i capofila a due lunghezze. Infatti col recupero settimanale, vinto sul Pirelli con uno scarto elevato di marcature (6-1), ma con una prestazione poco convincente, il Monza ha dimezzato lo svantaggio, lasciando alle sue spalle il tandem delle compagini novaresi. A Modena saranno pertanto a confronto diretto «leaders» e «vice», per cui gli spettatori non avranno certamente da annoiarsi.

Il pronostico, non vale nasconderlo, è per i padroni di casa i quali, espugnata la pista dei campioni d'Italia con un punteggio inequivocabile (9-5), dovrebbero fare un boccone del Monza. La compagine brianzola ha faticato molto per mettere a tacere le velleità del Ferroviario; la stessa vittoria sul Pirelli ha messo in dubbio le capacità dei lombardi. Ci sono buoni motivi per ritenere che il Modena consoliderà il suo primato, il che vorrebbe dire conquista anticipata del titolo di campione di estate, indipendentemente da ciò che succederà nell'ultimo incontro del girone d'andata, che vedrà i «canarini» impegnati con l'Amatori novarese. E con quattro punti di vantaggio sul più immediato inseguitore (tanti sarebbero, in caso di vittoria sul Monza) i modenesi metterebbero una seria ipoteca sul titolo.

Il compito degli altri inseguitori, quelli che oggi arrancano a quattro lunghezze dai capifila, non dovrebbe essere difficile. L'Amatori Novara ospiterà il Ferroviario e non si vede come i triestini possano fermare la corsa dei novaresi. I campioni d'Italia saranno a Brescia, e qui ci richiamiamo al discorso fatto la settimana scorsa in occasione della trasferta della Triestina sulla pista di Orzinuovi, una pista che nasconde mille trabocchetti. La Triestina non andò oltre il pareggio; il Novara, con il morale a pezzi dopo le due sconfitte consecutive, rischia di fare un altro passo falso. Tutto ciò non è in relazione allo spauracchio rappresentato dal rettangolo di giuoco dei bresciani, bensì al fatto che i campioni d'Italia saranno costretti a giuocare per due settimane senza l'ala destra titolare Cerina, squalificato in seguito agli incidenti di sabato scorso a Modena.

La sanzione inflitta al Cerina dice testualmente: «...per premeditate e gravi offese e minacce all'arbitro rivolte in strada quando i dirigenti della società (il Novara) lo avevano lasciato libero all'uscita dell'impianto». La sanzione è grave, il gesto peggiore; il Novara sarà privato di una preziosa pedina, e poichè la squadra campione non dispone di valide riserve da utilizzare, avendo prestato la sua miglior recluta all'...Amatori, la trasferta di Brescia e la successiva partita a Valdagno saranno per il Novara un durissimo banco di prova. Staremo a vedere come i campioni supereranno il brutto momento.

A Trieste e a Milano il fattore campo dovrebbe permettere ai padroni di casa di trarre i maggiori benefici. Se le previsioni si avvereranno, il Pirelli conquisterà i primi suoi punti della stagione, a meno che la Lazio in questa settimana non abbia fatto miracoli in fatto di affiatamento e intesa dei singoli reparti. Qualora il Pirelli dovesse «bucare» anche questo risultato, la compagine meneghina vedrebbe la sua sorte praticamente segnata.

Gli alabardati, rimasti scottati nella trasferta di Brescia cercheranno la riabilitazione a spese del Marzotto, al quale va riconosciuta una certa abilità nel conquistare punti in trasferta. Sino a questo momento ne ha fatti più fuori casa che davanti al pubblico amico. La Triestina tenga conto di questo fattore, perchè i successi esterni dei veneti lanieri (a Roma, a Milano e a Trieste contro i ferrovieri) sono venuti nell'attimo decisivo; il fattore sorpresa è stato uno alleato del Marzotto. La Triestina comunque non dovrebbe temere questo incontro casalingo, anche se la gara non sarà facile. Lo spettacolo risulterà certamente attraente perchè entrambe le squadre non hanno problemi di classifica e giocheranno per la platea.

B. I.

IL PROGRAMMA

Modena - Monza
Brescia - Novara
Pirelli - Lazio
Amatori Novara-Ferroviario
Triestina - Marzotto
(inizio 21.45)

21 squadre iscritte

Sorteggiati gli accoppiamenti per la Coppa dei campioni

Parigi, 7

Il comitato organizzatore della Coppa d'Europa per società campioni ha proceduto al sorteggio — secondo gruppi geografici — delle partite del primo turno della coppa 1960-61.

Ventotto paesi hanno iscritto la loro squadra campione; il Real Madrid, detentore della coppa, è stato esentato d'ufficio dal primo turno, così come lo sono state per sorteggio tre squadre, una per girone. Ecco l'esito del sorteggio:

Primo girone: Juventus (It.) contro CDNA di Sofia (Bulg.); CCA Bucarest (Rom.) contro Spartak Kralove (Cec.); Stella Rossa di Belgrado (Jug.) contro Ujpest (Ungh.); Rapid di Vienna (Austria) contro Besiktas Istanbul (Tur.). Esentata Eek di Atene o Panatanaikos. La squadra campione di Grecia non è stata ancora designata.

Secondo girone: IFK Kamraterna Helsinki (Finl.) contro IFK Malmoe (Sve.); Ajax Amsterdam (Ol.) contro Frederikstad (Norv.); Wismut Karl Marx Stad (Germ. Est) contro Glenavon (Irl. Nord); Aarhus (Dan.) contro Legia Varsovie (Pol.). Esentata Burnley (Ingh.).

Terzo girone: Heart di Midlothian (Scoz.) contro Benfica (Port.); Barcellona (Sp.) contro Lierse SK (Bel.); Stade di Reims (Fr.) contro Yeunesse Esch (Lus.); Limerick (Eire) contro Young Boys Berne (Svi.). Esentata Hambourg S.V. (Germania occ.).

Gli incontri (andata e ritorno) del primo turno dovranno essere disputati entro il 30 settembre, in linea di massima. Alle 12 squadre vincitrici delle partite suddette si aggiungeranno le quattro esentate, ciò che darà un totale di 16 squadre qualificate per gli ottavi di finale. Per questo turno, secondo le regole, sarà proceduto al sorteggio integrale.

Kopa ad Acqui Terme per curarsi una distorsione

Acqui Terme, 7

Il calciatore Kopa, dei Reims è giunto oggi ad Acqui per essere visitato dal prof. Percarmona del centro reumatologico. Al giocatore è stata riscontrata una distorsione alla caviglia sinistra e postumi da incidenti di gioco.

BURGNICH CEDUTO ALLA JUVENTUS

Per cinquanta milioni Tagliavini all'Udinese

Il presidente dell'Udinese comm. Dino Bruseschi ha perfezionato iersera a Milano l'acquisto del centromediano Vasco Tagliavini dell'Inter. La cifra versata dall'Udinese alla società milanese è stata di cinquanta milioni. Nel contempo l'Udinese ha ceduto il giovane terzino Burgnich alla Juventus di Torino per la cifra di trentacinque milioni. Com'è noto il giovane bianconero, passato ora alla maggiore società bianconera, si trova in allenamento con la squadra nazionale preolimpionica.

Da Buenos Aires si conferma che il calciatore uruguayano Restivo, appartenente alla società argentina «Chacarita Juniors», è stato ceduto alla Fiorentina. La società italiana avrebbe versato otto milioni di pesos, pari a circa 60 milioni di lire. Secondo i giornali argentini, il padre di Restivo si troverebbe attualmente in Uruguay per ottenere i documenti necessari a suo figlio per recarsi in Italia.

L'A.C. Napoli, dopo gli acquisti di Pivatelli, Mihalic, Bodi, Tacchi, Girardo e Gratton, ha ingaggiato per il prossimo campionato l'ala destra 23.enne Barbato dal Crotone, squadra militante nella Serie C meridionale. Il sodalizio partenopeo ha versato alla società calabrese 12 milioni di lire più l'incasso di una «amichevole» che si svolgerà a Crotone. Barbato questo anno ha disputato due partite nella rappresentativa nazionale di Serie C.

L'U.S. Palermo informa che sono stati perfezionati sino ad ora i seguenti passaggi relativi alla stagione calcistica 1960-61:

Acquisti: Fantini Eugenio, classe 1932, centravanti, dall'A.C. Fiorentina; Morosi Paolo, classe 1939, ala sinistra, dall'A.C. Fiorentina; Ferri Piero, classe 1935, mediano ambidestro, dall'A.C. OZO Mantova.

Cessioni: Vernazza Santiago classe 1928, ala destra, all'A.C. Milan; Baldi Bruno, classe 1936, mezz'ala sinistra, all'A.S. Livorno.

Il Foggia, neopromosso in Serie B, ha perfezionato le trattative per l'ingaggio del centromediano Odling dell'Udinese e del terzino Bartoli del Lecco, versando complessivamente 25 milioni, e cioè 13 per Odling e 12 per Bartoli.

La società Hockeisti Triestini, che avrebbe dovuto partecipare al campionato di hockey su pista della «promozione» (girone eliminatorio D) al fianco della Muranese e della Fulgor Thiene, non sarà in grado di prender parte alla competizione causa la defezione di alcuni atleti e la mancanza di validi rincalzi per riempire i posti lasciati vacanti. Pertanto il sodalizio giuliano ha già inviato una comunicazione alla C.T.F. riguardante la rinuncia al campionato di promozione.

Totocalcio n. 45

FIORENTINA - UJPEST	1
HAJDUK - BOLOGNA	X 1
ROMA - SPARTAK T.	1 X
A. VIENNA - UDINESE	1 X 2
DIOSGYOER - PALERMO	1
ALESSANDRIA - VELEZ	X 2
VASAS - VIENNA	1
PRAGA - SPORTKLUB	—
VOJVODINA - WIENER	1 2 X
BRATISL. - PARTIZAN	X
M.T.K. - SARAJEVO	1
STELLA - TATABANYA	2 X
SIMMERING - FERENC.	X
BELGRADO - BANIK O.	1
Spartak P. - Lask Linz	1

Gli allenamenti dei calciatori P.O.

Grosseto, 7

I calciatori preolimpionici azzurri, in ritiro a Principina a mare, presso Grosseto, continuano la prima fase di preparazione sotto la guida dell'allenatore Todeschini. Gli atleti alternano lunghe passeggiate a brevi competizioni sportive.

Sotto la presidenza del dott. Ronzio, della Federazione Calcio, si è riunito frattanto il Comitato grossetano del CONI per preparare il programma organizzativo delle tre partite del torneo olimpico che si terranno in notturna allo stadio comunale di Grosseto.

Migliorano le condizioni di Michele Gismondi

Alessandria, 7

Le condizioni di Michele Gismondi segnano un ulteriore, leggero miglioramento. Il corridore è stato visitato nuovamente stamane dai professori Manai e Calvetti, che hanno riscontrato il costante, se pur lento progredire del processo di guarigione.

E' stato permesso di visitare l'infermo ad Ettore Milano, attuale direttore sportivo della Bianchi, che con Gismondi fu uno dei più fedeli gregari ed amici di Fausto Coppi.

Salviamo il basket

Stasera riunione alla Ginnastica Triestina

Questa sera nella sede della Ginnastica Triestina avrà luogo una riunione di dirigenti, atleti ed ex giuocatori allo scopo di discutere il problema della sezione cestistica biancoceleste. La riunione è stata promossa allo scopo di vagliare a fondo le difficoltà sussistenti per la prosecuzione dell'attività agonistica.

Joseph Kasavubu (a destra) primo Presidente della Repubblica congolese fotografato con il principe ereditario d'Etiopia; i due sono seduti in una tribuna dello stadio di Leopoldville durante i festeggiamenti per la celebrazione dell'indipendenza

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MEMORANDUM DI VIENNA PER L'ALTO ADIGE

PERPLESSITÀ ALL'O.N.U. SULLA RICHIESTA AUSTRIACA

E' tendenza comune quella di evitare ogni interferenza negli affari interni dei paesi associati all'organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

L'Austria ha presentato la richiesta di iscrizione della questione dell'Alto Adige nell'agenda dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La presentazione è avvenuta ieri sera. L'Ambasciatore austriaco Fritz Matsch ha consegnato al Segretario generale, Dag Hammarskjoeld, una lettera del Ministro degli Esteri austriaco, Bruno Kreisky, nella quale veniva formulata la domanda, accompagnata da un memorandum esplicativo. Questo consisteva in quattro pagine dattilografate, in cui venivano ripetuti i soliti motivi lamentati dal Governo di Vienna. Si diceva che la situazione della zona di Bolzano era stata confusa con quella della Regione del Trentino e che tutti gli sforzi fatti dall'Austria per fare rispettare gli impegni assunti con il patto De Gasperi-Gruber erano falliti.

Con la presentazione della richiesta austriaca la questione dell'Alto Adige è praticamente acquisita alle Nazioni Unite, il comitato direttivo dovrà occuparsi nei prossimi giorni della procedura che dovrà essere applicata per dar seguito alla richiesta e in quale voce degli articoli della Carta dell'ONU dovrà essere prospettata.

E ora conviene parlare un po' delle prime reazioni suscitate alle Nazioni Unite dalla domanda austriaca. Occorre premettere che ci si augurava un po' dappertutto che la disputa fosse risolta tra i due paesi e che non sarebbe mai giunta all'Assemblea generale. Ma ora che vi è arrivata, si è preoccupati, e lo si è per molte ragioni, prima di tutto si è dispiaciuti che due paesi amici, come l'Italia e l'Austria, non abbiano trovato modo di mettersi d'accordo su una questione nei confronti della quale occorreva soltanto un minimo di buona volontà per trovare un terreno d'intesa. Si è infine delusi che la materia sia talmente controversa e che essa abbia finito per assumere un aspetto politico, che non avrebbe dovuto avere se il Governo di Vienna avesse avuto un senso realistico della situazione italiana ed europea e se avesse accettato quell'invito italiano a recarsi a un tribunale internazionale, di cui il «memorandum» austriaco che accompagna la richiesta d'iscrizione all'agenda dell'Assemblea generale, non fa nemmeno cenno.

Parlando dell'atteggiamento dei paesi occidentali, non è mistero per nessuno che le potenze alleate hanno compiuto reiterati passi presso il Governo di Vienna per dissuaderlo a portare la questione dinanzi alle Nazioni Unite. E cercando di dissuaderlo hanno anche precisato — come si apprende da buona fonte — che l'azione austriaca non poteva incontrare il loro favore. Accanto alla perplessità dei delegati occidentali si colloca il sentimento di fastidio di molti paesi neutrali per i pericoli che offre una discussione sulle minoranze. Non si sa mai dove essa può andare a finire, tanto più che vige nelle Nazioni Unite la tendenza al compromesso ed il compromesso negli affari interni di un Paese può condurre a spiacevoli sorprese. Dopo l'esempio dell'Algeria, dopo l'altro di Cipro, che tuttavia non hanno nulla a che fare con l'Alto Adige, poichè il problema altoatesino è quello caratteristico di tutte le zone di frontiera, come fu per la Francia la questione dell'Alsazia-Lorena, affrontare un altro tema sulle minoranze è poco gradito sia agli occidentali che ai neutrali. Lo è anche per i paesi comunisti, i quali non vorranno mai e poi mai che le Nazioni Unite prendano l'abitudine di interferire su un argomento che potrà domani costituire una spina al fianco dell'Unione Sovietica per la sua posizione nei confronti dei satelliti.

In conclusione, le prime reazioni delle Nazioni Unite hanno fatto emergere perplessità e fastidio. E si è soltanto agli immediati riflessi dell'annuncio della richiesta austriaca. La azione di chiarificazione italiana non si è ancora avuta. Essa prenderà subito le mosse domani sia presso le delegazioni alleate, sia presso quelle dei numerosi paesi neutrali. Comunque, si può sin da ora dire che la tesi dell'Italia sarà quella di contestare alle Nazioni Unite la competenza a giudicare una faccenda interna italiana, pur ponendo al corrente il consesso internazionale dei reali termini di una disputa.

Il Presidente Eisenhower ha lasciato questa sera Washington per recarsi a Newport e concedersi un lungo periodo di riposo. Stamane ha presieduto il Consiglio nazionale di sicurezza, che ha avuto una seduta molto importante, poichè è stata esaminata a fondo l'intera situazione dei rapporti tra Stati Uniti e Cuba. Si è anche lungamente discusso sulla eventualità che si abbia un maggiore slittamento del regine di Castro verso il comunismo e la Russia sovietica, con la concessione, in territorio cubano, di basi di sommergibili. Un tale problema ha aspetti strettamente militari e sotto tale riguardo è stato trattato.

Per quanto, come ha detto ieri Eisenhower, nulla può ancora accreditare una tale ipotesi, essa non può essere a priori esclusa. Gli Stati Uniti hanno di conseguenza ravvisato la necessità di prospettarla nel quadro delle esigenze della difesa del paese.

Bonaventura Caloro

L'AMMUTINAMENTO DELLE TRUPPE DEL NUOVO STATO

Inauditi episodi di violenza nel Congo

A Thysville donne bianche sono state razziate dai soldati - Inutili i tentativi di Lumumba

Leopoldville, 7

Mentre nella mattinata sembrava che la situazione gravissima determinata dall'ammutinamento delle truppe andasse ristabilendosi e che gli ufficiali sarebbero riusciti quasi in ogni guarnigione a riprendere «alla mano» i soldati, le notizie affluite nel corso della giornata indicano che la crisi in cui si dibatte, a pochi giorni dall'indipendenza, la giovane Repubblica del Congo va approfondendosi e dilaga nelle varie provincie dell'immenso Paese.

All'ammutinamento delle truppe della «Force publique», si sono aggiunti oggi la rivolta della gendarmeria, gli scioperi dei lavoratori portuali, un ammutinamento ed una evasione in massa di detenuti dal carcere di Stanleyville, atti di brutale violenza di cui sono state vittime mogli di ufficiali bianchi e due ragazze di una missione cattolica.

Nel pomeriggio hanno cominciato ad affluire nella capitale i profughi europei da Thysville e dalla vicina Madimba Sporchi, spesso con le vesti lacerate dalle spine della boscaglia entro la quale avevano dovuto aprirsi il passaggio per sfuggire agli ammutinati, uomini, donne e bambini sono stati accolti nell'Ambasciata del Belgio.

Secondo quanto hanno raccontato alcuni tecnici minerari belgi e svedesi due donne bianche, mogli di agricoltori, sono state violentate da un gruppo di soldati ubriachi alla periferia di Madimba dove i militari in rivolta hanno sparato ieri raffiche di fucileria contro gli edifici nei quali si erano riuniti i bianchi del luogo per meglio difendersi da eventuali attacchi.

I profughi da Thysville hanno raccontato che i soldati di quella guarnigione hanno saccheggiato tutte le abitazioni dei bianchi che le avevano abbandonate per riunirsi nei pochi edifici già da qualche giorno apprestati a difesa per il caso di disordini. Durante la notte autocarri e jeep carichi di soldati ubriachi in caccia di donne bianche hanno a lungo percorso le vie di Thysville e due di essi si sono fermati davanti al convento di Mbanza Mboma dove le monache missionarie che vi abitano hanno assistito impotenti al rapimento di due ragazze rispettivamente di undici e tredici anni che i soldati hanno poi violentato nella boscaglia abbandonandole quindi lacere e sanguinanti in preda al terrore, a due miglia di distanza dalla missione.

Inoltre a Stanleyville i detenuti nelle locali carceri sono evasi in massa ed hanno assediato l'edificio della assemblea legislativa della provincia del Katanga domandando una totale e generale amnistia.

Giunta stasera a Leopoldville, una bella, trentaduenne signora belga ha rivelato in lacrime ai giornalisti di essere stata rapita dal convento di Mbanza Mboma, vicino a Thysville, dove si trovava con i suoi quattro bambini, e di essere stata violentata da un gruppo di soldati ubriachi.

«Quei bruti impugnavano fucili — ha detto la signora — ed andavano alla caccia di ufficiali e donne bianchi. Un'altra donna bianca è stata violentata sotto i miei occhi. So anche che è stata usata violenza alla moglie di un funzionario governativo belga a Inkisi».

U. P. I.

UN PASSO DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI A VIENNA

VIVA REAZIONE AMERICANA AI DISCORSI DI KRUSCEV IN AUSTRIA

Si tratta di una grave infrazione alla neutralità - Smentito un analogo intervento del Ministro Guidotti - Il discorso del «leader» russo alla TV

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

In un discorso durato un'ora e un quarto e trasmesso in eurovisione direttamente dalla stanza dell'albergo Imperial, il Primo Ministro sovietico ha enunciato questa sera quelli che egli stesso definisce «i segreti piani della politica del Cremlino», dopo il fallimento della conferenza al vertice di Parigi.

Kruscev ha esordito affermando che la visita sovietica a Vienna e il rinsaldamento dell'amicizia russo-austriaca che ne è derivato sottolinea le possibilità di pacifica coesistenza fra paesi a sistemi politici e sociali differenti». I punti «segreti» della nuova politica di Mosca non sono però affatto segreti nè nuovi, non presentano cioè niente di nuovo che già non si conoscesse e che non fosse stato più volte ripetuto da tutte le delegazioni sovietiche alle varie conferenze internazionali ultime e del recente passato. Kruscev ha ritenuto essere il caso di «rilanciarle» nuovamente questa sera scegliendo come piazza l'Austria che viene presentata da Mosca in questi giorni, con molta insistenza, come il pratico esempio di «positiva neutralità».

Egli ha affermato, parlando quasi sempre con una voce monotona e stanca e interrompendosi varie volte per ripetere una frase o per bere dell'acqua, che l'URSS è attualmente la potenza militare più forte del mondo. Egli ha detto che le intenzioni di pace di Mosca sono dimostrate dal fatto che negli ultimi quattro anni l'URSS ha «realmente smobilitato» 2 milioni e 140 mila uomini: «Seguano anche le potenze occidentali questo esempio sovietico e comincino a sciogliere le loro basi militari.».

«Da parte nostra abbiamo già cessato ogni esperimento con le armi nucleari — ha proseguito Kruscev — e siamo pronti a rinunciare per sempre a questi se le potenze occidentali da parte loro sono disposte a fare altrettanto. Noi abbiamo proposto agli occidentali di creare posti di controllo ai nodi ferroviari internazionali, di porre punti di controllo sulle principali strade, nei porti — per evitare attacchi di sorpresa di alcuni Stati contro altri — abbiamo pure proposto una ispezione reciproca nei cieli per una profondità di 800 chilometri da entrambe le parti della frontiera che separa le nostre truppe da quelle occidentali in Germania.

«Non possiamo considerare come seria proposta di disarmo quella avanzata dall'Occidente di creare un «cielo aperto» proposta che negli ultimi cinque anni viene continuamente rilanciata. Il volo aggressivo dell'aereo di spionaggio americano che abbiamo abbattuto sul territorio sovietico, dimostra in maniera assai convincente chi e con quali scopi abbia bisogno di un «cielo aperto».

Kruscev ha quindi così proseguito: «Abbiamo avanzato varie proposte di disarmo incominciando da una fase parziale per giungere a quella totale ed assoluta e fatto presente che siamo più che disposti ad accettare anche un controllo reciproco internazionale per la realizzazione di tali piani».

«I piani segreti del Cremlino non sono ora mutati» — ha detto Kruscev, informando così da Vienna l'Occidente che l'URSS intende sostenere nel futuro quelle posizioni politiche che hanno preceduto la conferenza di Parigi e di Ginevra.

«All'inizio del mese di giugno abbiamo avanzato nuove proposte di disarmo che sono sempre attuali e che volevamo portare al tavolo della conferenza al vertice. Esse si avvicinano molto a quelle fatte e sostenute a suo tempo da alcune potenze occidentali e soprattutto dal generale De Gaulle. Vi consigliamo di studiarle attentamente. Che cosa contengono di nuovo tali proposte — ha detto Krusce — molto!

«Noi siamo ancora e sempre per il totale disarmo, per la proibizione dei missili bellici, per la soppressione degli aerei militari, delle marine da guerra, del materiale atomico e di tutti gli altri mezzi di distruzione di masse che vogliamo porre sotto generale controllo».

Se il viso di un uomo politico può esprimere qualche cosa di «chiaro» e può dimostrare ciò che effettivamente pensa, quello di Kruscev al video eurovisivo di questa sera esprimeva soltanto «grande stanchezza e depressione». Il Primo Ministro sovietico si deve essere stancato moltissimo durante il viaggio in Austria e la sua salute sembra veramente cagionevole. O forse è questo il risultato dell'esame delle molte missive giunte da Mosca all'Ambasciata sovietica di Vienna durante la sua permanenza in Austria? Kruscev ha passato oggi l'intera giornata al tavolino di uno studio separato sistemato nell'edificio dell'Ambasciata sovietica. Il suo discorso di questa sera era assolutamente privo della nota prosopopea e irruenza. Egli è passato a parlare anche della conferenza dei dieci di Ginevra dichiarando laconicamente: «I rappresentanti dei Paesi occidentali hanno silurato tale conferenza e l'URSS e Paesi socialisti si son visti costretti a chiedere che la questione del disarmo venga ora portata davanti alla prossima Assemblea dell'ONU. Se le Potenze occidentali desiderano effettivamente il disarmo, nessuno può loro impedire di raggiungere un comune accordo a questo riguardo e di controllarne la realizzazione. Tale accordo l'URSS lo sottoscriverebbe subito».

Niente attacchi contro Eisenhower o contro la Germania di Bonn nel discorso piuttosto noioso del Primo Ministro sovietico. Sostanzialmente Kruscev non ha detto niente di nuovo in questa «attesissima» conferenza alla Televisione austriaca che egli stesso ha voluto venisse inserita nel programma ufficiale.

Il discorso pronunciato ieri a Klagenfurt dal Primo Ministro sovietico, nel quale veniva sottolineato che la presenza di basi militari americane nell'Italia settentrionale rappresenta una minaccia alla neutralità austriaca, ha provocato, una viva preoccupazione nel Governo USA. Il Governo di Washington — è detto in un passo ufficiale — vede nel discorso pronunciato ieri da Kruscev una «grave infrazione» alla neutralità austriaca, essendo stato impiegato il territorio sovrano di un Paese come ponte per il lancio di minacce sovietiche verso l'Occidente.

Voci qui circolanti, secondo le quali anche il nostro Ambasciatore Guidotti sarebbe intervenuto, come l'americano, per sollevare protesta presso il Ministro degli Esteri austriaco, sono risultate assolutamente infondate.

Bruno Tedeschi

L'AEROSTATO AMERICANO PRECIPITATO NELL'ATLANTICO

Un morto e 17 dispersi nella sciagura del dirigibile

Il drammatico racconto di un superstite - Misteriose le cause del disastro: il tempo era splendido e il mare calmissimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Norfolk, 7

Uno dei più grandi dirigibili del mondo con a bordo un equipaggio di ventun uomini è misteriosamente precipitato ieri al largo della costa del New Jersey: il bilancio della sciagura è di un morto, diciassette dispersi e tre feriti. Le operazioni di ricerca, a più di ventiquattro ore dall'incidente sono in pieno sviluppo, ma vi si prevedono scarse possibilità di successo. Come ha detto il vice commissario ai vigili del fuoco di Filadelfia che ha partecipato alla prima fase di ricerche, i dispersi con ogni probabilità sono affondati con la navicella del dirigibile che è stata immediatamente inghiottita dalle acque.

Il gigantesco apparecchio faceva parte di un gruppo aereonavale di ricerca di due «yacht» scomparsi durante la competizione Newport-Bermude. Uno degli yacht era stato ritrovato poco prima che il dirigibile si squarciasse nel cielo l'altro è stato localizzato alcune ore dopo la caduta dell'apparecchio nelle placide acque dell'Atlantico. Testimoni oculari hanno assistito alla sciagura che è stata del tutto improvvisa: il dirigibile stava volando a velocità moderata sopra la zona nella quale nel 1933 il dirigibile «Akron» precipitò provocando la morte di settantatrè persone; ad un tratto, dicono i testimoni oculari, l'immenso involucro si è squarciato e la navicella, staccatasi, è precipitata verso il mare «come un sacco di cenci». Un'alta colonna di acqua si è levata dalla superficie calma del mare, mentre con lentezza la sfera carica di gas si svuotava ripiegandosi. La navicella è affondata immediatamente mentre l'involucro prima di essere inghiottito dalle acque ha galleggiato per qualche minuto alla superficie.

Le operazioni di soccorso sono cominciate senza ritardo: nella zona navigano alcuni battelli da pesca da bordo dei quali numerosi pescatori avevano assistito all'impressionante caduta. Prima che l'involucro affondasse i pescatori hanno recuperato tre uomini dell'equipaggio che vi si erano aggrappati ed il cadavere di un quarto uomo. Degli altri nessuna traccia quantunque le ricerche siano state effettuate in un vasto raggio in previsione che qualcuno dei marinai americani che si trovavano a bordo del dirigibile si fosse gettato dalla navicella prima che questa toccasse la superficie del mare.

Ma questa ipotesi, apparsa improbabile anche alle squadre di soccorso, è crollata quando uno degli uomini sopravvissuti ha riferito i particolari della sciagura. Trasportato alla stazione aero-navale di Lakehurst la base dalla quale il gigantesco dirigibile aveva preso il volo, Joseph Culligan che nella caduta ha riportato un forte choc e profonde lacerazioni alla testa, ha escluso la possibilità che i suoi compagni si siano salvati.

«Stavo dormendo quando il dirigibile è precipitato», ha detto il Culligan, fui svegliato da uno schianto improvviso e mi ritrovai steso al suolo della cabina dai cui oblò entravano colonne d'acqua. Dopo un istante di panico mi ripresi e mi diressi verso il bagagliaio della navicella nella speranza di poterne aprire la porta e di salvarmi. Quando lo raggiunsi la porta era già aperta e l'acqua del mare stava penetrando con irruenza nella «gondola» del dirigibile. Mi gettai in mare e vidi nel gorgo che si stava formando due dei miei compagni che nuotavano disperatamente tentando di allontanarsi. Erano Contreras e Daumier. Riuscii a raggiungerli e nuotai assieme a loro fino all'involucro del dirigibile che galleggiava a non molta distanza. Ci aggrappammo ed attendemmo. Intanto la navicella era affondata senza che nessuno avesse potuto lasciarla».

Durante i brevi istanti che gli occorsero per lasciare la navicella Joseph Culligan non si è imbattuto con nessuno dei suoi compagni. Per questo egli sostiene che con ogni probabilità essi non sono riusciti a lasciare le cabine in tempo prima che la «gondola» affondasse: «Non ho udito nemmeno gridare a meno che i miei sensi non fossero troppo sconvolti per poter captare qualche suono. Non ne sono del tutto certo ma credo di poter dire che i diciassette dispersi non saranno mai più ritrovati».

Erano le tre del pomeriggio (ora locale) quando il dirigibile si è squarciato. Il tempo era splendido: ed il mare calmo come non era mai stato nelle ultime settimane. Ciò sembra escludere la possibilità che l'incidente sia stato provocato da qualche fenomeno meteorologico. D'altra parte non si ha idea di quali possano essere le cause della caduta del dirigibile che era costato alla Aviazione americana quarantotto milioni di dollari. A questo riguardo, il capitano Marion Eppes comandante della stazione aereo-navale di Lakehurst ha detto che sarà iniziata quanto prima una inchiesta.

Si è detto che le ricerche dei dispersi continuano: ad esse partecipano oltre ad alcuni battelli da pesca anche un elicottero partito dalla portaerei «Essex» che sta a sua volta procedendo verso la zona della sciagura. Il dirigibile aveva una lunghezza di oltre 114 metri e conteneva nel suo involucro 1.500.000 piedi cubici di elio. Era munito di due motori Wrigth di 1,525 cavalli l'uno. La sua sigla era «ZPG3W».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE RIPERCUSSIONI DEI FATTI DI ROMA E GLI ORDINI DELLA C.G.I.L.

Incidenti a Carpi e a Napoli fra dimostranti e polizia

Roma, 7

Diciannove persone sono state arrestate a Roma a seguito degli incidenti di porta San Paolo per reati specifici di oltraggio, resistenza, lesioni, blocco stradale, danneggiamento e minacce. Tra gli arrestati tale Virginio Briscola sarebbe stato individuato come responsabile della deposizione di un ordigno esplosivo rinvenuto presso i mercati generali di Testaccio. Altre 114 persone sono state denunciate a piede libero.

Tutti i comizi sono stati vietati a Roma e in provincia, con ordinanza della Prefettura. Al Consiglio comunale il consigliere Turchi del PCI ha provocato un incidente proponendo di sospendere la riunione in segno di lutto per i caduti nelle varie manifestazioni (era giunta la notizia delle vittime a Reggio Emilia): ha replicato il capogruppo della maggioranza Lombardi il quale si è dichiarato contrario alla proposta affermando che la sospensione avrebbe potuto essere interpretata come protesta contro l'operato delle autorità governative. A questo punto il consigliere comunista Natoli ha detto di ravvisare nelle parole di Lombardi un'apologia per l'uccisione dei cittadini e ha invitato i colleghi di gruppo ad abbandonare la seduta. I consiglieri comunisti, seguiti dai socialisti, hanno aderito all'invito abbandonando l'aula.

In numerose città d'Italia si sono verificate oggi manifestazioni, incidenti e turbamenti dell'ordine pubblico.

A FIRENZE un comizio del Consiglio nazionale della Resistenza è stato proibito per motivi di ordine pubblico. Il comizio doveva aver luogo domani. Comunque domani per iniziativa della CGIL avrà luogo a Firenze uno sciopero generale «in segno di protesta per i fatti di Roma», dalle ore 15 fino al termine dell'orario di lavoro. La CISL e la UIL non aderiscono allo sciopero, dichiarando lo stesso una evidente «manifestazione politica». A Firenze comunque vi sarà una sospensione del servizio tranviario dalle 16.30 alle 18.

A PARMA incidenti sono avvenuti nel tardo pomeriggio. La CCDL aveva proclamato lo sciopero generale dalle 13 alle 24. Alle 17, in piazza Marconi, è stato tenuto un comizio senza che nulla turbasse particolarmente l'atmosfera. Alla fine del comizio, un folto gruppo di partecipanti ha formato un corteo preceduto da bandiere. La Polizia è intervenuta con jeeps e gli sfollagente per disperdere i dimostranti e si sono avuti tafferugli. Il Questore dott. Salvatore è stato colpito al capo con uno dei bastoni sui quali i dimostranti recavano cartelli. Il cappello gli ha però attutito il colpo e il Questore non si è nemmeno recato al Pronto soccorso. All'ospedale si sono invece, fatti medicare i commissari dott. Catanese e dott. Delfino e un agente di P.S. che sono stati colpiti alla testa e che sono giudicati guaribili in 7 giorni.

A CARPI di Modena, circa cinquemila dimostranti sono intervenuti, nel tardo pomeriggio, al comizio indetto dalla Camera del Lavoro nel teatro cittadino, invadendo anche la piazza dei Martiri. Al termine della manifestazione gruppi di partecipanti al comizio hanno cercato di formare un corteo che la polizia ha prontamente disperso. Nel corso dei tafferugli, a quanto si apprende, si sono avuti tre agenti ed un carabiniere feriti ed alcuni contusi fra i dimostranti.

A NAPOLI lievi tafferugli sono avvenuti, questa sera, poco prima delle 20, in piazzetta Augusteo nei pressi della sede del Movimento sociale italiano tra un gruppo di giovani missini e un gruppo di universitari e attivisti dei partiti di sinistra. Gli appartenenti al Movimento sociale italiano cercavano di impedire ai giovani di sinistra di distribuire dei manifestini annuncianti un comizio della Resistenza che si terrà sabato prossimo. Ne sono nati lievi incidenti subito sedati dall'intervento della polizia che ha operato alcuni fermi. Le forze dell'ordine pattugliano la zona. Il commissario di P.S. dott. Avino, nel sedare gli scontri tra i due gruppi di giovani, è rimasto lievemente ferito e si è fatto pertanto medicare ai Pellegrini.

I fermati sono complessivamente undici. Essi sono stati trasferiti in Questura in attesa di ulteriori accertamenti. Probabilmente verranno denunciati per partecipazione a rissa.

A CASTELLAMMARE i paventati disordini che si sarebbero dovuti svolgere oggi a Castellammare non si sono verificati.

Ucciso da un compagno un detenuto a Spoleto

Spoleto, 7

Nella Rocca di Spoleto, sede dell'istituto di pena, nel corso di una lite fra detenuti, esplosa per futili motivi, un giovane recluso di 19 anni di cui non si conosce ancora il nome è stato colpito da un corpo contundente al petto da un compagno di cella.

Gli agenti di custodia subito accorsi hanno portato il detenuto all'Ospedale civile, ma durante il tragitto il giovane è deceduto. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita all'altezza del cuore e un taglio al viso. Il Procuratore della Repubblica, dott. Granata, si è recato al carcere per una inchiesta. La vittima si trovava in carcere per scontare una pena di 18 mesi, e fra un mese avrebbe dovuto essere rimesso in libertà.

Il recluso rimasto vittima della lite con il compagno di cella si chiama Adalberto Fausti, di 19 anni, nato a Patugno, provincia di Terni.

UN DOCUMENTO DI CRITICA AL REGIME SPAGNOLO

Sconfessati dai Vescovi i preti baschi antifranchisti

Aperto invito ai sacerdoti a non interessarsi di politica

San Sebastiano, 7

I Vescovi della province basche di Pamplona, San Sebastiano, Bilbao e Vitoria hanno respinto e definito «sospetto irresponsabile» e mirante ad «oscuri fini politici» un recente documento firmato da certi sacerdoti baschi in cui si criticava il Governo di Franco.

Tale documento attaccava il regime spagnolo per aver incarcerato persone per motivi politici e nel quadro di una generale repressione politica. Di tale documento erano state fatte circolare clandestinamente in Spagna ed all'estero delle copie. Secondo le informazioni diffuse, esso recava la firma di oltre 300 sacerdoti baschi.

La presa di posizione dei quattro Vescovi, pubblicata nel bollettino ufficiale dei Vescovadi di San Sebastiano, Vitoria, Bilbao e Pamplona, afferma innanzitutto che i firmatari di tale documento sono «molti di meno di quanto sostenuto all'estero» e che il documento non presenta garanzie valide di autenticità e non può essere accettato per i «suoi palesi errori ed il suo carattere politico». Dopo aver detto che non può comprendere «come la passione politica» abbia così accecato alcuni sacerdoti, anche se una minoranza, i quattro Vescovi invitano i loro sacerdoti a «riflettere sinceramente» a dedicarsi a responsabilità religiose e non immischiarsi nella politica.

Il richiamo all'ordine dei Vescovi della regione basca ai sacerdoti delle loro diocesi che avevano inviato loro il 30 maggio scorso una lettera contro il regime attuale in Spagna, è stato pubblicato oggi in prima pagina in tutta la stampa spagnola. «Non vi immischiate mai in questioni che nulla hanno a che fare con il vostro Ministero sacerdotale» scrive in prima pagina nel titolo il giornale «ABC» citando una frase della nota episcopale.

Questa nota, pubblicata senza commenti, costituisce la prima aperta menzione della lettera che sarebbe firmata da 300 sacerdoti baschi. Questa lettera vorrebbe costituire una «testimonianza» di sacerdoti sulle condizioni spirituali dei loro fedeli e richiama «la dottrina ben nota della Chiesa sui diritti naturali degli uomini e dei popoli» per protestare contro la mancanza di libertà.

Il 30 giugno scorso il Nunzio in Spagna, mons. Antoniutti, aveva fatto allusione al documento durante la consacrazione del nuovo Vescovo di Vitoria, una delle quattro diocesi basche. Il Nunzio aveva detto allora che «la Chiesa non è una istituzione politica».

(Telefoto al «Piccolo»)

Il generale De Gaulle ha iniziato il suo viaggio in Normandia: eccolo mentre sta parlando alla popolazione di Cherbourg

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente, appartamenti, stanze, serramenti. Telefonare 53638. 45831 C

A.A.A.A. MURATORE per tutti lavori offresi prontamente. Tel. 73279. 25874 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45871 C

AUTISTA giovane volenteroso con patente II grado scoppio; II grado Diesel, offresi. Presso Cleva, via S. Spiridione n. 10. 45839 C

CASSIERA ventunenne pratica da tre anni, conoscenza francese, inglese, offresi. Cassetta 25940 C UPI.

INFERMIERA offresi come baby-sitter ore serali. Tel. 62489 ore 14.30. 45767 C

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI, televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Tel. 35367. 25942 CC

CALLISTA pedicure estetico curativo riceve giornalmente. Salone Viola, via Conti 15. Telefono 75294. 25495 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A.A. SOCIETA' importanza internazionale cerca produttori con fisso et provvigioni. Scrivere cassetta 25927 D UPI.

AIUTO contabile preferibilmente pratico/a macchine contabili cercasi prontamente. Indirizzare curriculum vitae. Cassetta 45793 D UPI.

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerca Bar Cristallo. Ghirlandaio 12. Presentarsi ore 9. 45847 D

APPRENDISTA bar cercasi. Riva Grumula 4. 557 D

APPRENDISTA meccanico, auto II o III anno, pronta assunzione. Referenze, posti occupati. Casella 45865 D UPI.

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare sig.ra Malagutti, dalle 17 alle 18 36478. 25852 D

BANCONIERA veramente capace e ragazzo per bar cercansi. Tel. 41887. 150 D

CASSIERA per ristorante fuori Trieste cercasi. Scrivere cassetta 1979 D UPI.

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Anita, Chiadino in Monte. Tel. 95831. 557 D

GARZONA parrucchiera cercasi, via A. Vespucci 8. 45883 D

LAVORANTE barbiere cercasi via Galileo Galilei n. 17. 45860 D

PARRUCCHIERE-A e mezza lavorante capace manicure cerca prontamente Salone, via Conti 15, tel. 75294. 45755 D

RAGAZZA giovane, brava lavori casa, onesta, cerca distinta famiglia milanese. Tel. 37800. 45866 D

RAGAZZA quindici-sedici anni per panetteria cercasi. Vergerio 10, Cecchi. 45876 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Rivolgersi Buffet Masè, via Ghega 8, dalle 15 alle 16. 25935 D

RAGAZZO 14-15 anni, volonteroso, cercasi. Presentarsi ore 16.30-17.30. Alimentari piazza Barbacan 5. 25930 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE (due) uso ufficio, centrali cercansi, prego telefonare 23-317. 106 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA, bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 45832 F

A. MOBILIATA elegante, centralissima, bagno, comfort, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 45870 F

CAMERA centro, bagno, affittasi distinto. Tel. 25510, dalle 13-14. 45837 F

MATRIMONIALE comodo cucina, casa tranquilla affittasi. Scussa 5-III sinistra. 25937 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 45850 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 45859 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore, bagno, telefono. Telefonare 91512. 25925 F

STANZINO centro, chiaro, affittasi, soltanto dormire. Gatteri 7-II destra. 25934 F

TIPO salotto termobagno, telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III destra. 45848 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazioni stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 25906 G

A. ESAMI riparazione medie: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera. Telefonare 55626. 45841 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

RIPETIZIONI accurate matematica, fisica, medie inferiori, superiori. Telefonare 24742. 45834 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 45776 G

ITALIANO, filosofia, francese, elementari, medie impartisce ripetizioni universitario. Telefono 47047. 45862 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO (paraggi Unità), 3 stanze cucina affittasi 16.000 mensili piccole spese. Altro 3 stanze cucina ripostiglio 20.000 mensili. Altro 4 stanze cucina ripostiglio (paraggi XX Settembre) affittasi 22.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 905 I

A. TRISTANZE, bagno, cucina, rimesso nuovo, panoramico affittasi 25.000, V piano. AGEP, Passo Goldoni 2. 45853 I

A. TRISTANZE, bagno, cucina, riscaldamento, affittasi 22.500, compensando. AGEP, Passo Goldoni 2. 45853 I

A. ZONA Garibaldi, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 28.000 priminingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 45853 I

AFFITTASI locale zona completo sviluppo lire 15.000 mensili. Telefonare 23629, ore ufficio. 1976 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 3112 I

APPARTAMENTO centro, bistanze, cucina, stanzetta, bagno 15.000 mensili con spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 13068 I

APPARTAMENTO in villa, via Commerciale, 5 stanze, bagno, cucina, grande terrazza, riscaldamento centrale, giardino in comune affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 3111 I

BISTANZE accessori 5.000 mensili affittasi prelevando mobilio, Immobiliare, Slataper 1. 45864 I

BISTANZE accessori 15.000 compenso spese affittasi. Immobiliare, Slataper 1. 45844 I

BISTANZE, stanzino, cucina, bagno, affittasi 17.000 mensili più spese. Bellazzi, Torrebianca 14. 45868 I

CAMERA, cucina mobiliato affittasi 12.000 mensili. Immobiliare, Slataper 1. 45864 I

CAMERA cucina 8.000 mensili senza spese affittasi. Immobiliare, Slataper 1. 45864 I

LOCALI tre, uso ufficio, primo piano affittasi. Via Geppa 2. 25926 I

MAGAZZINO tre fori mq. 110, Valdirivo 14, affittasi prontamente, rivolgersi Grasso, Beccaria 4. 45836 I

QUARTIERINO mobiliato, camera, cucina, camerino affittasi rivolgersi Gennaro, Crispi 36, porta 5, dalle 12 alle 14. 45845 I

TRISTANZE bagno 20.000 affittasi paraggi Pascoli. Amm.ne Penzo, Palestrina 6. 25928 I

TRISTANZE, cucina, accessori, riscaldamento autonomo affittasi, paraggi Giardino 25.000. Telefonare 28585. 25928 I

TRISTANZE, cucina, accessori riscaldamento, giardinetto, orto, cantina, indipendente, affittasi primi settembre. Indirizzo UPI. 25931 I

VILLETTA Scorcola unico appartamento, salone, 2 stanze, cucinetta, accessori, giardino affittasi 42.000 mensili. Telefono 95982. 45873 I

Z. APPARTAMENTO affitto via Vespucci, 2 stanze, doccia, tutto rimesso a nuovo affitto 9.000 mensili. Rifondendo spese sostenute. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 105 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori anche con spese cercasi affittanza. Telef. 23143, pomeriggio. 45877 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina cercasi affitto compensando. Telefonare 91783. 45868 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERO Majestic Coca-Cola vendesi occasione quasi nuovo 45.000. Via Tesa 16, falegnameria. 45879 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel 90279

PELLICCERIA Ziliotto: migliore qualità delle pelli garantite, prezzi bassi, modelli ultime creazioni. Ziliotto, Milano 16, terzo. Tel. 29.374. 45892 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 45863 N

COMPRO tappeti persiani e orientali. Telefonare Albergo Corso n. 36988 25933 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 45851 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca lettini grande assortimento. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 45727 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 45764 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 45764 NN

ATTENZIONE! Mobili Tomizza, Vasari 6, propria produzione. Modelli recenti, matrimoniali, cucine, soggiorni, lettistipo con armadio, ecc., assumonsi ordinazioni armadi, guardaroba su misura. Prezzi di fabbrica. 66079 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900, Giulietta 57, 600 55, 600 58, Opel Rekord, 103 TV 56, Appia II sterzo destra, vende SAVRA, Ghega 6. 45878 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12, Fiat 1100/103 lusso nuova, 600 nuova pronta consegna. Occasione: 1100/103 '58, '57, '54, 1400 '55, '51, 600 '58, '57, '56, 1100/103 Famigliare, Multipla, 1100 E, Simca Aronde, Aurelia B 10, 500 Belvedere. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. Garanzia. 45858 Q

AUTOSERVIZIO «candele» originali. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 45861 Q

VESPA 150 G. S. completa accessori, occasione vendesi davanti Banca Italia, ore 20-21.30. 45838 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoni usati. 66043 Q

«600» del 1956, ottima manutenzione privato vende a privato. Telefonare 61016, orario ufficio. 45855 Q

1100-E efficientissima vendesi. Telefonare al 58649. 45874 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. LATTERIA avviata, licenza completa, vendesi 1.500.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 45852 R

ATTENZIONE! 4 Bar centralissimi analcoolici darei gestione. Via Madonnina 21, Bar. 101 R

BAR analcoolico, avviato, vendesi, affittasi, prezzo mite. Telefono 23143 (pomeriggio). 66108 R

LATTERIA avviata vendesi prezzo mite. Failla, Corso Italia 29 (pomeriggio). 45877 R

NEGOZIO alimentari con retrobottega avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3109 R

NEGOZIO vastissimo assortimento plastica, cedo merce, arredamento, avviamento ecc., causa trasferimento. Tel. 34515. 45843 R

PRESTITI comunali, ex GMA, ospedalieri, provincia, Acegat. Anticipi immediati. Tel. 24946. 45726 R

SOCIO - A con piccolo capitale per attività bar cercasi. Telefono 73.4.58. 45848 R

STUDIO fotografico con licenza di vendita per articoli fotografici, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3113 R

TRATTORIA con giardino S. Giovanni, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3110 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA ANGELO EMO e ALVIANO, consegna entro l'anno, centraltermica, ultimi quattro appartamenti da una, due stanze. VIA POLA (Istria) imminente copertura, economicissimi da una, due stanze, bagni completi, tutti panoramici. VIALE XX Settembre 97, in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, ogni conforto, pagamento dilazionato. APIARI - MIRTI (Roiano) priminingresso, unico disponibile, due stanze, soggiorno. VIA COMMERCIALE 152 (Roiano-Verniellis) villino nuovo superpanoramico con due appartamenti da due stanze e salone, doppi servizi, 20 mq. balconate; terreno 130 mq., giardino, eventualmente divisibile. PADRICIANO - OPICINA (zona residenziale), disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo, circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A. PALAZZINE signorili inizio via Romagna, appartamenti tre-sette stanze, servizi semplici doppi, ampie terrazze, giardini privati e condominiali, isolamenti termoacustici, autorimessa, riscaldamento centrale, vendonsi con mutuo anche settennale. Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23.629. 1976 S

A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione, via dei Giacinti 10 (Roiano) da 1-2-3 stanze accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili; facilitazioni di pagamento; mutuo decennale, avanzata costruzione, consegna 1960. Geometra Germani, via Carducci 10, telefono 35606. 1966 S

A.A.A. PRONTA entrata casa nuova zona Giulia vendonsi appartamenti soleggiati, una stanza, stanzetta, due stanze servizi, poggiolo, ascensore centralriscaldamento, finiture accurate, agevolazioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 501 S

A. AFFARONE. Causa trasferimento, svendesi quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, zona verde, tranquilla. AGEP, Passo Goldoni 2. 45852 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione, Catullo, Severo 1.000.000 contanti rimanenza mutuo; altri Rossetti, Doda, Sonnino. S. Lazzaro 11. 45869 S

A. APPARTAMENTO condominio sette stanze, possibilmente attico cercasi eventualmente affitto. Prego telefonare 23-317. 107 S

A. OCCASIONE, Signorile, lussuoso, centralissimo, 5 stanze, stanzetta, biservizi, riscaldamento, ascensore, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 45852 S

A. PARAGGI Battisti, IV piano, soleggiato, 5 stanze, accessori, termonafta vendesi occasione. Tel. 95982. 45873 S

AFFARONE terreno zona sviluppo, ville zone diverse vende Agenzia Leban, Toro 8, telefono 96816. 13069 S

APPARTAMENTI casa nuova, via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 3114 S

APPARTAMENTI S. Luigi, casa corso costruzione, 1 stanza stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Rossetti, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3117 S

APPARTAMENTI zona Porto industriale, prossima costruzione, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 3101 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3105 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona via Cologna, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3106 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3119 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3116 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3120 S

APPARTAMENTO zona centrale, consegna ottobre, casa nuova, centralnafta, tristanze, servizi, armadimuro, sgabuzzino, balconi vendesi con ampie facilitazioni di mutuo. Telefonare ore ufficio 23629. 1976 S

APPARTAMENTO zona Revoltella, camera, cucina, poggiolo, 750.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3118 S

CASETTA Scala Santa, 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, ripostiglio, 2 cantine, 1160 terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3115 S

CONDOMINIO nuovo, 2 stanze, cameretta, accessori, vista mare-monti, vendesi. Tel. 29566 ore ufficio. 45875 S

LOCALE condominio casa nuova, adatto merceria vendesi 1.150.000. Carli, S. Maurizio 4. 3103 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito vini vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3102 S

LOCALI S. Luigi, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 3108 S

NEGOZI centrali affittati vendonsi con alto reddito mensile. Telefonare 23629, ore ufficio. 1976 S

PERMUTA cercasi fondo edificabile stabile vecchio zona cittadina, permutando con appartamenti. Cass. 11001 S UPI

PROSECCO Stazione ferroviaria, vendesi terreno metri 5000 ottimo prezzo. Tel. 21008. 25929 S

TERRENO 3000 mq., semiperiferico, progetto approvato, vendesi occasione. Cassetta 45856 S UPI.

VASTO locale casa nuova, posizione, centrale adatto trattoria buffet vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3104 S

T Villeggiature L. 50

«CORTINA Ampezzo» sette luglio apresi nuovissimo Olimpia Hotel. tutte camere bagno, telefono, centralissima Piazza Poste. Prenotate in tempo. Telefoni 3256 3257. 6030 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello